



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 8 marzo 2016 - n. X/1011

Presa d'atto delle dimissioni della signora Lucia Castellano dalla carica di consigliere regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del regolamento generale, e conseguente surrogazione 3

Deliberazione Consiglio regionale 8 marzo 2016 - n. X/1013

Risoluzione concernente i percorsi di alternanza scuola - lavoro così come previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 3

Deliberazione Consiglio regionale 8 marzo 2016 - n. X/1014

Mozione concernente il sostegno al segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia 4

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 29 febbraio 2016 - n. X/4865

Rimodulazione credito adesso (d.g.r. n. IX/2411) e agevolazioni finanziarie alle agenzie di viaggio 5

Delibera Giunta regionale 14 marzo 2016 - n. X/4912

Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 – d.lgs 126/14 – l.r. 19/12 art. 1, co.4) - 4° provvedimento 7

Delibera Giunta regionale 14 marzo 2016 - n. X/4927

Linee guida Di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio. 29

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1512

Azienda di servizi alla persona Golgi Redaelli, con sede legale in via Olmetto 6, Milano: riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate 49

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1513

ADI U.O. Voucher Socio Sanitari con sede operativa in via Rajna 2, Sondrio, gestita dalla società cooperativa sociale «Progetto Vita Onlus», con stessa sede legale: modifica dell'accreditamento per trasferimento. 50

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1514

ADI Tocher s.r.l., con sede operativa in via Romeo Romei 2, Quistello (MN), gestita dall'ente omonimo con medesima sede legale: accreditamento 50

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1515

Rolling Stones 5, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via San Bernardino 139, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento. 51

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1516

Rolling Stones 4, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Luzzatti 11, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento. 52

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1517

Rolling Stones 3, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Gorizia 6P, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento. 53

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1518

Rolling Stones 2, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, piazza Emanuele Filiberto 6E, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento. 53

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1519

Rolling Stones 1, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Bonomelli 15, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento. 54

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1522

Terra Blu, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Vittorio Emanuele 17, Suisio (BG) gestita da Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale, via Agostino Da Lodi 11, Lodi: accreditamento 55

Decreto dirigente struttura 3 marzo 2016 - n. 1523

Il Pellicano, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, località Monte Oliveto, Castiraga Vidardo (LO) gestita da Il Pellicano Società Cooperativa Sociale, con medesima sede legale: accreditamento 55

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale
Decreto dirigente unità organizzativa 14 marzo 2016 - n. 1834

Aggiornamento dell'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità per l'anno 2015 57

Decreto dirigente unità organizzativa 16 marzo 2016 - n. 1888

Approvazione degli esiti della manifestazione di interesse relativi alle istanze pervenute in risposta al comunicato regionale n. 37 del 18 febbraio 2016 «Fondo asilo, migrazioni e integrazioni 2014 - 2020 - Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a partecipare alla partnership di progetto in riferimento all'avviso adottato dall'autorità responsabile fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 Ministero dell'interno - Dipartimento delle libertà civili e immigrazione, con decreto prof. n. 19738 del 24 dicembre 2015 - Avviso territoriale per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni» 67

D.G. Agricoltura
Decreto dirigente struttura 10 marzo 2016 - n. 1701

Espressione del parere sul piano di indirizzo forestale del parco del monte Barro, ai sensi dell'art. 47 della l.r. 31/2008 71

Decreto dirigente struttura 14 marzo 2016 - n. 1775

Approvazione del calendario per la raccolta dei tartufi 2016- 2017 73

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 8 marzo 2016 - n. X/1011

Preso d'atto delle dimissioni della signora Lucia Castellano dalla carica di consigliere regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del regolamento generale, e conseguente surrogazione

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 31 ottobre 2012, n. 17 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Regione);

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineligibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al servizio sanitario regionale);

Vista la deliberazione 22 marzo 2013, n. 17 con la quale l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha preso atto della data di proclamazione del presidente della Regione e dei Consiglieri regionali eletti nelle consultazioni elettorali regionali del 24 e 25 febbraio 2013;

Considerato che con lettera in data 7 marzo 2016 (prot. Consiglio regionale n. 4147 del 7 marzo 2016) la signora Lucia Castellano ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere regionale optando per altro incarico incompatibile con la carica di consigliere regionale;

Visto l'articolo 12, comma 4, del regolamento generale del Consiglio regionale che recita: «Le dimissioni motivate dalla volontà di optare per una carica o un ufficio incompatibile con la carica di consigliere regionale hanno effetto dalla data di presentazione e sono comunicate dal presidente del Consiglio all'assemblea, che ne prende atto senza procedere a votazione»;

Considerato che la signora Lucia Castellano era stata eletta nella lista provinciale avente come contrassegno «Ambrosoli Presidente - Patto Civico», nella circoscrizione provinciale di Milano;

Visto il verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso il tribunale di Milano ed accertato che nella lista «Ambrosoli Presidente - Patto Civico» l'ordine dei candidati non eletti, in base ai voti riportati, è il seguente: 1 Mainini Daniela, 2 Cattaneo Giancarlo, etc.;

Prende atto

1. delle dimissioni rassegnate dalla signora Lucia Castellano, con efficacia dal 7 marzo 2016;

2. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della l.r. n. 17/2012, il seggio rimasto vacante è attribuito al signor Daniela Mainini, candidata nella lista provinciale avente come contrassegno «Ambrosoli Presidente - Patto Civico», nella circoscrizione provinciale di Milano.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

D.c.r. 8 marzo 2016 - n. X/1013

Risoluzione concernente i percorsi di alternanza scuola - lavoro così come previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 54 approvata dalla commissione VII in data 18 febbraio 2016;

a norma dell'articolo 38, comma 2 del regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano e per parti separate,

DELIBERA

di approvare la risoluzione n. 54 concernente i percorsi di alternanza scuola - lavoro così come previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

vista

la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) e in particolare:

- l'articolo 1, comma 7, lettera o), nel quale si individua l'incremento dell'alternanza scuola - lavoro nel secondo ciclo di istruzione come obiettivo prioritario da raggiungere per le istituzioni scolastiche;

- l'articolo 1, comma 33, con il quale si stabilisce che al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola - lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa;

- l'articolo 1, comma 41, con il quale si stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro è istituito d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:

a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;

b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza;

preso atto che

le commissioni consiliari VII «Cultura, Istruzione, formazione, comunicazione e sport» e IV «Attività produttive e occupazione» in sede congiunta hanno effettuato un'audizione proprio sull'argomento oggetto della presente risoluzione con l'USR della Lombardia, Assolombarda e Unioncamere Lombardia, alla presenza dell'assessore regionale alla Formazione, Istruzione e Lavoro;

considerato che

da tale incontro è emerso che Regione Lombardia ha già un consolidato sistema di alternanza scuola - lavoro sul proprio territorio, almeno per quanto riguarda gli istituti professionali, ma che permangono alcune criticità per le scuole superiori statali, che a differenza degli istituti professionali non hanno ancora instaurato rapporti diretti e stabili con fabbriche e aziende o altre istituzioni interessate (per es. musei, gallerie d'arte, biblioteche, università, ecc...) e che necessitano di una maggiore attenzione implementando gli accordi e/o le convenzioni;

ritenuto che

per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla l. 107/2015 in materia di sviluppo delle esperienze di alternanza scuola - lavoro e il perseguimento delle politiche europee di investimento sul capitale umano, sia necessario prevedere modelli e procedure che agevolino non solo gli studenti nello svolgimento delle esperienze di alternanza in tutti i settori, ma che diano anche alle imprese strumenti atti a rendere tale esperienza un percorso di innovazione e sviluppo del capitale umano;

considerato che

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, all'articolo 1, comma 2, prevede la possibilità di effettuare gli stage di alternanza scuola - lavoro presso gli enti pubblici;

preso atto, inoltre, che

per l'iscrizione al registro delle imprese per l'alternanza scuola - lavoro è previsto il pagamento dei diritti di segreteria, nonché la compilazione di una molteplice e complessa modulistica e che ciò scoraggia le imprese ad iscriversi al registro, così come evidenziato anche da Unioncamere durante l'audizione sopracitata;

valutato che

la l. 107/2015, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità. In essa si legge che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal d.lgs. 77/2005, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Ritenuto che non si tratta solo di favorire l'inserimento in situazioni lavorative, ma, piuttosto, di ricercare quelle specifiche situazioni in cui un ragazzo con disabilità possa esprimere al meglio le proprie capacità;

verificato che

gli studenti lombardi coinvolti da quanto previsto dalla l. 107/2015 per l'anno scolastico 2015/2016 dai dati dell'ufficio scolastico regionale della Lombardia risultano essere: 74.727 per le classi III, 39.611 per le classi IV (Istituto Professionale/leFP, Istituto Tecnico, Liceo) e 21.139 per le classi V (Istituto Professionale/leFP, Istituto Tecnico, Liceo). Nell'anno scolastico di riferimento, non potendo garantire agli studenti l'alternanza scuola - lavoro attraverso degli stage, 93 scuole hanno presentato 443 progetti per effettuare l'Impresa Simulata Formativa;

con l'obiettivo

di ampliare l'offerta di posti di *stage* per permettere agli studenti lombardi, compresi quelli con disabilità, di scegliere il settore che più incontra le loro aspettative e la loro indole per rendere il primo approccio con il mondo del lavoro il più naturale possibile e rendere così quanto previsto per legge una vera esperienza formativa;

impegna il presidente della Giunta regionale e l'assessore competente

- a chiedere al Governo di modificare la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) prevedendo:
 - procedure semplificate per l'iscrizione al registro previsto dall'articolo 1, comma 41, della legge n. 107/2015 e per l'adesione al sistema di alternanza scuola-lavoro;
 - l'azzeramento o una considerevole riduzione per le imprese dei costi di iscrizione al registro nazionale per l'alternanza scuola - lavoro istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in applicazione dell'articolo 1, comma 41, della l. 107/2015;
- a iscrivere Regione Lombardia al registro dell'alternanza per offrire agli studenti lombardi la possibilità di effettuare degli stage presso i propri uffici, gli enti del sistema regionale, nonché musei, biblioteche direttamente gestite e società partecipate;
- a farsi promotori verso gli enti pubblici lombardi affinché anch'essi si iscrivano al registro dell'alternanza al fine di ampliare l'offerta di posizioni disponibili;
- a istituire, nell'ambito della commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione (ex articolo 8, l.r. 22/2006), un gruppo di lavoro che preveda la partecipazione del Consiglio regionale, dell'ufficio scolastico regionale e delle rappresentanze del mondo del lavoro al fine di monitorare l'efficacia del sistema di alternanza scuola-lavoro e la corretta individuazione della domanda-offerta.»

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

vire: gli equipaggiamenti, i caschi, i giubbotti antiproiettile e le armi sono obsolete ed inadeguate;

- il segretario del Sindacato Autonomo di Polizia sta esprimendo la propria pacifica protesta mediante presidi e sit - in davanti ai palazzi di Montecitorio e del Viminale, oltre che mediante uno sciopero della fame che dura ormai da oltre 40 giorni;

considerato che

i consiglieri regionali proponenti promuovono le attività volte a garantire maggiore tutela dei cittadini, condividendo i motivi di protesta sostenuti dalle forze di polizia;

ricordato che

- a riprova di quanto sopra dedotto, nella seduta del 23 giugno 2015 questo consesso ha approvato all'unanimità la mozione n. 475, all'interno della quale si evidenziava la necessità del territorio regionale di disporre di un maggior numero di forze dell'ordine da assegnarsi anche mediante stabilizzazione degli agenti straordinariamente impiegati in occasione di expo 2015;
- nonostante l'espressione unanime del Consiglio regionale della Lombardia, anche in quel caso il governo non si è in alcun modo attivato, lasciando senza riscontro i bisogni dei cittadini lombardi;

invita il presidente e la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il governo al fine di soddisfare le legittime rivendicazioni del segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia, recependo le legittime e condivisibili istanze oggetto della protesta, in un'ottica di miglioramento dei servizi volti alla tutela della sicurezza dei cittadini e di contrasto dei fenomeni di criminalità e microcriminalità.»

Il vicepresidente: Fabrizio Cecchetti

Il consigliere segretario provvisorio: Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare: Mario Quaglini

D.c.r. 8 marzo 2016 - n. X/1014**Mozione concernente il sostegno al segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 593 presentata in data 7 marzo 2016;

a norma degli artt. 122, 123 e 124, del regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 593 concernente concernente il sostegno al segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il Sindacato Autonomo di Polizia, in persona del segretario Gianni Tonelli, rivendica il fatto di aver da sempre denunciato le condizioni economiche e materiali dei comparti di sicurezza;
- in particolare i mezzi in dotazione alle forze di Polizia spesso non sono all'altezza del compito per il quale debbono ser-

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 29 febbraio 2016 - n. X/4865

Rimodulazione credito adesso (d.g.r.n.IX/2411) e agevolazioni finanziarie alle agenzie di viaggio

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la l.r. n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività», con la quale la Regione supporta la crescita competitiva del sistema produttivo lombardo;
- il reg. (UE) n. 1407/2013 della CE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (Controllo);

Richiamate inoltre :

- la d.g.r. n. VIII/10672 del 2 dicembre 2009 «Approvazione degli schemi di «accordo quadro» e «contratto quadro di finanziamento» fra BEI e Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. IX/2048 del 28 luglio 2011 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI» con una dotazione iniziale di euro 23.000.000,00 rinviando a successiva deliberazione l'approvazione dei criteri applicativi per l'attuazione dell'intervento;
- la d.g.r. n. IX/2411 del 26 ottobre 2011 (Credito Adesso) con la quale si sono istituite, con una dotazione complessiva pari ad euro 500.000.000,00, tre linee d'intervento denominate «Generale», «Aggregazione d'impresa» e «Attrattività» e approvati i relativi criteri attuativi;
- il decreto n. 11068 del 23 novembre 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/2411 del 26 ottobre 2011: estensione al settore delle costruzioni della possibilità di accesso alle linee d'intervento «Generale», «Aggregazione d'impresa» e «Attrattività»;
- la d.g.r. n. IX/3848 del 25 luglio 2012 «determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/2411 del 26 ottobre 2011 (Credito Adesso): rimodulazione delle linee d'intervento, con cui, tra l'altro, sono state istituite, nell'ambito della dotazione finanziaria destinata alla Linea Generale, le seguenti riserve finanziarie: a) riserva a favore dei processi di internazionalizzazione delle imprese lombarde, di importo pari a Euro 50.000.000,00; b) riserva a favore delle MPML lombarde con sede operativa nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, di importo pari a Euro 10.000.000,00 prevedendo al contempo di incrementare, portandolo al 3%, il contributo in conto abbattimento tassi riconosciuto alle imprese colpite dal sisma;
- la d.g.r. n. X/151 del 17 maggio 2013 «determinazioni a sostegno del sistema delle imprese della Provincia di Sondrio interessate dalla chiusura della SS36, con cui a valere sulla Linea Generale è stata istituita una riserva a favore delle imprese della provincia di Sondrio interessate dalla chiusura della SS 36, di importo pari a euro 5.000.000,00 prevedendo, al contempo, di incrementare, portandolo al 3%, il contributo in conto abbattimento tassi riconosciuto alle imprese interessate dalla chiusura della SS 36;
- il decreto n. 4744 del 4 giugno 2013 recante «Determinazioni in merito all'estensione delle agevolazioni di cui alla d.g.r. n. X/151 del 17 maggio 2013, alle imprese della provincia di Lecco interessate dalla chiusura della SS 36»;
- la d.g.r. n. X/626 del 6 settembre 2013 «determinazioni a sostegno del sistema delle imprese della Provincia di Milano interessate dalla tromba d'aria del 29 luglio 2013 con cui a valere sulla Linea Generale è stata istituita una riserva a favore delle imprese della provincia di Milano interessate dalla tromba d'aria del 29 luglio 2013, di importo pari a euro 4.000.000,00 prevedendo, al contempo, di incrementare, portandolo al 3%, il contributo in conto abbattimento tassi riconosciuto alle imprese interessate dalla tromba d'aria;
- la d.g.r. n. X/708 del 20 settembre 2013 «ulteriori determinazioni in ordine alla misura «Credito Adesso» (d.g.r. n. 2411/2011): modifica criteri attuativi linea generale;

- la d.g.r. n. X/1837 del 16 maggio 2014 «recante determinazioni a sostegno del sistema delle imprese della Provincia di Bergamo interessate dalla chiusura della SP 27 a seguito evento franoso del 2 dicembre 2013»;
- la d.g.r. n. X/2519 del 17 ottobre 2014 recante «recante determinazioni a sostegno del sistema delle imprese danneggiate dall'embargo russo introdotto ad agosto 2014»;

Ricordato che :

- con d.g.r. n. 1957/2014 la Giunta ha modificato i riferimenti e le definizioni relative al precedente regolamento CE 1998/2006 presente nella dgr n. 2411/2011 «attivazione della linea d'intervento «Credito Adesso» con quelle introdotte dal nuovo regolamento UE n. 1407/13 ;
- con decreto n. 7424/2014 è stato recepito lo schema di dichiarazione *de minimis* approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome e si è provveduto all'adeguamento dei relativi ai bandi;

Rilevato:

- che in data 24 settembre 2015 Finlombarda s.p.a. ha sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) un prestito da destinare al finanziamento di investimenti realizzati da piccole e medie imprese e da imprese italiane che rientrino nella categoria «Mid-Cap» (società a media capitalizzazione che contano da 250 fino a 3.000 dipendenti);
- con riferimento alle Mid-Cap, data la maggiore dimensione, risulta opportuno considerare importi massimi dei singoli finanziamenti superiori a quelli previsti per le PMI;
- la maggiore presenza di liquidità sul mercato del credito, la conseguente forte riduzione dei tassi di mercato e la presenza di provvista bancaria nella misura del 60% nei finanziamenti agevolati previsti dalla misura Credito Adesso impongono a Regione Lombardia di riconsiderare gli spread applicabili, anche con l'eventuale introduzione di un range di oscillazione;
- che per sostenere il rilancio dell'economia regionale risulta opportuno aumentare il contributo in conto interesse, passando da un abbattimento dell'1,25% ad uno del 2% sul tasso di interesse applicato all'intervento finanziario;
- che la situazione del settore di attività delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione ad essi connesse risulta particolarmente aggravata dalle tensioni politiche internazionali, nonché dall'aumento dei nuovi sistemi di prenotazione e acquisto di tipo digitale, si ritiene di includere le imprese con codice di attività Ateco N79 tra i soggetti richiedenti ai quali viene riconosciuto un contributo in conto abbattimento tassi pari al 3%, incrementato al 4% per le imprese del settore che dimostrino di aver diversificato la propria attività;
- che in un momento di crescita, seppur moderata dell'economia nazionale potrebbe essere opportuno aumentare il valore finanziabile fino all'80% degli ordini, dei contratti di fornitura presentati dalle imprese o, nel caso di agenzie di viaggio o altre imprese del settore (Ateco N79), anche delle prenotazioni/portafogli di prenotazioni;
- che, poiché l'ammontare del finanziamento viene determinato sulla base delle istruttorie di merito creditizio così come previsto all'art. 10 dell'Avviso alle imprese relativo all'iniziativa Credito Adesso pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 49 del 2 dicembre 2014, sarebbe opportuno prevedere per le Micro Imprese, Piccole Imprese e Medie Imprese un unico limite di importo per ogni singolo finanziamento fino ad un massimo di Euro 750.000,00;
- il successo della modalità di accesso semplificata, così come prevista dagli artt. 4.2 e 5.2 dell'Avviso alle imprese relativo all'iniziativa Credito Adesso pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 49 del 2 dicembre 2014, si ritiene di ampliare tale possibilità alle imprese di media dimensione, nonché di incrementare fino ad un massimo di Euro 200.000,00 l'importo massimo finanziabile con tale modalità di accesso;

Dato atto che, sulla base di quanto comunicato dal Gestore dei fondi regionali, nell'anno solare 2015 non sono state presentate domande di ammissione ai benefici di cui alle d.g.r. n. IX/3848, X/626 e X/708, pertanto, anche in relazione al tempo decorso dagli eventi calamitosi fondanti i medesimi provvedimenti amministrativi, è ragionevole ritenere che gli effetti pen-

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

lizzanti le imprese si siano esauriti o comunque notevolmente ridotti;

Ritenuto, pertanto, che in ragione della mutata situazione di fatto e di sopravvenuti motivi di pubblico interesse si renda necessario procedere alla revoca della riserva delle quote sulla Linea Generale Credito Adesso e del contributo in conto interessi pari al 3% previsti dalle d.g.r. n. IX/3848, X/626 e X/708 a favore delle imprese interessate;

Rilevato che:

- per Regione Lombardia è prioritario, in questo momento di difficoltà, continuare a sostenere il sistema economico lombardo;
- la misura «Credito Adesso» sostiene il capitale circolante delle imprese, comprensivo dei crediti verso clienti e magazzino, legato all'attività produttiva e commerciale;

Precisato che:

- le modalità di accesso alla misura per le imprese richiedenti rimangono invariate;
- in particolare, le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del reg. (CE) medesimo;
- l'erogazione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare, in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) n. 1589/2015;
- il beneficio dell'abbattimento del contributo in conto interessi, nei termini sopra descritti, non può essere applicato per il finanziamento dei costi connessi all'esportazione, stante il divieto di aiuti diretti all'esportazione, verso stati membri o paesi terzi, stabilito dall'art. 1 par. 1 lett. D del regolamento UE n. 1407/2013;
- la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente. In tal senso, le imprese dovranno attestare con una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 di non trovarsi nelle situazioni sopra indicate;

Dato atto che la copertura finanziaria della linea d'intervento «Credito Adesso» è assicurata mediante l'utilizzo di risorse intermedie da Finlombarda s.p.a., ed in particolare della provvista BEI, e delle risorse del sistema bancario per quanto riguarda l'intervento a titolo di finanziamento e per quanto riguarda il conto interessi con le risorse disponibili presso Finlombarda s.p.a. sul fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI» con una dotazione iniziale pari ad Euro 23.000.000,00 (oneri di gestione compresi);

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire che è ampliata la possibilità di aderire alla misura Credito Adesso ad imprese appartenenti alla categoria MID CAP, società a media capitalizzazione che contano da 250 fino a 3.000 dipendenti, per le quali è incrementato a Euro 1.500.000 l'importo massimo per singolo finanziamento;

2. di demandare a Finlombarda Spa la definizione degli spread massimi (o range di spread) applicabili ad ogni classe di rischio, in considerazione delle mutate condizioni del mercato finanziario;

3. di stabilire di aumentare il contributo in conto interesse, passando da un abbattimento dell'1,25% ad un abbattimento del 2% sul tasso d'interesse applicato all'intervento finanziario;

4. di stabilire di includere le imprese con codice di attività Ateco N79 tra i soggetti richiedenti ai quali viene riconosciuto un contributo in conto abbattimento tassi pari al 3%, incrementato al 4% per le imprese del settore che dimostrino di aver diversificato la propria attività;

5. di demandare a Finlombarda s.p.a. la verifica della possibilità di definire un unico limite di importo per le Micro Impre-

se, Piccole Imprese e Medie Imprese un unico limite di importo per ogni singolo finanziamento fino ad un massimo di Euro 750.000,00;

6. di stabilire di aumentare il valore finanziabile fino ad un massimo dell'80% degli ordini o dei contratti di fornitura presentati dalle imprese richiedenti o, nel caso di agenzie di viaggio o altre imprese del settore (Ateco N79), anche delle prenotazioni/portafogli di prenotazioni;

7. di stabilire di ampliare la possibilità di presentare domanda mediante la modalità di accesso semplificata, così come prevista dagli artt. 4.2 e 5.2 dell'Avviso alle imprese relativo all'iniziativa Credito Adesso pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 49 del 2 dicembre 2014, nonché di incrementare ad Euro 200.000,00 l'importo massimo finanziabile con tale modalità di accesso;

8. di stabilire la revoca della riserva delle quote sulla Linea Generale Credito Adesso e del contributo in conto interessi pari al 3% previsti dalle d.g.r. n. IX/3848, X/626 e X/708 a favore delle imprese dalle stesse interessate;

9. che le agevolazioni di cui ai punti da 1 a 7 si applicano alle imprese in possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'iniziativa «Credito Adesso»;

10. di prevedere che i successivi atti siano adottati nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

11. di precisare che le modalità di accesso alla misura per le imprese richiedenti rimangono invariate;

12. di dare atto che la copertura finanziaria della linea d'intervento «Credito Adesso» è assicurata mediante l'utilizzo di risorse intermedie da Finlombarda s.p.a., con particolare riferimento alla provvista BEI, e delle risorse del sistema bancario per quanto riguarda l'intervento a titolo di finanziamento e per quanto riguarda il conto interessi con le risorse disponibili presso Finlombarda s.p.a. sul fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI» con una dotazione iniziale pari ad Euro 23.000.000,00 (oneri di gestione compresi);

13. di trasmettere a Finlombarda s.p.a., Gestore del Fondo, il presente atto per gli adempimenti di competenza;

14. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs n. 33 /2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r.14 marzo 2016 - n. X/4912
Variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 (d.lgs. 118/11 - d.lgs. 126/14 - l.r. 19/12 art. 1, co. 4) - 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello statuto;

Visto il d.lgs.118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs.118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico e in particolare l'art. 1, comma 4»;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2015, n. 44 «Bilancio di previsione 2016 - 2018»;

Vista la d.g.r.4709 del 29 dicembre 2015 «Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2016 - 2018» - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2016 - programma triennale delle opere pubbliche 2016 - 2018 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società *in house* - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - piano studi e ricerche 2016 - 2018;

Visto il decreto del Segretario generale n. 11938 del 30 dicembre 2015 «Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

• STUDIO DI PREFATTIBILITA' E DI FATTIBILITA' PER IL TRAFORO DELLO STELVIO

Visto l'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 19, commi 117 e 117 - bis, come modificata e integrata dall'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) che ha previsto che le province autonome di Trento e Bolzano concorrano al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti con le stesse province autonome, attraverso un intervento finanziario, per ciascuna provincia, pari a 40 milioni di euro annui, demandando a successivamente l'Intesa la definizione e individuazione dei progetti nonché la gestione delle risorse;

Vista l'Intesa sottoscritta il 19 settembre 2014 dal Ministero dell'economia e delle finanze, dal Ministero per gli affari regionali, dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto e dalle Province autonome di Trento e Bolzano che, tra l'altro, istituisce il comitato paritetico per la gestione delle risorse finanziarie gestite dall'Intesa stessa, i cui compiti comprendono:

- definire la ripartizione delle risorse finanziarie, che saranno contabilizzate dalle province come contributi agli investimenti, ad esclusione delle spese di comunicazione e di missione,
- definire le modalità di gestione dei progetti approvati e finanziati,
- individuare gli interventi da finanziare;

Considerato che l'Intesa stessa autorizza Regione Lombardia a provvedere agli atti necessari all'attuazione di tale progetto;

Visto l'art. 5, comma 2 dell'Intesa che prevede che i finanziamenti siano erogati dalle due province in forma paritetica sulla base di fabbisogni di cassa relativi agli stati di avanzamento lavori e in base ai vincoli stabiliti dall'art. 8, commi 3 e 4;

Vista la deliberazione n. 13 dell'1 dicembre 2015 con la quale il comitato paritetico per la gestione dell'Intesa esprime parere favorevole in merito alla proposta del progetto strategico relativo allo studio di fattibilità del traforo dello Stelvio per l'importo di € 2.000.000,00, il cui costo effettivo è definito nell'allegato alla deliberazione *scheda di rilevazione progetto strategico* pari a € 1.945.900,00 (€ 1.595.000,00 + Iva, suddiviso in € 310.000,00 per lo studio di prefattibilità ed € 1.285.000,00 per lo studio di fattibilità);

Visto lo schema di convenzione approvato con DGR n. X/4767 del 28 gennaio 2016 tra Regione Lombardia e Infrastrutture Lombarde Spa per la realizzazione di uno studio di fattibilità del traforo dello Stelvio che prevede la spesa complessiva di € 1.945.900,00, IVA inclusa, così ripartita:

- € 378.200,00 per lo studio di prefattibilità
- € 1.567.700,00 per lo studio di fattibilità

in tre esercizi in base alle tempistiche di realizzazione delle attività previste dall'art. 5 della convenzione;

Vista la nota prof. n. S1.4630 dell'8/2/16 con la quale la direzione generale infrastrutture e mobilità chiede di stanziare le risorse nel bilancio triennale, in base all'andamento della spesa:

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0200 Contributi agli investimenti

Categoria 4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Capitolo 11361 ASSEGNAZIONI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI PREFATTIBILITÀ E DI FATTIBILITÀ PER IL TRAFORO DELLO STELVIO con la dotazione finanziaria di € 378.200,00 per l'anno 2016, € 940.620,00 per l'anno 2017, € 627.080,00 per l'anno 2018 (UPB 4.5.202)

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11362 CONTRIBUTI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI PREFATTIBILITÀ E DI FATTIBILITÀ PER IL TRAFORO DELLO STELVIO con la dotazione finanziaria di € 378.200,00 per l'anno 2016, € 940.620,00 per l'anno 2017, € 627.080,00 per l'anno 2018 (UPB 3.1.0.3.350)

• PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA «SPAZIO ALPINO 2014 - 2020» - ATTIVAZIONE SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA

Visto il regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) all'obiettivo di cooperazione territoriale europea periodo 2014 - 2020;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 481/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato» (legge di stabilità 2014), articolo 1, commi 240 - 241 e relativa tabella finanziaria «E» (risorse per il cofinanziamento dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2014 - 2020 a valere sul fondo di rotazione);

Vista la nota prof. n. DPS 6920 del 16 luglio 2014 del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica con la quale vengono trasmessi all'autorità di gestione del programma *Government Office of the Land of Salzburg l' Agreement* sottoscritto dal dipartimento sui contenuti del Programma di Cooperazione Spazio Alpino 2014 - 2020 e la conferma del cofinanziamento nazionale dell'Asse V - Assistenza tecnica del Programma con una quota nazionale pari al 35% del budget totale;

Considerato che il 23 luglio 2014 l'Austria, per conto di Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Liechtenstein e Svizzera ha presentato alla commissione europea il programma di cooperazione «Area alpina» al fine di beneficiare del sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Vista la d.g.r. n. X/2657 del 14 novembre 2014 'Preso d'atto della comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'assessore Beccalossi avente oggetto: «Candidatura di Regione Lombardia alla presidenza dei comitati nazionali dei Programmi di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino ed Espon per la programmazione 2014 - 2020» con la quale viene proposta la candidatura della Regione Lombardia per la presidenza del comitato nazionale del Programma Spazio Alpino 2014-2020;

Vista la decisione di esecuzione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014 della commissione europea con la quale si approva il Programma di Cooperazione Spazio Alpino 2014 - 2020, articolato in 5 assi prioritari, di cui l'ultimo è l'assistenza tecnica;

Vista la nota prof. n. 6089/C3UE-FS del 24 dicembre 2014 della conferenza delle Regioni e delle province autonome inviata al

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale si trasmette la posizione condivisa dalla conferenza nella seduta del 18 dicembre 2014 sulla *governance* dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014 - 2020 e si comunica altresì di avere approvato la candidatura di Regione Lombardia confermandole pertanto l'attribuzione del ruolo di presidenza del comitato nazionale e di gestione del relativo *National Contact Point* del programma Spazio alpino;

Considerato che l'intesa sulla *governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014 - 2020 verrà approvata a breve in conferenza stato regioni, prevedendo che le risorse comunitarie vengono trasferite ai partner per il tramite dell'autorità di gestione estera, mentre le risorse statali vengono trasferite direttamente ai partner nazionali;

Vista la delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 inerente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014 - 2020 e relativo monitoraggio, nonché gli interventi attivati a livello nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 aventi carattere di complementarietà rispetto agli interventi della programmazione comunitaria;

Visto il documento «*Technical Assistance Manual*» approvato il 4 maggio 2015 dal *Programme Committee* di Spazio Alpino 2014 - 2020, con il quale si ribadisce che il *budget* italiano assegnato per l'Asse V - Assistenza Tecnica del Programma è pari a complessivi euro 885.621,00, di cui euro 575.654,00 a carico del FESR (pari al 65% del totale) ed euro 309.967,00 a carico dello stato italiano (pari al 35% del totale);

Considerato che le attività di assistenza tecnica del *National Contact Point* e del comitato nazionale del Programma Spazio Alpino 2014 - 2020 sono già state avviate nel corso del 2015 ed in parte hanno trovato copertura finanziaria nelle risorse assegnate per la programmazione 2007 - 2013, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale, all'art. 59 comma 1 ed all'art. 65 comma 2, statuisce che le spese relative alle attività di assistenza tecnica possono interessare periodi di programmazione precedenti (2007 - 2013) e successivi (2014 - 2020) e che sono ammissibili se sono state sostenute e pagate fra la data di presentazione del programma alla commissione - o il 1° gennaio 2014, se anteriore - e il 31 dicembre 2023;

Tenuto conto che l'autorità di gestione del Programma Spazio Alpino 2014-2020 *Government Office of the Land of Salzburg* ha comunicato con nota prot. n. 201/asp/TA/2015 del 24 settembre 2015 che le spese dell'assistenza tecnica a valere sull'ultimo trimestre dell'anno 2015 possono essere finanziate con le risorse dedicate all'assistenza tecnica del nuovo Programma, in particolare:

- spese di consulenza per complessivi euro 3.634,76 (di cui euro 2.362,60 da parte della UE ed euro 1.272,16 da parte dello stato);
- spese di missioni e servizi per complessivi euro 5.345,83 (di cui euro 3.474,79 da parte della UE ed euro 1.871,04 da parte dello stato);

Dato atto che una quota del budget pari ad euro 440.000,00, destinata alle indennità di personale regionale dedicate all'assistenza tecnica, verrà iscritta nel bilancio regionale quando saranno definite le nuove modalità di gestione e contabilizzazione di questa tipologia di spesa;

Viste:

- la nota prot. n. A1.2016.0023033 del 2 febbraio 2016 della direzione generale presidenza - Area Relazioni esterne, internazionali e comunicazione - Relazioni Internazionali e coordinamento programmi europei di cooperazione;
- la successiva nota prot. n. A1.2016.0028201 del 17 febbraio 2016 di modifica ed integrazione alla precedente; con le quali si chiede la seguente variazione di bilancio:

Risorse UE
Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Categoria 2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

Capitolo 11345 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA con la dotazione finanziaria di € 14.704,00 per l'anno 2016, € 39.650,00 per l'anno 2017, € 15.600,00 per l'anno 2018, € 62.400,00 per l'anno

2019, € 48.100,00 per l'anno 2020, € 13.650,00 per l'anno 2021, € 81.900,00 per l'anno 2022, € 13.650,00 per l'anno 2023 (UPB 2.2.187)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 19.02 Cooperazione territoriale

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11349 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014 - 2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE con la dotazione finanziaria di € 6.500,00 per l'anno 2016, € 6.500,00 per l'anno 2017, € 6.500,00 per l'anno 2018, € 45.500,00 per l'anno 2019, € 39.000,00 per l'anno 2020, € 6.500,00 per l'anno 2021, € 65.000,00 per l'anno 2022, € 6.500,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.109)

Capitolo 11350 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014 - 2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - MISSIONI E SERVIZI con la dotazione finanziaria di € 8.204,00 per l'anno 2016, € 33.150,00 per l'anno 2017, € 9.100,00 per l'anno 2018, € 16.900,00 per l'anno 2019, € 9.100,00 per l'anno 2020, € 7.150,00 per l'anno 2021, € 16.900,00 per l'anno 2022, € 7.150,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.109)

Risorse statali
Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Categoria 2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Capitolo 11346 ASSEGNAZIONI STATALI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA con la dotazione finanziaria di € 7.917,00 per l'anno 2016, € 21.350,00 per l'anno 2017, € 8.400,00 per l'anno 2018, € 33.600,00 per l'anno 2019, € 25.900,00 per l'anno 2020, € 7.350,00 per l'anno 2021, € 44.100,00 per l'anno 2022, € 7.350,00 per l'anno 2023 (UPB 2.1.180)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 19 Relazioni internazionali

Programma 19.02 Cooperazione territoriale

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11353 TRASFERIMENTI STATALI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE con la dotazione finanziaria di € 3.500,00 per l'anno 2016, € 3.500,00 per l'anno 2017, € 3.500,00 per l'anno 2018, € 24.500,00 per l'anno 2019, € 21.000,00 per l'anno 2020, € 3.500,00 per l'anno 2021, € 35.000,00 per l'anno 2022, € 3.500,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.109)

Capitolo 11354 TRASFERIMENTI STATALI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - MISSIONI E SERVIZI con la dotazione finanziaria di € 4.417,00 per l'anno 2016, € 17.850,00 per l'anno 2017, € 4.900,00 per l'anno 2018, € 9.100,00 per l'anno 2019, € 4.900,00 per l'anno 2020, € 3.850,00 per l'anno 2021, € 9.100,00 per l'anno 2022, € 3.850,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.109)

• ASSEGNAZIONE STATALE PER 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Considerato che l'art. 32 della l. 17 maggio 1999, n. 144 prevede l'istituzione del piano nazionale della sicurezza stradale al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali;

Visto il comma 1035 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede lo stanziamento di 53 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia e all'aggiornamento del piano nazionale della sicurezza stradale;

Dato atto che il CIPE in data 18 dicembre 2008, con delibera n. 108, ha approvato il quarto e quinto programma annuale di attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale per quanto concerne i criteri di riparto 2008 e 2009 e la suddivisione fra regioni e province delle risorse finanziarie;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 5331 del 30 dicembre 2008 che autorizza l'impegno, per l'esercizio finanziario 2008, della somma complessiva di euro 53.000.000 destinando a Regione Lombardia un importo pari a euro 7.545.981;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prot n. 4857 del 29 dicembre 2009 che autorizza l'impegno, per l'esercizio finanziario 2009, della somma complessiva di euro 31.350.000 destinando a Regione Lombardia un importo pari a euro 4.463.518,95;

Vista la d.g.r. di variazione di bilancio n. 1519 del 6 aprile 2011 che ha disposto l'istituzione nel bilancio regionale:

- del capitolo di entrata 4.0200.01.7585 «Assegnazioni statali per 4° e 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)»;
- del capitolo di spesa 10.05.203.7586 «Contributi statali per 4° e 5° programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS)», stanziando le due annualità sull'esercizio 2011;

Preso atto che la d.g.r. di variazione di bilancio n. 1819 del 16 aprile 2014 ha ristanziato le risorse, non trasferite dallo stato negli esercizi precedenti, rimodulandole sugli esercizi 2014 - 2016 nel rispetto del principio della competenza finanziaria e che sono stati accertati € 3.500.000,00 sul 2014 (di cui incassati € 1.509.196,209) , € 5.990.803,80 sul 2015 e € 4.509.499,95 sul 2016;

Richiamato il decreto 2564 del 31 marzo 2015 «Riaccertamento ordinario ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011 - 6 atto parziale» con il quale sono stati riaccertati, fra gli altri, sul 2015 i residui attivi del capitolo 4.0200.01.7585, pari a € 1.990.803,80 e per pari importo i residui passivi del connesso capitolo di spesa 10.05.203.7586;

Visto il d.d.u.o. n. 11572 del 18 dicembre 2015 della dg sicurezza, protezione civile e immigrazione con il quale, sulla base del monitoraggio delle attività effettuate a dicembre 2015, conformemente ai principi previsti dal decreto legislativo 118/2011 si è provveduto alla riduzione dell'accertamento per € 19.919,49 sul capitolo 4.0200.01.7585 esercizio 2015 e contestualmente ad assumere l'accertamento per pari importo sul 2016;

Vista la nota prof. n.Y1.2016.0001962 del 17 febbraio 2016 con la quale si chiede la seguente variazione di bilancio al fine di adeguare lo stanziamento all'accertamento di € 19.920,00:

- Capitolo di Entrata 4.0200.01.7585 ASSEGNAZIONI STATALI PER 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) € 19.920,00 per l'anno 2016
- Capitolo di Spesa 10.05.203.7586 CONTRIBUTI STATALI PER 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) € 19.920,00 per l'anno 2016

• ASSEGNAZIONE RISORSE UE E COFINANZIAMENTO REGIONALE PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - PROGRAMMA LIFE 2014 - 2020

Visto il Programma Europeo Life 2014 - 2020 - Sottoprogramma Ambiente - istituito con il regolamento (UE) n. 1293/2013 del parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 e in relazione al progetto «Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020»;

Visto che con d.g.r. X/4543 del 10 dicembre 2015 «Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020» presentato a valere sul programma «Life 2014 - 2020» (sottoprogramma ambiente - progetti integrati 2014), con l'autorizzazione della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile alla fase di contrattualizzazione, sottoscrizione e attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia»;

- è stata approvata la partecipazione di Regione Lombardia al progetto di cui sopra;
- si è stabilito che la quota di cofinanziamento regionale, a carico del capitolo 20.03.109.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti dai regolamenti e direttive dell'Unione Europea», è pari a € 3.600.000,00 (di cui € 1.800.000,00 a favore della direzione ed € 1.800.000,00 a favore di ERSAF) esercizi 2016 - 2023;
- è stata autorizzata la dg alla stipula del Grant Agreement, che è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2015 da Regione e commissione europea;

Preso atto che il soggetto capofila del progetto è Regione Lombardia e che i partner del progetto sono i seguenti:

- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - ERSAF;
- Corpo Forestale dello Stato - CFS;
- Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU;
- World Wide Fund For Nature - WWF;
- Comunità Ambiente srl ;
- Fondazione Lombardia per l'Ambiente - FLA

Visti:

- il costo totale del progetto, come indicato nel Grant Agreement, è pari a € 17.345.496,00 ed è così ripartito:
 - € 10.004.210,00 quale cofinanziamento a carico della Commissione Europea,
 - € 1.400.000,00 quale cofinanziamento a carico di Fondazione Cariplo,
 - € 5.941.286,00 quale cofinanziamento complessivo a carico del capofila e dei partner (€ 3.600.000,00 Regione Lombardia e € 2.341.286,00 i partner);
- la quota del budget UE destinata ai partner, pari a € 7.627.250,00:
 - € 4.754.008,00 a ERSAF
 - € 1.339.500,00 a CFS
 - € 594.733,00 a LIPU
 - € 268.704,00 a WWF
 - € 360.118,00 a Comunità Ambiente srl
 - € 310.187,00 a FLA

che verrà trasferita dal capofila;

Preso atto che il progetto si svolge dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2023, suddiviso temporalmente in quattro fasi:

- prima fase: dall'1 gennaio 2016 al 30 giugno 2018;
- seconda fase: dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2020;
- terza fase: dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2022;
- quarta fase: dal 1 luglio 2022 al 31 dicembre 2023;

e che la commissione europea trasferisce a Regione Lombardia cinque quote - pari ciascuna al 20% del cofinanziamento - di cui la prima viene erogata all'avvio del progetto, le successive vengono erogate al termine delle diverse fasi, a seguito di rendicontazione;

Richiamato il punto 7.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011 che recita «I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente» e a titolo esemplificativo precisa che hanno «natura di servizi per conto terzi le operazioni svolte dall'ente come capofila, solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l'ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti»;

Preso atto, quindi, che le risorse UE trasferite ai partner tramite Regione Lombardia devono essere iscritte nei titoli delle partite per conto terzi, in quanto non ci sono elementi di discrezionalità;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta regionale a prelevare somme dai capitoli 1.03.205.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per le spese d'investimento e 1.03.110.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per le spese correnti relative alla partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'unione europea;

Considerato che, rispetto al costo totale del progetto pari ad € 15.004.210,00 al netto del cofinanziamento a carico dei partner, al momento non vengono stanziati a bilancio risorse per € 8.253.605,00 in quanto:

- non sono ancora state stabilite le modalità di gestione e contabilizzazione del cofinanziamento Cariplo dieuro 1.400.000,00,
- sono in corso di definizione le nuove modalità di gestione e contabilizzazione delle spese del personale regionale dedicato ai progetti UE, che nel presente progetto ammontano a € 511.287,00, nonché delle spese generali, cosiddette *overheads*, pari nel presente progetto a 305.968,00,

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

- la quota di cofinanziamento regionale del progetto relativa a spese in capitale, pari a € 1.460.000,00, per bandi destinati ad interventi di riqualificazione ambientale nelle aree protette, non è stata stanziata a bilancio sull'apposito capitolo 1.03.205.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'unione europea» e quindi occorrerà attendere la legge di l'assessamento 2016 - 2018 per dare copertura agli interventi d'investimento,
- lo stanziamento oltre il 2018 delle partite in conto terzi di € 4.576.350,00 verrà effettuato con successive leggi di bilancio di previsione o provvedimento di variazione di bilancio;

Vista la nota prot T1.2016.9240 del 23 febbraio 2016 con la quale la direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile chiede, ai fini dello stanziamento a bilancio per gli esercizi 2016 - 2023 delle risorse relative al progetto UE «Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020» - al netto delle voci di cui al punto precedente - pari ad € 6.750.605,00:

Risorse UE correnti
Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 2 Trasferimenti correnti

Tipologia 2.0105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Categoria 2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

Capitolo 11397 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014 - 2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 con la dotazione finanziaria di € 475.392,00 per l'anno 2016, € 21.850,00 per l'anno 2017, € 140.983,00 per l'anno 2018, € 84.795,00 per l'anno 2019, € 244.240,00 per l'anno 2020, € 159.445,00 per l'anno 2021, € 133.500,00 per l'anno 2022, € 133.500,00 per l'anno 2023 (UPB 2.2.188)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11398 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014 - 2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - ORGANIZZAZIONE EVENTI E SERVIZI DI TRASFERTA con la dotazione finanziaria di € 28.700,00 per l'anno 2016, € 14.350,00 per l'anno 2017, € 33.200,00 per l'anno 2018, € 9.425,00 per l'anno 2019, € 19.050,00 per l'anno 2020, € 9.625,00 per l'anno 2021, € 7.975,00 per l'anno 2022, € 7.975,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.299)

Capitolo 11399 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014 - 2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE con la dotazione finanziaria di € 416.692,00 per l'anno 2016, € 100.283,00 per l'anno 2018, € 75.370,00 per l'anno 2019, € 225.190,00 per l'anno 2020, € 149.820,00 per l'anno 2021, € 125.525,00 per l'anno 2022, € 125.525,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.299)

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11400 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 30.000,00 per l'anno 2016, € 7.500,00 per l'anno 2017, € 7.500,00 per l'anno 2018 (UPB 3.2.0.2.299)

Risorse UE capitale
Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0200 Contributi agli investimenti

Categoria 4.0200.05 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

Capitolo 11401 ASSEGNAZIONI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 con la dotazione finanziaria di € 83.000,00 per l'anno 2018, € 41.500,00 per l'anno 2019, € 41.500,00 per l'anno 2020 (UPB 4.4.201)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11402 CONTRIBUTI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014 - 2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 83.000,00 per l'anno 2018, € 41.500,00 per l'anno 2019, € 41.500,00 per l'anno 2020 (UPB 3.2.0.3.158)

Cofinanziamento regionale

- Capitolo di Spesa 1.03.110.4845 FONDO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AGLI INTERVENTI PREVISTI DA REGOLAMENTI O DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA - € 377.000,00 per l'anno 2016, - € 367.000,00 per l'anno 2017, - € 327.000,00 per l'anno 2018, - € 217.000,00 per l'anno 2019, - € 217.000,00 per l'anno 2020, - € 217.000,00 per l'anno 2021, - € 217.000,00 per l'anno 2022, - € 201.000,00 per l'anno 2023

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11395 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 297.000,00 per l'anno 2016, € 217.000,00 per l'anno 2017, € 217.000,00 per l'anno 2018, € 217.000,00 per l'anno 2019, € 217.000,00 per l'anno 2020, € 217.000,00 per l'anno 2021, € 217.000,00 per l'anno 2022, € 201.000,00 per l'anno 2023 (UPB 3.2.0.2.299)

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 11396 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE con la dotazione finanziaria di € 80.000,00 per l'anno 2016, € 150.000,00 per l'anno 2017, € 110.000,00 per l'anno 2018 (UPB 3.2.0.2.299)

Partite per conto terzi
Nuovi Capitoli di Entrata

Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia 9.0200 Entrate per conto terzi

Categoria 9.0200.03 Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi

Capitolo 11380 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER AMMINISTRAZIONI CENTRALI con la dotazione finanziaria di € 267.900,00 per l'anno 2016, € 267.900,00 per l'anno 2018 (UPB 6.1.141)

Capitolo 11381 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI con la dotazione finanziaria di € 950.802,00 per l'anno 2016, € 950.801,00 per l'anno 2018 (UPB 6.1.141)

Capitolo 11382 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE con la dotazione finanziaria di € 234.724,00 per l'anno 2016, € 234.725,00 per l'anno 2018 (UPB 6.1.141)

Capitolo 11383 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER IMPRESE con la dotazione finanziaria di € 72.024,00 per l'anno 2016, € 72.024,00 per l'anno 2018 (UPB 6.1.141)

Nuovi Capitoli di Spesa

Missione 99 Servizi per conto terzi

Programma 99.01 Servizi per conto terzi - Partite di giro

Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro

Macroaggregato 702 Uscite per conto terzi

Capitolo 11390 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER PROGETTI COMUNITARI

con la dotazione finanziaria di € 267.900,00 per l'anno 2016, € 267.900,00 per l'anno 2018 (UPB 5.0.0.0.276)

Capitolo 11391 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI PER PROGETTI COMUNITARI con la dotazione finanziaria di € 950.802,00 per l'anno 2016, € 950.801,00 per l'anno 2018 (UPB 5.0.0.0.276)

Capitolo 11392 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI COMUNITARI con la dotazione finanziaria di € 234.724,00 per l'anno 2016, € 234.725,00 per l'anno 2018 (UPB 5.0.0.0.276)

Capitolo 11393 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER IMPRESE PER PROGETTI COMUNITARI con la dotazione finanziaria di € 72.024,00 per l'anno 2016, € 72.024,00 per l'anno 2018 (UPB 5.0.0.0.276)

• ASSEGNAZIONI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO E GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE

Visto l'art. 32 della l. 17 maggio 1999, n. 144 che prevede l'istituzione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali;

Richiamato l'art. 14 della l.r. 9/2001, ai sensi del quale «la Regione promuove ed assume iniziative per il miglioramento della sicurezza stradale» anche attraverso «l'attuazione diretta ovvero la partecipazione agli interventi promossi in attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale»;

Considerato che il 2° Programma annuale di attuazione (2003) del Piano nazionale della sicurezza Stradale (PNSS), prevede, fra l'altro, la realizzazione di centri di monitoraggio della sicurezza stradale da parte delle regioni e delle province autonome;

Vista la d.g.r. VII/15609 del 12 dicembre 2003 con la quale è stato approvato il progetto per la realizzazione di un centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale che prevede un finanziamento statale per un importo pari a € 3.000.000,00;

Visto il d.m. n. 562 del 9 giugno 2004 con il quale il progetto di Regione Lombardia è stato ammesso al finanziamento statale, risultando primo in graduatoria per un importo pari a € 3.000.000,00;

Visto il d.m. n. 800 del 28 settembre 2009 con il quale si autorizza l'utilizzo delle risorse stanziati dall'art. 56 della legge 488/99 a seguito di rendicontazioni basate sugli stati di avanzamento lavori presentati dalle regioni e province autonome, che per Regione Lombardia ammontano a euro 3.000.000,00 a fronte di un costo complessivo dell'intervento pari a euro 5.300.000,00 a valere sugli anni 2009 - 2015;

Vista la d.g.r. IX/1816 dell'8 giugno 2011 con la quale si è provveduto all'istituzione dei capitoli vincolati 2.0101.01.7590 «Assegnazioni statali per la realizzazione di un centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale» e 10.05.104.7591 «Contributi statali per la realizzazione di un centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale»;

Considerato che l'importo già riscosso da parte di Regione Lombardia ammonta complessivamente ad € 2.700.000,00 (decreti di accertamento e contestuale introito del dirigente u.o. interventi integrati per la sicurezza, l'immigrazione ed il sistema di polizia locale, nn. 7234/2012 - 6483/2013 - 7024/2014 - 11919/2014 - 388/2015);

Richiamata la nota prot. Y1.2015.0009561 del 03 dicembre 2015, con la quale è stata richiesta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'erogazione dell'ulteriore quota di contributo spettante a Regione Lombardia, pari ad € 300.000,00;

Visto il decreto n. 965 del 15 febbraio 2016 con il quale si è provveduto all'accertamento di € 300.000,00 al cap. 2.0101.01.7590 «Assegnazioni statali per la realizzazione di un Centro Regionale di Monitoraggio e Governo della Sicurezza Stradale», annualità 2016;

Vista la nota prot. n. Y1.2016.0002301 del 26 febbraio 2016 della direzione generale sicurezza, protezione civile e immigrazione, con la quale si richiede la seguente variazione di bilancio per l'anno 2016:

• Capitolo di Entrata 2.0101.01.7590 ASSEGNAZIONI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO E GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE € 300.000,00 per l'anno 2016

• Capitolo di Spesa 10.05.104.7591 CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO E GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE € 300.000,00 per l'anno 2016

• FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Visto l'art. 19, comma 1 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 con la quale è stato istituito presso la presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato «Fondo per le politiche della famiglia»;

Visto l'art. 1, commi 1250, 1251 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, concernente la disciplina del fondo per le politiche della famiglia;

Visto il decreto ministeriale del 29 settembre 2014 di riparto delle risorse stanziati sul suddetto fondo per l'anno 2014 a seguito di Intesa conseguita in sede di conferenza Unificata tra governo, regioni e province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali in data 5 agosto 2014, che assegna a Regione Lombardia € 707.500,00, già incassate dal tesoriere, in attesa di regolarizzazione (quietanza n. 4672 del 26 febbraio 2016);

Vista la d.g.r.n. 4703 del 29 dicembre 2015 avente per oggetto «Determinazioni in ordine Fondo per le Politiche della Famiglia» con cui le risorse assegnate alla Regione sono state destinate al finanziamento degli interventi per assicurare le misure a sostegno della natalità per l'anno 2016, con particolare riferimento alle minorenni e alle donne sole in stato di gravidanza;

Vista la conseguente richiesta di variazione di bilancio prot. N. G1.2016.0003979 del 4 marzo 2016, con la quale la direzione reddito di autonomia e inclusione sociale ha chiesto la seguente variazione di bilancio, tramite istituzione di nuovo capitolo :

• Capitolo di Entrata 2.0101.01.7277 ASSEGNAZIONI STATALI DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA € 707.500,00 per l'anno 2016

Nuovo Capitoli di Spesa

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 11405 IMPIEGO DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE con la dotazione finanziaria di € 707.500,00 per l'anno 2016 (UPB 2.1.0.2.91)

• ASSEGNAZIONI STATALI RELATIVE AL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) art. 1, comma 112, che ha istituito un fondo a valere sulle risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di finanziare un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica per potenziare prioritariamente la capacità di depurazione dei reflui urbani;

Visto l'accordo di programma quadro sottoscritto in data 30 ottobre 2014 tra la Regione Lombardia, il Ministero della tutela del territorio e del mare e il ministero dello sviluppo economico per l'attuazione del suddetto piano;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 271 del 13 novembre 2014 con cui è stato approvato il piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica e sono state assegnate a Regione Lombardia risorse per 13.464.018,97 euro a valere sul suddetto fondo, così suddivise:

- 1.468.133,26 per l'anno 2014
- 4.498.457,14 per l'anno 2015
- 7.497.428,57 per l'anno 2016

Visti i decreti ministeriali

• 5569/TRI/4/SP del 19 dicembre 2014 con cui è stato assunto l'impegno a favore di Regione Lombardia di euro 1.468.133,26 per l'anno 2014 e di euro 4.498.457,14 per l'anno 2015;

• 599/STA del 23 dicembre 2015 con cui è stato assunto l'impegno a favore di Regione Lombardia di euro 7.497.428,57 per l'anno 2016;

Considerato che, secondo quanto stabilito nell'accordo di programma all'art. 7 comma 1 l'erogazione delle risorse avviene a seguito dell'attestazione da parte della Regione circa l'avvenuta aggiudicazione dei lavori per importi uguali o superiori alla quota annuale di finanziamento;

Preso atto che con nota prot. T1.2016.11119 del 3 marzo 2016 il dirigente della direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'aggiudicazione dei lavori avvenuti finora per un importo di euro 10.427.773,00;

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

Vista la nota prot. T1.2016.11123 del 3 marzo 2016 con la quale la direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile chiede la seguente variazione di bilancio mediante istituzione di un nuovo capitolo di entrata e un nuovo capitolo di spesa per lo stanziamento delle risorse relative al piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica a carico dell'esercizio 2016 per l'importo già comunicato al ministero e per l'esercizio 2017 per l'importo ancora spettante di euro 3.036.246,00

Nuovo Capitolo di Entrata

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Tipologia 4.0200 Contributi agli investimenti

Categoria 4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Capitolo 11384 ASSEGNAZIONI STATALI IN CAPITALE PER IL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA con la dotazione finanziaria di € 10.427.773,00 per l'anno 2016, € 3.036.246,00 per l'anno 2017

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.04 Servizio idrico integrato

Titolo 2 Spese in conto capitale

Macroaggregato 203 Contributi agli investimenti

Capitolo 11385 CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE PER IL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA con la dotazione finanziaria di € 10.427.773,00 per l'anno 2016, € 3.036.246,00 per l'anno 2017

• PROGRAMMI D'INTERVENTO DESTINATI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI E UTENTI - EX ARTICOLO 148, COMMA 1, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico (MiSE) del 21 marzo 2013 che ha individuato le iniziative da attuare con le risorse del fondo derivante dalle sanzioni amministrative comminate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato, di cui all'articolo 148, comma 1, della legge n. 388/2000, da destinare ad interventi mirati all'informazione, all'educazione e all'assistenza a favore dei consumatori e utenti, individuati in un apposito programma regionale, ed ha assegnato a Regione Lombardia la somma di € 1.513.938,00;

Preso atto che il programma regionale in attuazione dei decreti di cui sopra, approvato con decreto n. 9379 del 16 ottobre 2013, è stato ammesso al finanziamento, come da comunicazione del Ministero prot. 0210928 del 20 dicembre 2013;

Verificato che il Ministero con nota prot. 0005376 del 14 gennaio 2014 ha comunicato l'assunzione dell'impegno di spesa di € 1.229.144,99 di minor importo rispetto alla somma assegnata;

Visto il decreto del 27 dicembre 2013 del direttore generale della direzione generale MCCVNT del MiSE, con il quale, in base alle risorse disponibili è stata impegnata, a favore di Regione Lombardia, la somma di euro 1.229.144,99 a fronte dell'assegnazione di euro 1.513.938,00 e che il Ministero precederà all'integrazione con successivi provvedimenti;

Vista la delibera di variazione di bilancio 1819 del 16 maggio 2014 con la quale fra l'altro sono stati istituiti il capitolo di entrata 2.0101.01.10512 e i capitoli di spesa collegati 14.02.104.10513, 14.02.103.10514 e 14.02.103.10515, ripartendo € 1.229.144,99 sul 2014 e sul 2015;

Visti altresì:

- la successiva deliberazione 2554 del 31 ottobre 2014, con la quale è stata stanziata a bilancio la somma ancora spettante, arrotondata, di euro 284.794,00 così articolata:
 - euro 170.876,00 per l'anno 2014 ed euro 113.918,00 per l'anno 2015 sul capitolo di entrata 2.0101.01.10512
 - euro 170.876,00 per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 14.02.103.10514
 - euro 113.918,00 per l'anno 2015 sul nuovo capitolo di spesa 14.02.104.10662
- e il decreto di accertamento pluriennale n. 10288 del 05 novembre 2014 per € 1.513.938,00;

Visti altresì la successiva deliberazione 2554 del 31 ottobre 2014, con la quale è stata stanziata a bilancio la somma ancora spettante, arrotondata, di euro 284.794,00 così articolata:

- euro 170.876,00 per l'anno 2014 ed euro 113.918,00 per l'anno 2015 sul capitolo di entrata 2.0101.01.10512

- euro 170.876,00 per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 14.02.103.10514
- euro 113.918,00 per l'anno 2015 sul nuovo capitolo di spesa 14.02.104.10662

e il decreto di accertamento pluriennale 10288 del 5 novembre 2014;

Preso atto che, sulla base del monitoraggio delle attività effettuate a dicembre 2015, è emersa la necessità di reimputare sul 2016 le risorse accertate sul 2015 pari a euro 113.917,20 in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica;

Richiamato il decreto 11699 del 22 dicembre 2015 «Modifica accertamento assunto sul capitolo 2.0101.01.10512 anno 2015 e nuovo accertamento anno 2016» con il quale, in attuazione delle disposizioni previste dal d.lgs. 118/2011, si è ridotto l'accertamento sul capitolo di entrata 2.0101.01.10512 di euro 113.917,20 per l'anno 2015 e si è riassunto per pari importo sul 2016;

Vista la nota prot. n. O1.2016.0003381 dell'08 marzo 2016 della direzione generale sviluppo economico con la quale viene chiesta la seguente variazione per l'iscrizione a bilancio per l'anno 2016:

- Capitolo di Entrata 2.0101.01.10512 ASSEGNAZIONI DALLO STATO RELATIVE AI PROGRAMMI D'INTERVENTO DESTINATE AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI E UTENTI- EX ARTICOLO 148, COMMA 1, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388 € 113.918,00 per l'anno 2016
- Capitolo di Spesa 14.02.104.10513 ASSOCIAZIONI CONSUMATORI E UTENTI COFINANZIAMENTO STATALE REALIZZAZIONE INTERVENTI DEL PROGRAMMA - PER UNA CULTURA RESPONSABILE DELLA TUTELA DEL CONSUMATORE € 99.034,00 per l'anno 2016
- Capitolo di Spesa 14.02.103.10514 INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI MINISTERIALI DI TUTELA DEI CONSUMATORI € 14.884,00 per l'anno 2016

• RISORSE STATALI PER L'ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

Vista la raccomandazione del Consiglio europeo del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C/120/01);

Vista la legge 9 agosto 2013, n. 99 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti»;

Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro n. d.d. 237/SEGR D.G.\2014 del 4 aprile 2014 con il quale sono state ripartite le risorse del «Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani» tra le regioni e la provincia autonoma di Trento;

Vista la d.g.r. n. X/1761 dell'8 maggio 2014 «Determinazione in merito alla convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani (di concerto con l'assessore Rossi)», con la quale è stato approvato lo schema di convenzione, che all'art. 10 lettera e) prevede che il Ministero del lavoro metta a disposizione di Regione Lombardia la somma di € 3.490.933,00 per adempimenti di assistenza tecnica;

Considerato che la convenzione è stata sottoscritta in data 9 maggio 2014;

Vista la d.g.r. n. X/1889 del 30 maggio 2014 di approvazione del piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani;

Vista la nota prot. n. E1.2015.0135679 del 7 maggio 2015 della direzione generale istruzione, formazione e lavoro con la quale Regione Lombardia chiede al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione e direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione - Divisione II, l'autorizzazione all'utilizzo del suddetto importo assegnato per le seguenti attività:

- € 750.000,00 per attività di comunicazione a supporto del programma Garanzia Giovani;
- € 750.000,00 da destinare a Lombardia Informatica s.p.a. per il sistema informativo regionale;

- € 1.990.933,00 da destinare alle attività di assistenza tecnica;

Vista la nota prot. n. 39 0010472 dell' 11 maggio 2015 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la quale si comunica a Regione Lombardia il parere favorevole e che si provvederà a trasferire le risorse finanziarie di che trattasi;

Preso atto che il programma è finanziato sia con risorse del Fondo sociale europeo (percentuale del 54,25%), sia con risorse del fondo di rotazione (percentuale del 45,75%) come comunicato il 15 giugno 2015 dalla Direzione generale del Ministero del lavoro;

Vista la d.g.r. n. X/3929 del 31 luglio 2015 con la quale si è provveduto alla istituzione dei necessari capitoli, stanziando le risorse in base all'andamento dell'entrata e della spesa;

Verificato che sul giornale di cassa del 4 marzo 2016 con la quietanza n. 5399 è stata introitata la somma di euro 1.990.933,00 relativa alla quota di assistenza tecnica del programma garanzia giovani che era prevista in parte sull'annualità 2016 ed in parte sull'annualità 2017;

Vista la richiesta prot. n. E1.2016.97461 del 07 marzo 2016 della direzione generale istruzione, formazione e lavoro, della opportuna variazione di bilancio per lo spostamento delle risorse dal 2017 al 2016:

- Capitolo di Entrata 2.0105.01.11079 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA € 540.052,00 per l'anno 2016, - € 540.052,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 15.03.103.11083 ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE - QUOTA UE € 540.052,00 per l'anno 2016, - € 540.052,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Entrata 2.0101.01.11078 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - ASSEGNAZIONI STATALI € 455.435,00 per l'anno 2016, - € 455.435,00 per l'anno 2017
- Capitolo di Spesa 15.03.103.11082 ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE - QUOTA STATO € 455.435,00 per l'anno 2016, - € 455.435,00 per l'anno 2017

MODIFICHE PIANO DEI CONTI

Vista la richiesta pervenuta tramite comunicazione del 1 marzo 2016 con la quale la dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile chiede di modificare il piano dei conti del capitolo di entrata 3.0200.04.11231 «Proventi da verifiche ispettive relative al rischio industriale» da E.3.02.04.99 «Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle Istituzioni Sociali Private n.a.c.» a E.3.02.03.99 «Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.»;

Considerato che la codifica non era stata assegnata correttamente per mero errore materiale e quindi occorre procedere a codificare il capitolo in coerenza con la tipologia di soggetto debitore;

Vista altresì la richiesta pervenuta tramite comunicazione dell'1 marzo 2016 con la quale la dg ambiente, energia e sviluppo sostenibile chiede di modificare il piano dei conti del capitolo di entrata 4.0500.03.10180 entrate in capitale per interventi di riduzione delle emissioni inquinanti e per il risparmio energetico in settori diversi - che nel 2013 era E.4.05.03.99 «Altre entrate in conto capitale n.a.c.» - in E.4.05.04.99 «Altre Entrate in conto capitale n.a.c.»;

Preso atto, infatti, che a seguito delle le modifiche effettuate dalla commissione Arconet sul piano dei conti integrato, la codifica E.4.5.3.99 non esiste più;

Valutata la congruità della modifica richiesta in coerenza con la tipologia di entrata e quindi la necessità di procedere all'assegnazione del nuovo piano dei conti;

Preso atto altresì che, sempre a seguito delle modifiche della commissione Arconet, il piano dei conti E.1.01.01.30 Imposta sul gas naturale, collegato originariamente al capitolo di entrata 1.0103.30.3208 addizionale all'imposta di consumo sul gas metano, non esiste più e conseguentemente occorre assegnare il nuovo piano dei conti E.1.01.03.30 Imposta sul gas naturale;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'unità organizzativa programmazione e gestione finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2016/2018 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate agli allegati A e B della presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di modificare, per le motivazioni citate in premessa, il piano dei conti dei seguenti capitoli di entrata:

- 3.0200.04.11231 da E.3.2.04.99 Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle Istituzioni Sociali Private n.a.c. a E.3.02.03.99 Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.,
- 4.0500.03.10180 da E.4.05.03.99 Altre Entrate in conto capitale n.a.c. a E.4.05.04.99 Altre Entrate in conto capitale n.a.c.,
- 1.0103.30.3208 da E.1.01.01.30 Imposta sul gas naturale a E.1.01.03.30 Imposta sul gas naturale;

3. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

4. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'ordinamento contabile regionale;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

STUDIO DI PREFATTIBILITA' E DI FATTIBILITA' PER IL TRAFORO DELLO STELVIO

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

11361 ASSEGNAZIONI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI PREFATTIBILITA' E DI FATTIBILITA' PER IL TRAFORO DELLO STELVIO

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 378.200,00	€ 189.100,00	€ 940.620,00		€ 627.080,00	

Stato di previsione delle spese:

10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

203 Contributi agli investimenti

11362 CONTRIBUTI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA REDAZIONE DI UNO STUDIO DI PREFATTIBILITA' E DI FATTIBILITA' PER IL TRAFORO DELLO STELVIO

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 378.200,00	€ 340.380,00	€ 940.620,00		€ 627.080,00	

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA "SPAZIO ALPINO 2014-2020" - ATTIVAZIONE SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA

Risorse UE

Stato di previsione delle entrate:

2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea

11345 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 14.704,00	€ 7.352,00	€ 39.650,00		€ 15.600,00	

Stato di previsione delle spese:

19.02 Cooperazione territoriale

103 Acquisto di beni e servizi

11349 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 6.500,00	€ 5.850,00	€ 6.500,00		€ 6.500,00	

11350 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - MISSIONI E SERVIZI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 8.204,00	€ 7.384,00	€ 33.150,00		€ 9.100,00	

Risorse statali

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

11346 ASSEGNAZIONI STATALI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 7.917,00	€ 3.959,00	€ 21.350,00		€ 8.400,00	

Stato di previsione delle spese:

19.02 Cooperazione territoriale

103 Acquisto di beni e servizi

11353 TRASFERIMENTI STATALI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 3.500,00	€ 3.150,00	€ 3.500,00		€ 3.500,00	

11354 TRASFERIMENTI STATALI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA SPAZIO ALPINO 2014-2020 - ASSE V ASSISTENZA TECNICA - MISSIONI E SERVIZI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 4.417,00	€ 3.975,00	€ 17.850,00		€ 4.900,00	

ASSEGNAZIONE STATALE PER 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Stato di previsione delle entrate:

4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

7585 ASSEGNAZIONI STATALI PER 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS)

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 19.920,00	€ 9.960,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:**10.05 Viabilità e infrastrutture stradali****203 Contributi agli investimenti**

7586 CONTRIBUTI STATALI PER 4° E 5° PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS)

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 19.920,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

•ASSEGNAZIONE RISORSE UE E COFINANZIAMENTO REGIONALE PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - PROGRAMMA LIFE 2014-2020**Risorse UE correnti****Stato di previsione delle entrate:****2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea**

11397 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 475.392,00	€ 237.696,00	€ 21.850,00	€ 0,00	€ 140.983,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****103 Acquisto di beni e servizi**

11398 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - ORGANIZZAZIONE EVENTI E SERVIZI DI TRASFERTA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 28.700,00	€ 25.830,00	€ 14.350,00	€ 0,00	€ 33.200,00	€ 0,00

11399 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 416.692,00	€ 375.022,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.283,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

11400 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 30.000,00	€ 27.000,00	€ 7.500,00	€ 0,00	€ 7.500,00	€ 0,00

Risorse Ue in capitale**Stato di previsione delle entrate:****4.0200.05 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**

11401 ASSEGNAZIONI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 83.000,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****203 Contributi agli investimenti**

11402 CONTRIBUTI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 83.000,00	€ 0,00

Cofinanziamento regionale**Stato di previsione delle spese:****1.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato****110 Altre spese correnti**

4845 FONDO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AGLI INTERVENTI PREVISTI DA REGOLAMENTI O DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 377.000,00	€ 0,00	- € 367.000,00	€ 0,00	- € 327.000,00	€ 0,00

9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**103 Acquisto di beni e servizi**

11396 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 80.000,00	€ 72.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

11395 COFINANZIAMENTO REGIONALE PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020- GESTIRE 2020 – TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 297.000,00	€ 267.300,00	€ 217.000,00	€ 217.000,00

Partite per conto terzi**Stato di previsione delle entrate:****9.0200.03 Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi**

11380 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER AMMINISTRAZIONI CENTRALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 267.900,00	€ 267.900,00	€ 0,00	€ 267.900,00

11381 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 950.802,00	€ 950.802,00	€ 0,00	€ 950.801,00

11382 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 234.724,00	€ 234.724,00	€ 0,00	€ 234.725,00

11383 ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PROGETTI COMUNITARI - ASSEGNAZIONI AI PARTNER IMPRESE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 72.024,00	€ 72.024,00	€ 0,00	€ 72.024,00

Stato di previsione delle spese:**99.01 Servizi per conto terzi - Partite di giro****702 Uscite per conto terzi**

11390 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER PROGETTI COMUNITARI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 267.900,00	€ 267.900,00	€ 0,00	€ 267.900,00

11391 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER AMMINISTRAZIONI LOCALI PER PROGETTI COMUNITARI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 950.802,00	€ 950.802,00	€ 0,00	€ 950.801,00

11392 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI COMUNITARI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 234.724,00	€ 234.724,00	€ 0,00		€ 234.725,00	

11393 TRASFERIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI PARTNER IMPRESE PER PROGETTI COMUNITARI

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 72.024,00	€ 72.024,00	€ 0,00		€ 72.024,00	

ASSEGNAZIONI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO E GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

7590 ASSEGNAZIONI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO E GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

104 Trasferimenti correnti

7591 CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO E GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Stato di previsione delle entrate:

2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

7277 ASSEGNAZIONI STATALI DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

2016		2017		2018	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 707.500,00	€ 707.500,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:
12.05 Interventi per le famiglie
104 Trasferimenti correnti

11405 IMPIEGO DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 707.500,00	€ 636.750,00	€ 0,00	€ 0,00

ASSEGNAZIONI STATALI RELATIVE AL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA
Stato di previsione delle entrate:
4.0200.01 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

11384 ASSEGNAZIONI STATALI IN CAPITALE PER IL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.427.773,00	€ 5.213.886,00	€ 3.036.246,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:
9.04 Servizio idrico integrato
203 Contributi agli investimenti

11385 CONTRIBUTI STATALI IN CAPITALE PER IL PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 10.427.773,00	€ 9.384.996,00	€ 3.036.246,00	€ 0,00

PROGRAMMI D'INTERVENTO DESTINATI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI E UTENTI- EX ARTICOLO 148, COMMA 1, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388
Stato di previsione delle entrate:
2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

10512 ASSEGNAZIONI DALLO STATO RELATIVE AI PROGRAMMI D'INTERVENTO DESTINATE AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI E UTENTI- EX ARTICOLO 148, COMMA 1, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 113.918,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori****103 Acquisto di beni e servizi**

10514 INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI MINISTERIALI DI TUTELA DEI CONSUMATORI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 14.884,00	€ 5.646,00	€ 0,00	€ 0,00

104 Trasferimenti correnti

10513 ASSOCIAZIONI CONSUMATORI E UTENTI COFINANZIAMENTO STATALE REALIZZAZIONE INTERVENTI DEL PROGRAMMA - PER UNA CULTURA RESPONSABILE DELLA TUTELA DEL CONSUMATORE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 99.034,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

RISORSE UE E STATALI PER L'ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI**Stato di previsione delle entrate:****2.0105.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea**

11079 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - ASSEGNAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 540.052,00	€ 540.052,00	- € 540.052,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**15.03 Sostegno all'occupazione****103 Acquisto di beni e servizi**

11083 ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE - QUOTA UE

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 540.052,00	€ 486.046,00	- € 540.052,00	€ 0,00

Stato di previsione delle entrate:**2.0101.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**

11078 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - ASSEGNAZIONI STATALI

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 455.435,00	€ 455.435,00	- € 455.435,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:**15.03** **Sostegno all'occupazione****103** **Acquisto di beni e servizi**

11082 ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE - QUOTA STATO

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 455.435,00	€ 409.892,00	- € 455.435,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA**20.01** **Fondo di riserva****110** **Altre spese correnti**

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2016		2017	2018
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 4.806.281,00	€ 0,00	€ 0,00

D.g.r. 14 marzo 2016 - n. X/4927
Linee guida Di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 aprile 2012 n° 6 «Disciplina del settore dei trasporti», con particolare riguardo agli artt. 18 e 22;

Vista la d.g.r. n.3008 del 9 gennaio 2015 avente ad oggetto l'approvazione delle «Linee guida di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio»;

Vista la delibera n. 49 del 17 giugno 2015 dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) istituita con d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, recante «Misure regolatorie per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici e avvio di un procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento»;

Considerato che le misure regolatorie disposte dall'autorità di regolazione dei trasporti incidono nelle diverse tematiche oggetto delle linee guida di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio, approvate con l'Allegato A) alla d.g.r. 3008/2015;

Ritenuto necessario procedere all'aggiornamento del documento relativo alle linee guida di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio, per conformarlo ai contenuti della delibera n. 49/2015 dell'ART, costituito dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce integralmente l'Allegato A) alla d.g.r. 3008/2015;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi degli artt. 18 e 22 della legge regionale 6/2012, le «Linee guida di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio», allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce integralmente l'Allegato A) alla d.g.r. 3008/2015;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**LINEE GUIDA DI COORDINAMENTO
PER L’AFFIDAMENTO
DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
E LA REDAZIONE DEI CONTRATTI DI SERVIZIO**

1 MARZO 2016

INDICE

- 1 PREMESSA**
- 2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO**
 - 2.1 *Riferimenti normativi*
 - 2.2 *Quadro programmatico*
- 3 OBIETTIVI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO**
 - 3.1 *Prestazioni del sistema*
 - 3.2 *Orientamento al cliente*
 - 3.3 *Sostenibilità ambientale*
- 4 INDIRIZZI PER LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO**
 - 4.1 *Disciplina applicabile*
 - 4.2 *Modalità di affidamento*
 - 4.3 *Dimensionamento per lotti*
 - 4.4 *Partecipazione degli operatori*
 - 4.5 *Beni strumentali*
 - 4.6 *Piano economico-finanziario*
 - 4.7 *Criteri generali di valutazione delle offerte*
 - 4.8 *Commissioni di gara*
- 5 INDIRIZZI PER I CONTRATTI DI SERVIZIO**
 - 5.1 *Indirizzi generali per i contratti di servizio*
 - 5.2 *Recepimento della disciplina regionale in materia tariffaria ai sensi del Reg. n. 4/2014*
 - 5.3 *Carta della qualità dei servizi*
 - 5.4 *Sistema di monitoraggio*

ALLEGATO A - CONVERSIONE DELL’OFFERTA DI SERVIZI “A CHIAMATA” IN PERCORRENZE EQUIVALENTI**ALLEGATO B - INDICE DELLA CARTA DI QUALITÀ DEI SERVIZI**

1 PREMESSA

Le presenti Linee Guida hanno la finalità di fornire indirizzi ed orientamenti interpretativi utili per l’affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e per la sottoscrizione dei contratti di servizio.

La legge regionale n. 6/2012 (di seguito, anche, la “Legge”) prevede che la Regione svolga, in materia di trasporto pubblico regionale e locale, le funzioni ed i compiti di programmazione, indirizzo, gestione e controllo che richiedono l’esercizio unitario a livello regionale.

L’art. 3 della Legge, concernente l’individuazione delle funzioni regionali, prevede che la Regione “c) *definisce le linee guida e gli indirizzi programmatici per (...) l’affidamento dei servizi, la stipulazione dei relativi contratti, l’attività di monitoraggio e controllo e l’informazione all’utenza*” (art. 3, c. 1, lett. c)).

In particolare, spetta alla Regione:

- a) approvare le linee guida in conformità alle quali devono essere redatti i contratti di servizio stipulati dagli operatori con la Regione, le agenzie per il trasporto pubblico locale, i comuni non capoluogo di provincia (nei casi di cui all’art. 6, c. 3, lett. f) della Legge) e l’ente (di cui all’art. 40) per la navigazione pubblica sui laghi di Iseo, Endine e Moro (art. 18, c. 2);
- b) elaborare le linee guida di coordinamento per l’affidamento dei servizi da parte delle agenzie per il trasporto pubblico locale e dei comuni non capoluogo di provincia (nei casi di cui all’art. 6, c. 3, lett. f)) e per la partecipazione degli operatori alle gare (art. 22, c. 6);
- c) individuare i requisiti di professionalità, competenza e indipendenza di cui devono essere dotati gli esperti esterni (all’agenzia e agli enti locali) da nominare quali commissari nel caso in cui gli enti locali aderenti all’agenzia detengano partecipazioni all’interno di società di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale (art. 22, c. 8).

L’art. 18 stabilisce, con riferimento ai contratti di servizio di trasporto pubblico regionale e locale, effettuati con qualunque modalità, che gli stessi, redatti in conformità alle linee guida approvate dalla Giunta regionale, devono definire, per ogni tipologia di

servizio, i parametri qualitativi e gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi, anche sulla base degli obiettivi di efficienza ed efficacia definiti ai sensi dell'articolo 17. I contratti di servizio devono perseguire i seguenti obiettivi, prevedendo l'adozione di un adeguato sistema di monitoraggio del servizio, garantendo la trasparenza dei dati rilevati mediante tale sistema e disciplinando termini e modalità dell'informazione all'utenza:

- a) incentivare lo sviluppo della qualità dei servizi offerti, l'ottimizzazione e il coordinamento della rete, attraverso un programma di esercizio dettagliato e regole operative per la variazione dei servizi e per il coordinamento con altre modalità di servizio;
- b) garantire adeguati *standard* di servizio, anche tenendo conto della dinamica dei costi e dei ricavi;
- c) ottimizzare i processi gestionali, anche attraverso l'introduzione di adeguati sistemi di premi e penali, di indennizzi a favore dell'utenza, nonché di strumenti di conciliazione;
- d) sviluppare politiche commerciali volte ad incrementare i passeggeri trasportati ed i ricavi, anche attraverso l'espansione della rete di vendita, lo sviluppo di un'immagine coordinata dei servizi e la riduzione dell'evasione tariffaria;
- e) assicurare il coinvolgimento obbligatorio delle associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute dalla Regione ai sensi della L.R. n. 6/2003, anche nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 461, della legge n. 244/2007.

Per quanto riguarda i servizi di linea auto filo metro tranviari e su impianti a fune, l'art. 22 rinvia, per la definizione delle procedure per l'affidamento dei servizi da parte delle agenzie per il trasporto pubblico locale e dei comuni non capoluogo di provincia (nei casi di cui all'art. 6, c. 3, lett. f)), alle linee guida elaborate dalla Regione in conformità alla normativa europea e nazionale vigente.

In vista del conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza del sistema, nonché di gestione imprenditoriale del servizio improntata al miglioramento della qualità, all'integrazione tariffaria, all'equilibrio della gestione e all'incremento dei viaggiatori, il comma 2 della disposizione citata prevede che gli affidamenti siano effettuati *"in via ordinaria"* mediante procedure ad evidenza pubblica, ricorrendo al modello di remunerazione a costo netto, in cui *"il rischio commerciale e i ricavi tariffari sono di competenza del gestore"*, salvo sussistano particolari ragioni territoriali, economiche o tecniche che inducano le agenzie, previo parere non vincolante della Regione, a ricorrere con provvedimento motivato a modelli di remunerazione a costo lordo, in cui il rischio commerciale e i ricavi tariffari sono di competenza dell'ente affidante.

Ai sensi dell'art. 22, c. 6, la Regione, nella predisposizione delle linee guida, deve altresì conformarsi ai seguenti principi:

- a) favorire forme effettive di competizione tese al miglioramento della qualità del servizio;
- b) permettere l'aggiudicazione delle procedure di affidamento a raggruppamenti temporanei di imprese;
- c) garantire la più ampia partecipazione alle procedure di affidamento secondo modalità non discriminatorie anche per le imprese di minori dimensioni presenti sul mercato, prevedendo proporzionati requisiti minimi di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria per la partecipazione dei concorrenti, in forma singola o associata, ed il ricorso all'avvalimento;
- d) consentire il ricorso al subaffidamento, disciplinandone limiti e condizioni nel rispetto del principio di trasparenza e prevedendo che le imprese indichino, in sede di offerta, la quota massima;
- e) prevedere nei bandi di gara e nei contratti di servizio, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, clausole atte a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, il rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore e le condizioni economiche e normative della contrattazione integrativa.

La disposizione citata affida, infine, alla Regione il compito di individuare i requisiti di professionalità, competenza ed indipendenza di cui devono essere dotati gli esperti esterni all'agenzia e agli enti locali, tra i quali le agenzie devono scegliere la maggioranza dei membri delle commissioni aggiudicatrici, nel caso in cui gli enti locali aderenti alle agenzie possiedano partecipazioni all'interno delle società di gestione dei servizi di TPL.

Occorre, da ultimo, evidenziare che, al fine della redazione delle presenti Linee Guida, oltre a quanto già evidenziato/riciamato, si deve tenere conto delle attribuzioni e delle competenze dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (di seguito *"Autorità"* o *"ART"*), istituita con D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni in legge 22 dicembre 2011, n. 214).

L'art. 37 del citato decreto legge prevede che spetti alla neo-istituita Autorità:

- a) stabilire le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto nazionali e locali connotati da oneri di servizio pubblico, individuate secondo caratteristiche territoriali di domanda e offerta (comma 2, lett. d);
- b) definire, in relazione ai diversi tipi di servizio e alle diverse infrastrutture, il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle infrastrutture di trasporto; sono fatte salve le ulteriori garanzie che accrescano la protezione degli utenti che i gestori dei servizi e delle infrastrutture possono inserire nelle proprie carte dei servizi (comma 2, lett. e);
- c) definire gli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto in esclusiva e delle convenzioni da inserire nei capitoli delle medesime gare e stabilire i criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici (comma 2, lett. f).

L'Autorità, nell'esercizio delle sue competenze, altresì:

- può sollecitare e coadiuvare le amministrazioni pubbliche competenti all'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e dei metodi più efficienti per finanziarli, mediante l'adozione di pareri che può rendere pubblici" (comma 3, lett. a).
- determina i criteri per la redazione della contabilità regolatoria delle imprese, e può imporre, se necessario per garantire la concorrenza, la separazione contabile e societaria delle imprese integrate (comma 3, lett. b).

In attuazione delle competenze riconosciute dall'art. 37 del D.L. n. 201/2011, e a conclusione del procedimento avviato con propria delibera n. 46/2014, l'Autorità ha emanato la delibera n. 49 del 17 giugno 2015, intitolata *"Misure regolatorie per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici e avvio di un procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento"*.

L'Allegato A alla delibera n. 49/2015 include ventuno misure di regolazione, suddivise nei seguenti tre titoli:

I. Bando di Gara, a sua volta suddiviso in tre Capi:

- I. Misure regolatorie in materia di beni strumentali per l'effettuazione del servizio di trasporto pubblico locale e di personale propedeutiche alla redazione dei bandi di gara

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

- II. Equa e non discriminatoria partecipazione alle gare
- III. Piano economico-finanziario, incentivazione nel caso di affidamenti con procedure non competitive e termini per la presentazione offerte
- II. Schema delle convenzioni
- III. Criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici

L'ART ha specificato che le suddette misure di regolazione *"si applicano alle gare indette, ai contratti di servizio affidati con modalità diverse dalla gara o sottoposti a revisione successivamente all'entrata in vigore della presente delibera"*

L'Autorità, nella relazione illustrativa del provvedimento (Allegato B) ha chiarito il rapporto fra le misure introdotte e la normativa regionale in materia di trasporto pubblico locale.

L'Autorità richiamando la Sentenza della Corte Costituzionale n. 41/2013, ribadisce che le misure da essa individuate non sostituiscono l'attività normativa degli enti territoriali, né prevalgono su quest'ultima ma costituiscono la «cornice di regolazione» all'interno del quale questi ultimi esercitano le competenze ad essi attribuite dalla Costituzione.

In considerazione di ciò, l'ART *"ritiene necessario che le Regioni assumano ogni iniziativa idonea ad assicurare la piena implementazione della predetta cornice regolatoria"*.

Le presenti Linee Guida intendono pertanto essere un ausilio al coordinamento delle norme dettate da Regione Lombardia con le misure di regolazione emanate dall'Autorità.

*** ** *

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

2.1 Riferimenti normativi

In relazione al tema delle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale (di seguito, anche, "TPL"), l'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis del d.l. n. 112/2008 – che si proponeva di individuare univocamente le forme di gestione di tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica (incluso il servizio di TPL), ponendosi come unica fonte di disciplina della materia – non ha generato una lacuna normativa in senso tecnico: secondo le argomentazioni esposte dalla Corte costituzionale nella sentenza che ha ritenuto ammissibile il referendum, infatti, all'abrogazione dell'art. 23-bis consegue la diretta applicazione nell'ordinamento italiano della disciplina comunitaria relativa all'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica (Corte cost., sent. n. 24/2011); le norme e i principi dei trattati europei (in particolare, l'art. 106 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE), la disciplina comunitaria in materia di appalti e concessioni e i principi enucleati dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Alla disciplina europea si aggiunge la normativa nazionale di settore non incompatibile con l'art. 23-bis e quindi dallo stesso non abrogata.

Di seguito sono indicate, senza pretesa di esaustività, le principali disposizioni europee, nazionali e regionali che delineano il quadro normativo di riferimento sulle modalità di affidamento e sui contratti di servizio nel settore del TPL:

- l'art. 106 TFUE e con esso anche l'art. 14 TFUE, nonché il protocollo n. 26 al TFUE sui servizi di interesse generale;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, che abroga i regolamenti (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70 del Consiglio (di seguito "reg. n. 1370/2007");
- la direttiva 2004/17/CE del 31 marzo 2004 che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali, abrogata dalla direttiva 2014/25/UE a decorrere dal 18 aprile 2016;
- la direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, abrogata dalla direttiva 2014/24/UE a decorrere dal 18 aprile 2016;
- la direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- la direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE;
- il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 sul conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici), attuativo delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, ed il regolamento di attuazione ed esecuzione, D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- l'art. 2, c. 461, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), che detta una speciale disciplina a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali al fine di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni;
- l'art. 61 (Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale) della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia, che consente di avvalersi delle previsioni di cui all'art. 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del reg. n. 1370/2007;
- l'art. 3-bis (Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali) del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, concernente le ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo;
- l'art. 37 (Liberalizzazione del settore dei trasporti) del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) contenente disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici;
- la L.R. Lombardia 4 aprile 2012, n. 6, avente ad oggetto la disciplina del settore dei trasporti, e successive modificazioni e integrazioni.

2.2 Quadro programmatico

Il quadro programmatico, attuale e prospettico, del trasporto pubblico locale in Regione Lombardia trova puntuale definizione nei seguenti atti di indirizzo e s.m.i., a cui espressamente si rimanda:

- **Piano di Riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale** anche ferroviario (Obiettivi e indicatori per il trasporto pubblico locale anche ferroviario di cui al DPCM 11 marzo 2013), in attuazione dell'art. 16 bis del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, approvato con D.G.R. 25 ottobre 2013, n. 833;
- **Linee guida per la redazione dei programmi di bacino del trasporto pubblico locale**, in attuazione dell'art.13 della L.R. 6/2012, approvato con D.G.R. 10 ottobre 2014, n. 2486;
- **Regolamento regionale 10 giugno 2014, n. 4 "Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44, l.r. n. 6/2012)".**

La piena attuazione di tali strumenti consente di raggiungere un sistema di mobilità conforme ai migliori *standard* di qualità europei sviluppando, in coerenza con il quadro complessivo delle risorse disponibili per il settore, le tre **dimensioni della sostenibilità**:

- la **dimensione sociale**, garantendo i servizi sul territorio anche per le aree a domanda debole e l'accessibilità a tutti i potenziali utenti, nonché la massima attrattività del sistema;
- la **dimensione economica**, confermando la garanzia dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni dei servizi, il miglioramento delle prestazioni del sistema, l'innovazione tecnologica;
- la **dimensione ambientale**, puntando alla continua crescita della quota modale del TPL e al miglioramento di *standard* già di eccellenza a livello nazionale relativamente alle caratteristiche del parco mezzi circolante.

Nell'ambito della programmazione e *governance* dei servizi è centrale il tema del **monitoraggio**, ovvero la necessità di una costante verifica dei risultati dell'attuazione delle politiche di Regione Lombardia per il settore attraverso la valutazione degli scostamenti rispetto ai risultati attesi e l'individuazione di azioni correttive di pronto riallineamento agli obiettivi.

Per rispondere a tale esigenza, Regione Lombardia oggi già dispone del **Sistema di monitoraggio regionale "Muoversi"**, sviluppato in coerenza con la Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e l'art. 15 della L.R. n. 6/2012, modificato con D.G.R. n. 1870 del 23 maggio 2014, implementato annualmente da Enti ed operatori del trasporto pubblico locale e con Decreto Dirigenziale n.2911 del 14 aprile 2015.

L'**utenza del servizio**, in tale contesto, assume un **ruolo attivo sia nella verifica dell'adeguatezza dei parametri qualitativi e quantitativi** del servizio erogato e **dei contenuti contrattuali sia nel processo di miglioramento dei servizi** stessi.

Per la massima efficacia delle attività di programmazione è infatti essenziale disporre di informazioni sempre maggiori relative alla soddisfazione che il sistema di TPL suscita da parte dei suoi utilizzatori, attraverso indagini che condividano una metodologia comune rendendo possibili analisi di *trend* e di *benchmarking*.

A tal fine Regione Lombardia ha curato la redazione delle **Linee guida per lo svolgimento delle indagini di rilevazione della soddisfazione dell'utenza dei servizi di trasporto pubblico** in attuazione dell'art. 15 della L.R. n. 6/2012, approvate con D.G.R. n. 2380 del 19 settembre 2014.

Nel medio periodo la correlazione tra pianificazione/programmazione, gestione e valutazione del sistema, dovrà essere attuata attraverso processi di certificazione dei servizi ai sensi della **norma UNI EN 13816:2002 «Trasporto pubblico di passeggeri: definizione, obiettivi e misurazione della qualità del servizio»**. La norma punta a una progettazione ed erogazione dell'offerta che sia sempre più attenta alle aspettative e capace di soddisfare la domanda di mobilità della realtà locale nel suo complesso, composta da utenti effettivi e utenti potenziali, da cittadini convinti e cittadini scettici sulla reale utilità del servizio pubblico.

Accessibilità al sistema, disponibilità e accuratezza delle informazioni incidono in maniera rilevante sulla qualità del servizio: ricerche di mercato hanno dimostrato come una delle principali barriere all'utilizzo dei mezzi pubblici sia la totale mancanza e/o la bassa qualità delle informazioni relative alla rete, al servizio, alle modalità di accesso. Strategica è la **focalizzazione sui bisogni e le aspettative dei passeggeri** per le fasi che caratterizzano l'utilizzo del mezzo pubblico, a seconda che il passeggero stia per intraprendere il viaggio, sia in viaggio o lo abbia concluso.

In attesa di una nuova stagione di investimenti in mobilità collettiva e sostenibile è indispensabile **utilizzare e comunicare in modo ottimale la rete e i servizi di trasporto** già a disposizione per dar seguito ad una **nuova visione della mobilità** come fattore competitivo per le economie locali, in un quadro di maggior coerenza con lo sviluppo urbanistico e territoriale.

In questo contesto lo sviluppo del territorio ha spesso favorito la crescita del trasporto privato, che però ha registrato negli ultimi anni un significativo cambiamento come conseguenza della crisi economica (minore uso dell'automobile).

Il trasporto pubblico locale dovrà cogliere questa opportunità attraverso il miglioramento dell'offerta e la **massima integrazione e trasferimento di informazioni tra i sistemi di mobilità**.

La grande opportunità per gli operatori del trasporto pubblico riguarda oggi l'**alta penetrazione di mercato delle tecnologie utilizzabili** per favorire l'accessibilità al servizio e accrescere la diffusione delle informazioni: l'evoluzione tecnologica, soprattutto nei sistemi di controllo delle flotte e nella comunicazione wi-fi, permette di fornire informazioni ai passeggeri dinamiche e in tempo reale.

In tale contesto Regione Lombardia:

- punta nel medio periodo alla disponibilità su tutti i mezzi del servizio di TPL di **sistemi di controllo satellitare delle flotte (AVM/AVL)** e per il monitoraggio e la sicurezza;
- ha definito le linee guida ed i **"Criteri per lo sviluppo dei sistemi di bigliettazione tecnologicamente innovativi ed interoperabili"** a supporto del sistema di integrazione modale e tariffaria ferrogomma-navigazione lacuale, approvate con D.G.R. n. 2672 del 14 dicembre 2011, aggiornati con D.G.R. n.4140 del 8 ottobre 2015 e ha assunto quale obiettivo la diffusione su tutto il territorio delle tecnologie di bigliettazione elettronica;
- promuove la **diffusione dell'infomobilità** come leva di integrazione e sviluppo del sistema (ad esempio in ambiente **E015 digital eco system**).

Il settore del Trasporto Pubblico Locale in Regione Lombardia si caratterizza per una situazione generale di equilibrio economico-finanziario rispetto al panorama nazionale, favorita anche dall'iniziativa e dalla capacità di autofinanziamento dei principali operatori di TPL nell'ambito del sistema di contribuzione regionale, che ha permesso di puntare a elevati standard di qualità e di rispondere alle principali esigenze di socialità del territorio.

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

Tale risultato è stato conseguito anche in una situazione di generale incertezza del quadro economico nazionale, della domanda di mobilità e di sotto-finanziamento di Regione Lombardia relativamente al riparto del Fondo Nazionale dei Trasporti, rispetto alla domanda potenziale in termini di abitanti (risorse inferiori del 10% rispetto alla media nazionale), alla domanda soddisfatta in termini di spostamenti TPL (risorse inferiori del 27% rispetto alla media), all'offerta erogata in termini di Posti-Km (risorse inferiori del 25% rispetto alla media nazionale).

Ferma restando l'opportunità (se non, vista la prevedibile ulteriore contrazione di risorse che caratterizzerà il TPL nel prossimo futuro, la necessità) di porre obiettivi ambiziosi, il continuo miglioramento delle performance del settore e la crescita della quota modale del TPL implicano sforzi economici e/o sociali da parte di tutti gli attori del sistema.

I Programmi di Bacino redatti secondo le Linee Guida approvate con D.G.R. 10 ottobre 2014, n. 2486 definiranno l'ammontare delle risorse disponibili per finanziare l'offerta programmata dei servizi, nonché gli investimenti necessari per attuare la programmazione dei servizi.

Il Quadro economico del Programma di Bacino presenterà i risultati di un processo iterativo di definizione della rete e della quantità e qualità dei servizi di TPL che assicurino la massima mobilità sostenibile, di definizione delle tariffe e di stima dei ricavi da traffico, di verifica della congruità dei relativi fabbisogni rispetto alle risorse economiche disponibili per il settore.

L'aderenza dei Programmi di Bacino agli indirizzi contenuti nelle citate linee guida sarà garanzia di tenuta degli obiettivi per il settore definiti a livello nazionale e connessi alla salvaguardia della quota storica regionale del Fondo Nazionale per il TPL.

Ai sensi dell'art. 17, c. 6 della Legge, le Agenzie per il trasporto pubblico locale, d'intesa con gli enti locali definiranno, anche attraverso forme integrative di finanziamento, le risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle di fonte regionale poste a carico degli enti locali medesimi, nei limiti delle loro disponibilità di bilancio annuale e pluriennale, stipulando appositi accordi con la Regione, gli enti locali ed eventuali altri soggetti finanziatori al fine di:

- definire termini, condizioni e modalità di erogazione per il triennio successivo delle risorse disponibili per il finanziamento dei servizi di propria competenza, risultanti dall'insieme delle risorse regionali e delle risorse a carico degli enti locali e di altri soggetti individuate ai sensi del citato articolo 6;
- definire i parametri per il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza dei servizi per il triennio successivo.

Le risorse regionali deriveranno dal nuovo riparto in conformità ad apposita disciplina adottata dalla Giunta regionale e basata, ai sensi dell'art. 17, c. 4 della Legge, su costi standard, fabbisogni di mobilità e criteri di premialità collegati al conseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza e qualità, tra i quali il livello di integrazione modale dei servizi, l'attivazione di forme integrative di finanziamento dei servizi, il grado di attuazione degli obiettivi di efficacia e di efficienza, quali il miglioramento del coefficiente di riempimento dei mezzi, il miglioramento dei ricavi relativi alla lotta all'evasione, nonché la dinamica storicamente migliorativa della quota di cofinanziamento pubblico da parte degli enti locali in relazione all'attivazione di nuovi servizi, la predisposizione di piani della mobilità che rafforzino il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile (sistemi che andranno replicati nei Contratti di Servizio).

Il nuovo riparto sarà implementato con gradualità al fine di non determinare discontinuità non sostenibili dal settore (razionalizzazioni dei servizi, modifiche tariffarie rilevanti, variazioni di organici per adeguamento ai costi standard e/o per la razionalizzazione dei servizi).

In prospettiva, la contribuzione regionale potrà unificare i corrispettivi all'esercizio dei servizi e la contribuzione al rinnovo del parco in coerenza con gli esiti dell'attività del Gruppo di lavoro in materia di costi standard istituito con delibera n. 128 del 16 ottobre 2014 dalla Conferenza Unificata.

Tali trasferimenti saranno integrati dalle risorse che si renderanno disponibili nel corso della durata degli affidamenti a livello nazionale, regionale e locale per:

- interventi sui nodi di interscambio e integrazione modale;
- interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità nelle aree metropolitane e urbane (in particolare per i sistemi metrotranviari);
- rinnovo del materiale rotabile;
- finanziamenti dedicati a veicoli e servizi innovativi (sviluppo delle nuove tecnologie);
- finanziamenti dedicati allo sviluppo dell'integrazione tariffaria;
- progetti di sviluppo con cofinanziamenti regionali, europei e internazionali.

Governo della domanda di mobilità, sostenibilità ambientale, innovazione, equilibrio economico-finanziario rappresentano pertanto gli obiettivi strategici da perseguire con decisione attraverso i nuovi affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale.

*** **

3 OBIETTIVI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Il miglioramento delle prestazioni del sistema di trasporto pubblico locale, la massimizzazione dell'efficacia, la razionalizzazione dei costi, il miglioramento della qualità del servizio, rappresentano condizioni imposte in modo sempre più continuo da fattori strutturali, economici, di evoluzione della domanda di mobilità.

In relazione a tali obiettivi sono stati individuati alcuni indicatori, in parte già contenuti nelle richiamate *Linee guida per la redazione dei programmi di bacino* di cui alla DGR 10 ottobre 2014 n. 2486 (a cui si rimanda per maggiori dettagli) per i quali sono definiti specifici impegni in termini di *standard* minimi, valori a cui tendere nel corso degli affidamenti, orizzonti temporali per il loro progressivo raggiungimento.

Il dato di partenza degli indicatori e il relativo obiettivo di miglioramento dovranno essere stabiliti dalle Agenzie per il trasporto pubblico locale in relazione alle specificità del contesto di mobilità del bacino di riferimento, ai contenuti del Programma di bacino e alle caratteristiche del lotto di affidamento, delle risorse che si renderanno disponibili per l'esercizio e gli investimenti nel corso della durata degli affidamenti, anche attraverso forme integrative di finanziamento.

Le Agenzie devono prevedere tali indicatori nelle procedure di affidamento e nei contratti di servizio, quantificare obiettivi realisticamente possibili, garantendo in ogni caso il rispetto degli impegni assunti da Regione Lombardia relativamente agli obiettivi di miglioramento degli *standard* definiti dalla normativa nazionale per il riparto delle risorse per il TPL contenuti nel Piano di Riprogrammazione approvato con D.G.R. 25 ottobre 2013, n. 833

Gli obiettivi sono declinati secondo tre macro-ambiti di riferimento:

3.1. - Prestazioni del sistema**3.2. - Orientamento al cliente****3.3. - Sostenibilità ambientale**

Gli indicatori, riportati nelle pagine seguenti, integrano e non sostituiscono i fabbisogni informativi sia del sistema di monitoraggio regionale "Muoversi" sia dell'Osservatorio nazionale per le politiche del trasporto pubblico locale definiti in attuazione della Legge di stabilità 2013 (l. n. 228/2012) e del DPCM 11 marzo 2013 e s.m.i..

3.1 Prestazioni del sistema

L'ambito è articolato nei seguenti obiettivi e relativi indicatori:

1) EFFICACIA, EFFICIENZA E ECONOMICITÀ DELLA GESTIONE

- *Numero di viaggiatori*, stima del numero di viaggiatori su base annua calcolata a partire da consuntivi di vendita dei titoli di viaggio ed attraverso opportuni moltiplicatori "titolo-n. di viaggi equivalenti";
- *Load factor* o carico medio, è espresso dal rapporto passeggeri*km/vett*km o passeggeri*km/posti*km. È il principale indice del livello di utilizzazione del servizio e della coerenza dell'offerta alla domanda soddisfatta. I passeggeri-km sono calcolati, relativamente a un giorno tipo feriale invernale del periodo scolastico, a livello di intera rete e di linea, come sommatoria per ciascuna tratta tra due fermate di ogni singola corsa del prodotto tra il numero di passeggeri a bordo e la lunghezza della tratta medesima. Per i servizi a chiamata le modalità di conversione in percorrenze equivalenti (vett-km) sono determinate in conformità all'Allegato A.

Si dovrà prevedere almeno il rilievo dell'utenza su tutte le corse erogate nel periodo feriale invernale scolastico in un 1 giorno feriale dal lunedì al venerdì (cd. "rilievo saliti e discesi").

Il rilievo dovrebbe essere condotto preferibilmente nei mesi di marzo o novembre attraverso conteggi manuali e, in prospettiva, attraverso l'installazione di dispositivi sui mezzi ad oggi in fase di sperimentazione o già in uso da parte di alcuni operatori.

Qualora non si verificano condizioni di elevata volatilità della domanda di trasporto, ed anche qualora la dimensione e complessità del servizio di TPL sia ampia, non è necessario che tutte le corse previste per il giorno tipo siano rilevate durante un'unica giornata, ma è possibile rilevare tutte le corse (previste per il giorno tipo) nell'arco di più giornate.

Relativamente ai giorni feriali è preferibile effettuare la rilevazione nei giorni centrali della settimana (martedì, mercoledì e giovedì), al fine di normalizzare i dati da fenomeni puntuali di pendolarismo lavorativo e studentesco. Il periodo di rilevazione deve essere programmato, per quanto possibile, in giorni non prossimi a festività, in occasioni di scioperi, interruzioni parziali e straordinarie del servizio.

È opportuno che le rilevazioni siano a cura di personale direttamente incaricato dall'Agenzia, con rilevatori reclutati ad hoc e formati specificatamente per l'attività e che non siano operatori di esercizio impiegati contemporaneamente nell'attività di guida.

- *Velocità commerciale*, intesa come rapporto tra vetture-km offerte al pubblico e le ore di guida come da programma di esercizio (durata di tutte le corse effettuate nell'anno). È un parametro in diretta correlazione sia con i costi del servizio sia con la qualità dello stesso. È un dato sia quantitativo che qualitativo, in quanto indicatore del rapporto tra il servizio e il territorio nel quale viene sviluppato. In particolare per il servizio urbano indica il rapporto tra l'efficacia del servizio e la politica del traffico e della mobilità. L'incremento della velocità commerciale, direttamente rilevabile con l'esercizio di sistemi AVM-AVL, costituisce fattore chiave dell'efficienza gestionale in grado di liberare risorse economiche per lo sviluppo dell'offerta.

L'obiettivo dell'incremento della velocità commerciale richiede un'azione coordinata tra enti locali e gestore del servizio; si ritiene perciò opportuno che tutti gli attori del sistema beneficino del suo conseguimento:

- una parte, ragionevolmente >50%, della riduzione del costo chilometrico del servizio indotta dall'incremento della velocità commerciale, rilevato e certificato attraverso il sistema di monitoraggio satellitare delle flotte (AVM/AVL), potrà attivare un meccanismo automatico di incremento della produzione chilometrica contrattuale, ossia potrà essere convertita in produzione chilometrica incrementale da allocare sul territorio;
- il gestore del servizio potrà beneficiare della quota restante.
- *Rapporto Ricavi/Costi operativi*, o indice di economicità del trasporto pubblico, esprime la capacità di autofinanziamento del sistema ed è calcolato ai sensi della D.G.R. 25 ottobre 2013, n. 833 (Obiettivi e indicatori per il trasporto pubblico locale anche ferroviario di cui al DPCM 11 marzo 2013) come rapporto tra i ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico, dei corrispettivi e dei contributi (al netto dei costi dell'infrastruttura).

2) AFFIDABILITÀ E REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

Rappresenta la continuità del servizio e il livello di corrispondenza dell'offerta erogata al programma di esercizio giornaliero. È un dato quantitativo, indicatore della capacità del gestore di rispondere adeguatamente alle necessità del servizio ed in particolare, di organizzare il personale viaggiante, la flotta e i processi di gestione operativa in modo da garantire la massima affidabilità del sistema.

È espressa dai seguenti indicatori:

- % corse non effettuate / totale corse programmate;
- numero di interventi in linea per guasto ogni 1.000 vett-km programmate;
- % vetture attrezzate con sistemi per il monitoraggio in tempo reale della localizzazione e dell'esercizio del servizio (AVM)/totale, quale misura dell'efficacia potenziale dell'azione di controllo della regolarità e del livello di certificazione del dato;
- % corse per classe di anticipo/ritardo in partenza e arrivo dal/al capolinea / totale corse monitorate.

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

3) LUOGHI E TEMPI DELL'INTERMODALITÀ

Riguarda l'integrazione funzionale nello spazio e nel tempo dei mezzi e delle corse del trasporto pubblico locale. Nei principali poli di mobilità rappresenta uno dei più significativi fattori di qualità del servizio e di attrattività dello stesso, tenuto conto del maggior valore rappresentato dal tempo di attesa rispetto a quello di viaggio.

Le coincidenze si considerano progettate e garantite a fronte del rispetto dei seguenti vincoli di orario (cd. "tempi di comparto"):

- o Integrazione ferro/gomma
 - orario di arrivo dell'autobus nella fermata di interscambio almeno 8 minuti prima e con anticipo massimo di 15 minuti rispetto all'orario di partenza programmata del treno;
 - orario di partenza dell'autobus nella fermata di interscambio almeno 8 minuti dopo e con posticipo massimo di 15 minuti rispetto all'orario di arrivo programmato del treno;
- o Integrazione gomma/gomma
 - orario di arrivo dell'autobus nella fermata di interscambio almeno 3 minuti prima e con anticipo massimo di 15 minuti rispetto all'orario di partenza della corsa con la quale è integrata in ambito extraurbano e 8 minuti in ambito urbano.

L'obiettivo è pertanto espresso dai seguenti indicatori, calcolati per il giorno medio feriale invernale:

- *n° coincidenze ferro-gomma;*
- *n° coincidenze gomma-gomma;*
- *Tempo medio di attesa ai nodi di interscambio primari e secondari.*

3.2 Orientamento al cliente

L'ambito è articolato nei seguenti obiettivi e relativi indicatori, in grado rappresentare l'attrattività complessiva del sistema e la soddisfazione delle esigenze dei passeggeri, siano essi utenti sistematici, viaggiatori occasionali o anche solo utilizzatori potenziali:

1) ACCESSIBILITÀ, COMFORT E SICUREZZA

- *Attivazione dell'integrazione tariffaria di bacino (introduzione STIBM);*
- *% vetture attrezzate con apparati di bigliettazione elettronica interoperabili (SBE) ;*
- *% fermate attrezzate con palina, schema di linea dei servizi, orario cartaceo/plastificato e indicazione della riveduta di titoli di viaggio più vicina;*
- *% fermate con più di 100 passeggeri giorno attrezzate con panchine e pensiline;*

Le Agenzie dovranno dotarsi di sistemi di rilevazione e calcolo del livello di sicurezza delle fermate calcolando per ciascuna il Livello di Sicurezza (LS) con riferimento ad una lista di possibili "cause" di incidente (carenze del sistema complessivo fermata + ambiente circostante potenzialmente pericoloso) riscontrabili da rilievi sul campo. Dovranno essere individuati e gerarchizzati, secondo livelli di priorità, gli interventi necessari per il ripristino di condizioni adeguate di sicurezza valutandone i relativi costi relativamente a segnaletica orizzontale e verticale, attrezzature di fermata, sede stradale.
- *% fermate attrezzate con display elettronico con informazioni su tempi di attesa e su variazioni e/o deviazioni temporanee di servizio;*
- *% fermate attrezzate con distributrici automatiche di biglietti;*
- *Rapporto tra popolazione servita/numero di rivendite a terra (anche automatiche);*
- *% vetture attrezzate per passeggeri con ridotta mobilità;*
- *% vett-Km percorribili da persone con mobilità ridotta;*
- *% vetture attrezzate per trasporto biciclette/ totale;*
- *% vetture attrezzate con sistema aria condizionata estesa a tutto il vano passeggeri;*
- *% vetture attrezzate con sistemi di rilevamento dello stile di guida dei conducenti - sistemi di "eco driving";*
- *% mezzi dotati di sistemi di videosorveglianza per la sicurezza e il monitoraggio;*
- *% fermate/stazioni dotate di sistemi di videosorveglianza per la sicurezza.*

2) COORDINAMENTO DELL'IMMAGINE E DELL'INFORMAZIONE DEL TPL

Realizzazione di un'immagine positiva e unitaria in termini di *brand* e *visual identity* per tutti i servizi coordinata e coerente con il sistema d'identità del trasporto pubblico regionale:

- *% vetture attrezzate con teleindicatori frontali e laterali e sistemi infomobilità a bordo/totale vetture;*
- *Disponibilità di un sito web unico a livello di bacino;*
- *Disponibilità di servizi di infomobilità dedicati;*
- *Disponibilità di layout contenente le informazioni essenziali sul servizio alle fermate (nome fermata, operatore, schema di rete e linea, orari di passaggio alla fermata, info su rivendita biglietti, riferimenti dell'operatore);*
- *disponibilità di layout contenente le informazioni essenziali relative all'accessibilità alle linee/singole corse da parte di utenti con mobilità ridotta.*

3) TUTELA DEL CONSUMATORE

- *Periodicità e risultato delle indagini di customer satisfaction;*
- *Disponibilità di un Call center dedicato all'informazione e assistenza all'utenza;*

- *Disponibilità delle condizioni di trasporto (diritti, doveri, rimborsabilità, ecc.) connesse all'acquisto e all'utilizzo del titolo di viaggio sul sito web, sui titoli di viaggio e presso i punti di accesso al trasporto;*
- *Lotta all'evasione tariffaria: ore-uomo di controlleria/anno;*
- *Numero massimo di reclami rispetto ai passeggeri trasportati;*
- *Tempo di risposta ai reclami;*
- *Evasione delle pratiche di rimborso.*

Si dovrà **prevedere nel medio periodo** (entro 5 anni) **l'acquisizione e mantenimento della certificazione EN ISO 13816:2002** per le linee definite **a rango primario** in attuazione della D.G.R. 10 ottobre 2014, n. 2486.

3.3 Sostenibilità ambientale

La sostenibilità ambientale è rappresentata dalle caratteristiche del **parco mezzi in termini di anzianità e motorizzazione**:

- *Età massima parco bus*, valore massimo di anzianità dei veicoli della flotta, escluse scorte tecniche (con riferimento all'anno di prima immatricolazione);
- *Età media parco bus*, valore medio di anzianità della flotta, escluse scorte tecniche (con riferimento all'anno di prima immatricolazione);
- *Mezzi di nuova immatricolazione di classe ambientale corrispondente al migliore standard previsto dalla normativa EURO vigente;*
- *% bus a basse e bassissime emissioni (elettrici) /totale parco.*

TABELLE DEGLI OBIETTIVI

A - PRESTAZIONI DEL SISTEMA

OBIETTIVO	INDICATORE	IMPEGNI
Efficacia, efficienza e economicità della gestione	n. viaggiatori [stima da numero di titoli di viaggio venduti e moltiplicatori tariffari]	Rispetto standard definito per il riparto delle risorse del Fondo Nazionale per il TPL
	Load factor [$pax \cdot km / vett \cdot km$ oppure $pax \cdot km / posti \cdot km$]	Nel medio periodo (3-5 anni) - giorno tipo feriale invernale del periodo scolastico: Servizi interurbani: ≥ 10 (20%) Servizi urbani: ≥ 20 (20%)
	Velocità commerciale (km/h) Rapporto tra vetture-km offerte al pubblico e le ore di guida come da programma di esercizio [durata di tutte le corse effettuate nell'anno]	Miglioramento, coordinamento con la pianificazione della mobilità urbana
	Rapporto Ricavi/Costi operativi	Rispetto standard definito per il riparto delle risorse del Fondo Nazionale per il TPL
Affidabilità e regolarità del servizio	% corse non effettuate / totale corse programmate	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	Numero di interventi in linea per guasto ogni 1.000 vett-km di percorrenze programmate	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	% vetture attrezzate con sistemi per il monitoraggio in tempo reale della localizzazione e dell'esercizio del servizio (AVM)	nel lungo periodo (5-10 anni): 100%
	% corse per classe di anticipo/ritardo in partenza e arrivo dal/al capolinea / totale corse monitorate	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
Luoghi e tempi dell'intermodalità	n° coincidenze ferro-gomma nel giorno medio feriale invernale	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	n° coincidenze gomma-gomma nel giorno medio feriale invernale	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	Tempo medio di attesa ai nodi di interscambio primari e secondari nel giorno medio feriale invernale	All'avvio dei servizi: ≤ 10 minuti

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

B - ORIENTAMENTO AL CLIENTE

OBIETTIVO	INDICATORE	IMPEGNI
Accessibilità, comfort, sicurezza	Integrazione tariffaria di bacino (introduzione STIBM)	All'avvio dei servizi
	% vetture attrezzate con apparati di bigliettazione elettronica interoperabili (SBE)	Nel lungo periodo (5-10 anni): 100%
	% fermate attrezzate con palina, schema di linea dei servizi, orario cartaceo/plastificato e indicazione della rivendita di titoli di viaggio più vicina	Standard minimo: 100%
	% fermate con più di 100 passeggeri giorno attrezzate con panchine e pensiline	Nel medio periodo (3-5 anni): 100%
	% fermate attrezzate con display elettronico con informazioni su tempi di attesa e su variazioni e/o deviazioni temporanee di servizio	Standard minimo: 100% fermate delle linee primarie localizzate in punti di maggiore rilevanza in quanto attigue a poli attrattori o ubicate nelle aree urbane centrali
	% fermate attrezzate con distributrici automatiche di biglietti	
	% vetture attrezzate per passeggeri con mobilità ridotta	Nel medio periodo (3-5 anni): 80% Nel lungo periodo (5-10 anni): 100%
	% vett-Km percorribili da persone con mobilità ridotta	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	% vetture attrezzate per trasporto biciclette	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	Rapporto tra popolazione servita/numero di rivendite a terra (anche automatiche)	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	% vetture attrezzate con sistema aria condizionata estesa a tutto il vano passeggeri	Nel medio periodo (3-5 anni): 80% Nel lungo periodo (5-10 anni): 100%
	% vetture attrezzate con sistemi di rilevamento dello stile di guida dei conducenti - sistemi di "eco driving"	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	% mezzi dotati di sistemi di videosorveglianza per la sicurezza e il monitoraggio	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	% fermate/stazioni dotate di sistemi di videosorveglianza per la sicurezza	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
Coordinamento dell'immagine e dell'informazione del TPL	Realizzazione di un'immagine positiva e unitaria in termini di brand e visual identity per tutti i servizi coordinata e coerente con il sistema d'identità del trasporto pubblico regionale	Standard minimo
	% vetture attrezzate con teleindicatori frontali e laterali e sistemi infomobilità a bordo/totale vetture	Nel medio periodo (3-5 anni): 65% Nel lungo periodo (5-10 anni): 100%
	Disponibilità di un sito web unico a livello di bacino	Standard minimo
	Disponibilità di servizi di infomobilità dedicati	Programma di attuazione delle iniziative definito da Agenzia o dal Contratto
	Layout contenente le informazioni essenziali sul servizio alle fermate (nome fermata, operatore, schema di rete e linea, orari di passaggio alla fermata, info su rivendita biglietti, riferimenti dell'operatore).	Standard minimo: 100% delle fermate
	<i>layout contenente le informazioni essenziali relative all'accessibilità alle linee/singole corse da parte di utenti con mobilità ridotta</i>	Standard minimo
Tutela del consumatore	Indagine di Customer Satisfaction	Standard minimo: 1 indagine/anno Miglioramento dell'indice rilevato dopo il 1° anno di contratto
	Disponibilità di un Call center dedicato all'informazione e assistenza all'utenza	Standard minimo
	Disponibilità delle condizioni di trasporto (diritti, doveri, rimborsabilità, ecc.) connesse all'acquisto e all'utilizzo del titolo di viaggio sul sito web, sui titoli di viaggio e presso i punti di accesso al trasporto	Standard minimo
	Lotta all'evasione tariffaria: ore-uomo di controlleria/anno	Miglioramento, standard minimo definito da Agenzia
	Numero massimo di reclami rispetto ai passeggeri trasportati	Miglioramento, standard definito da Agenzia
	Tempo di risposta ai reclami	<= 15 giorni
	Evasione delle pratiche di rimborso	<= 30 giorni

C - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

OBIETTIVO	INDICATORE	IMPEGNI
Anzianità e classe ambientale del parco mezzi	Età massima parco bus: valore massimo di anzianità dei veicoli della flotta, escluse scorte tecniche (con riferimento all'anno di prima immatricolazione)	Nel medio periodo (3-5 anni): <=15 anni
	Età media parco bus: valore medio di anzianità della flotta, escluse scorte tecniche (con riferimento all'anno di prima immatricolazione)	Nel medio periodo (3-5 anni): <= 7,5 anni
	Mezzi di nuova immatricolazione di classe ambientale corrispondente al migliore standard previsto dalla normativa EURO vigente	Standard minimo
	% bus a basse e bassissime emissioni (elettrici) / totale parco	Nel medio periodo (3-5 anni): 60% Nel lungo periodo (5-10 anni): 85% nel rispetto dei vincoli definiti dalla normativa regionale in materia ambientale

*** ** *

4 INDIRIZZI PER LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

4.1 Disciplina applicabile

Con il presente capitolo, si intendono fornire, nel rispetto delle competenze normativamente assegnate all'Autorità e delle misure da questa individuate, indirizzi e orientamenti interpretativi in relazione all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale da parte delle agenzie per il trasporto pubblico locale e dei comuni non capoluogo di provincia (nei casi di cui all'art. 6, c. 3, lett. f), della Legge).

Ai sensi di quanto prescritto dal comma 1-bis dell'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni in legge n. 148/2011 - così come introdotto dall'art. 34 del D.L. n. 179/2012 convertito con modifiche dalla legge n. 221/2012 - le procedure per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono esercitate dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati dalle regioni al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.

Come noto, nel settore del TPL, Regione Lombardia ha individuato nelle agenzie per il trasporto pubblico locale gli enti di governo dei sei bacini territoriali e omogenei in cui è stato suddiviso il territorio regionale e sono, pertanto, le predette agenzie gli enti deputati all'espletamento delle procedure di affidamento del trasporto pubblico locale.

Peraltro, la disciplina in esame deve essere coordinata con l'ulteriore norma contenuta nella L.R. n. 6/2012, secondo cui i comuni non capoluogo di provincia possono provvedere, previo parere favorevole dell'agenzia competente per territorio, all'affidamento di servizi aggiuntivi, rispetto a quelli programmati dall'agenzia, con oneri finanziari integralmente a proprio carico (art. 6, c. 3, lett. f) della Legge).

In linea generale, l'affidamento deve essere improntato a principi di efficacia rispetto alle finalità di interesse generale perseguite, di efficienza ed economicità in termini di costi di prestazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

In tale prospettiva, quando l'autorità pubblica decide di affidare ad un terzo un servizio di interesse generale, la scelta dell'operatore di servizio pubblico deve avvenire nell'osservanza della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici e di concessioni, nonché dei principi di trasparenza e di parità di trattamento (in tal senso, considerando n. 20 del reg. n. 1370/2007).

Come emerge dalla lettura dell'art. 22, c. 2, L.R. n. 6/2012, nel settore del trasporto pubblico, sono ipotizzabili principalmente due distinti modelli negoziali: il modello c.d. *net cost* (o a costo netto), cui fare ricorso in via ordinaria secondo quanto stabilito dalla Legge, e il modello c.d. *gross cost* (o a costo lordo), utilizzato per particolari ragioni territoriali, economiche o tecniche previamente vagliate dall'Amministrazione regionale.

Nel modello di remunerazione *gross cost*, o a garanzia di ricavi, il rischio industriale è a carico del gestore, mentre quello commerciale rimane in capo all'ente affidante, cui competono i ricavi tariffari e che è tenuto al pagamento del corrispettivo pattuito *ex ante* a favore del gestore per la produzione del servizio. Questo tipo di impostazione negoziale incentiva dunque l'impresa a comportamenti efficienti dal lato gestionale (e quindi dei relativi costi) ma non da quello dei ricavi, che rimangono di competenza dell'ente affidante.

Diverso è il caso del modello di remunerazione *net cost*, o al netto dei ricavi tariffari, in cui il costo di produzione e il rischio commerciale sono a carico del gestore, che incassa direttamente e trattiene i proventi tariffari. Si tratta di un tipo di rapporto negoziale indubbiamente incentivante per l'impresa, perché induce a comportamenti orientati sia al contenimento dei costi sia all'incremento dei ricavi da traffico.

Il modello di remunerazione a costo netto - scelto in via prioritaria dalla Regione Lombardia - contribuisce alla valorizzazione dell'approccio imprenditoriale al mercato, lasciando in capo al soggetto gestore i rischi industriali e commerciali. Il modello di remunerazione a costo lordo, invece, porta gli operatori economici a concorrere solo sul fattore "costo", creando un contesto

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

poco incentivante sotto il profilo della promozione e commercializzazione del servizio, che rischia di incidere negativamente sull'efficacia e sulla qualità del servizio.

Le due tipologie di rapporto negoziale sopra esaminate, che interessano il settore dei trasporti, possono essere ricondotte alle seguenti figure giuridiche:

- a) il modello *gross cost* all'istituto dell'appalto di servizi;
- b) il modello *net cost* all'istituto della concessione di servizi.

Secondo la definizione contenuta nel D.Lgs. n. 163/06 e nelle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE (nonché nelle precedenti direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), infatti, gli appalti pubblici di servizi sono contratti sinallagmatici a titolo oneroso stipulati per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più amministrazioni aggiudicatrici aventi per oggetto la prestazione di servizi, in cui l'onere del corrispettivo dovuto per l'erogazione del servizio viene a gravare direttamente sull'Amministrazione (secondo quanto tipicamente accade nei modelli di remunerazione a costo lordo).

Le concessioni di servizi presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura dei servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo (art. 3 D.Lgs. n. 163/06), così come si verifica nei modelli di remunerazione a costo netto.

L'ente affidante deve, quindi, previamente valutare se il modello contrattuale della remunerazione a costo netto sia adeguato al perseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza del servizio, oppure se le specifiche esigenze dettate dall'ambito territoriale di riferimento o la sussistenza di particolari ragioni economiche o tecniche inducano all'applicazione di un contratto con remunerazione a costo lordo.

Tale valutazione assume carattere fondamentale anche al fine di individuare la disciplina applicabile per l'affidamento del servizio: nel primo caso (i.e. modello *net cost*), l'ente affidante dovrà infatti fare riferimento alla normativa in materia di concessioni di servizi, mentre, nel secondo caso (i.e. modello *gross cost*), si dovrà conformare alla disciplina inerente gli appalti di servizi.

Al riguardo occorre evidenziare che l'art 61 della legge 23 luglio 2009, n. 99, al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, consente alle autorità competenti di avvalersi, ai fini dell'aggiudicazione dei contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, delle previsioni di cui all'art. 5, commi 2, 4, 5 e 6, del reg. n. 1370/2007. E ciò sebbene l'art. 8, comma 2, contenga una disposizione transitoria che contempla l'obbligo di conformarsi alle norme del regolamento a decorrere dal 3 dicembre 2019 per "l'aggiudicazione di contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia o su strada".

Il reg. n. 1370/2007 distingue, innanzitutto, a seconda che l'oggetto dell'affidamento riguardi il trasporto passeggeri:

- a) con autobus o tram;
- b) per metropolitana o ferrovia (ipotesi, quest'ultima, non rilevante per le presenti linee guida sugli affidamenti, che non interessano il settore ferroviario).

Nel caso del trasporto passeggeri con autobus o tram, l'art. 5 precisa che laddove tali contratti siano configurabili come concessione di servizi (secondo, quindi, il modello *net cost*) si applicano le disposizioni del reg. n. 1370/2007; diversamente (in caso di appalto di servizi secondo il modello *gross cost*), gli stessi sono aggiudicati conformemente alle procedure di cui alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (e, successivamente, 2014/24/UE e 2014/25/UE).

L'aggiudicazione dei contratti di (appalto o concessione) in materia di trasporto pubblico di passeggeri per metropolitana (indipendentemente dal modello di remunerazione adottato, sia esso *net cost* o *gross cost*) ricade, invece, integralmente nel campo di applicazione del reg. n. 1370/2007, che disciplina l'esercizio dei servizi nazionali e internazionali di trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia e altri modi di trasporto su rotaia e su strada, fatta eccezione per i servizi di trasporto prestati prevalentemente in ragione del loro interesse storico o del loro valore turistico (l'art. 1, co. 2).

Le direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE hanno confermato il predetto riparto della disciplina applicabile.

Difatti, il considerando n. 27 della direttiva 2014/24/UE e il considerando n. 35 della direttiva 2014/25/UE, preso atto che "l'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio prevede esplicitamente che le direttive 2004/17 CE e 2004/18/CE si applichino, rispettivamente, ai contratti di servizio pubblico per servizi pubblici di trasporto di passeggeri con autobus o tram e che il regolamento (CE) n. 1370/2007 si applichi alle concessioni di servizi per il trasporto pubblico di passeggeri con autobus e tram" e che "tale regolamento continua ad applicarsi ai contratti di servizio pubblico nonché alle concessioni di servizi per il trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia o metropolitana. Al fine di chiarire le relazioni tra la presente direttiva e il regolamento (CE) n. 1370/2007", precisano che "la presente direttiva non sia applicabile ai contratti di servizio pubblico per la fornitura di servizi pubblici di trasporto di passeggeri per ferrovia o metropolitana".

Coerentemente con tali premesse, l'art. 10, co. 1, della dir. 2014/24/UE esclude espressamente dal proprio campo di applicazione gli appalti pubblici di servizi "i) concernenti i servizi di trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia o metropolitana"; con analoga disposizione, l'art. 21, co. 1, lett. g), della dir. 2014/25/UE sottrae i medesimi contratti anche all'applicazione della direttiva sugli appalti nei c.d. settori speciali.

In definitiva, è possibile sintetizzare, in forma schematica, la disciplina applicabile in materia di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale come segue:

Modalità di trasporto	Tipologia negoziale	
	Appalto di servizi (Gross cost)	Concessione di servizi (Net cost)
Autobus e tram	- D.Lgs. n. 163/06 (dir. 2004/17/CE e dir. 2004/18/CE); - dir. 2014/24/UE e dir. 2014/25/UE (in corso di recepimento nell'ordinamento italiano)	Regolamento n. 1370/2007
Metropolitana	Regolamento n. 1370/2007	Regolamento n. 1370/2007

4.2 Modalità di affidamento

Come già esposto *sub* 4.1., la disciplina applicabile in fase di affidamento del servizio differisce a seconda che l'oggetto dell'affidamento

fidamento riguarda il trasporto per metropolitana oppure il trasporto mediante autobus o tram e, con riferimento a quest'ultima categoria, se il contratto sia configurabile come un appalto di servizi oppure come una concessione.

A differenza del trasporto per metropolitana, il cui affidamento soggiace in ogni caso all'applicazione del reg. n. 1370/2007, i contratti per la fornitura di servizi di trasporto passeggeri con autobus o tram ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento soltanto nel caso in cui siano configurabili come concessioni di servizi (contratti *net cost*).

Laddove, invece, tali contratti siano configurabili come appalti di servizi (contratti *gross cost*), si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/06, attuativo delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE rispettivamente sugli appalti nei settori ordinari ed in quelli speciali, normativa che reca un'articolata e dettagliata disciplina dei temi che saranno affrontati nel seguito della trattazione del presente capitolo (requisiti e modalità di partecipazione, avvalimento, subappalto etc.), cui pertanto si rinvia integralmente in questa sede.

Per quanto riguarda le modalità di affidamento dei servizi di trasporto per metropolitana e di trasporto mediante autobus o tram, ove sia configurabile una concessione di servizi (*net cost*), l'art. 5 del reg. n. 1370/2007 contempla:

- a) l'**affidamento diretto secondo il modello dell'in house providing** ad un soggetto giuridicamente distinto su cui, però, l'ente affidante esercita un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture. In particolare, devono sussistere i seguenti requisiti:
 1. l'esercizio di un controllo da parte dell'ente affidante sull'affidatario di contenuto analogo a quello esercitato sui propri uffici, che deve essere valutato in funzione: (i) del livello della sua rappresentanza in seno agli organi di amministrazione, di direzione o vigilanza; (ii) delle relative disposizioni statutarie; (iii) dell'assetto proprietario; (iv) dell'influenza e del controllo effettivi sulle decisioni strategiche e sulle singole decisioni di gestione. È peraltro possibile individuare un'influenza pubblica dominante e la sussistenza del requisito in esame anche in base a criteri diversi dalla totale partecipazione da parte dell'autorità pubblica competente;
 2. lo svolgimento, da parte dell'affidatario, della propria attività esclusivamente in favore dell'ente affidante, con divieto di partecipare a procedure di gara per la fornitura di servizi di trasporto pubblico di passeggeri organizzate fuori del territorio dell'autorità competente (salvo limitate eccezioni);
- b) l'**affidamento ad un terzo mediante una procedura di gara** equa, aperta a tutti gli operatori e rispettosa dei principi di trasparenza e di non discriminazione così organizzata: eventuale preselezione, presentazione delle offerte e successiva possibilità di una fase negoziata.

In tale ipotesi i contratti di servizio sono conclusi per una durata non superiore a 10 anni per i servizi di trasporto con autobus e a 15 anni per i servizi di trasporto su rotaia. Tali durate possono essere prorogate al massimo del 50% se, il gestore fornisce beni di entità significativa, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni stessi.

L'art. 5 del regolamento contempla, poi, ulteriori ipotesi di affidamento diretto (di tipo residuale) a cui si può dar seguito al ricorrere di determinati presupposti specificamente previsti nella disposizione comunitaria e in particolare:

- a) l'affidamento diretto per contratti il cui valore annuo stimato è inferiore a 1.000.000 € oppure riguardanti la fornitura di servizi di trasporto pubblico di passeggeri inferiori a 300.000 chilometri l'anno. Tali soglie possono essere aumentate - il valore annuo medio stimato deve essere inferiore a 2.000.000 € oppure il contratto deve avere ad oggetto un servizio di trasporto passeggeri inferiore a 600.000 chilometri l'anno - in caso di affidamento ad una piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli;
- b) l'affidamento diretto (oppure la proroga consensuale del contratto oppure l'imposizione di un obbligo di fornire determinati servizi pubblici) a fronte di situazioni di emergenza dovute all'interruzione del servizio o al pericolo di imminente interruzione. In tali ipotesi, la durata non può essere superiore al biennio.

Assumendo che tutte le modalità di affidamento siano giuridicamente percorribili, l'ente affidante deve preliminarmente valutare la convenienza relativa dei modelli suddetti e la sussistenza dei necessari presupposti previsti dalla disciplina vigente per il ricorso ad alcuni di essi.

I parametri di valutazione sono riconducibili all'efficacia rispetto agli obiettivi e all'efficienza e all'economicità in termini di costi. Posto che l'efficacia è potenzialmente conseguibile con qualsiasi modalità di affidamento, il discrimine è costituito dall'efficienza e dall'economicità ed in particolare dall'analisi dei costi e dei ricavi associabili alle diverse forme di affidamento.

4.3 Dimensionamento per lotti

Il dimensionamento dei lotti costituisce uno degli aspetti fondamentali da prendere in esame preliminarmente all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

La legge regionale sul trasporto pubblico locale individua in capo alle agenzie di TPL il compito di organizzare le procedure per l'affidamento dei servizi a livello dei bacini territoriali di competenza, secondo quanto previsto dai programmi di bacino del trasporto pubblico locale e dalle linee guida elaborate dalla Regione.

Il comma 4 dell'art. 22 L.R. n. 6/2012 individua specifiche condizioni che devono entrambe sussistere per poter affidare il servizio suddividendo il bacino territoriale in più lotti contendibili e in particolare:

- a) ciascun lotto non deve essere inferiore a dieci milioni di vetture/chilometro annue;
- b) ciascun bacino può essere suddiviso al massimo in tre lotti, salvo i bacini composti da tre o più province che possono essere suddivisi al massimo in sei lotti.

La disposizione citata mira a contemperare una pluralità di esigenze: da una parte, la suddivisione in lotti consente di tener conto e di adottare specifici accorgimenti con riferimento ad aree che presentino peculiarità tali da rendere sconsigliabile, in vista del raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema, l'affidamento unitario del servizio; dall'altra, la previsione di precisi limiti quantitativi al dimensionamento dell'affidamento per lotti mira ad evitare una eccessiva parcellizzazione del servizio, che di per sé non consente di beneficiare delle economie di scala e dei miglioramenti qualitativi derivanti da una unitaria gestione ed organizzazione del servizio.

Tali profili assumono particolare rilievo nell'ipotesi in cui l'agenzia ritenga necessario procedere ad un affidamento per lotti derogando alle previsioni di cui al citato comma 4 che, come anticipato, definiscono la dimensione minima dei lotti e impongono un limite numerico agli stessi.

Una scelta in tal senso, fondata su peculiari esigenze derivanti dalla specificità dell'area omogenea - quali ad esempio la densità abitativa e morfologia del territorio - dalla domanda di mobilità o dall'esigenza di realizzare l'effettiva contendibilità del lotto,

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

deve essere attentamente vagliata, motivata e sottoposta al previo parere favorevole della Giunta regionale.

Le agenzie definiscono il dimensionamento dei lotti di affidamento dei servizi nei Programmi di bacino in coerenza con gli indirizzi progettuali riportati nelle linee guida per la loro redazione (D.G.R. 10 ottobre 2014, n. 2486) ed in particolare:

- a) previa eventuale divisione del bacino in sotto-bacini secondo precisi criteri di natura socio-economica e trasportistica;
- b) ricercando, nell'ambito di ciascun sotto-bacino:
 1. la scala produttiva e organizzativa che consente all'operatore di minimizzare i costi unitari di produzione e rispondere al meglio al mercato;
 2. garantendo la compensazione interna degli oneri di "universalità del servizio" ovvero il migliore equilibrio tra servizi più remunerativi lungo i principali corridoi di mobilità e servizi a bassa efficacia in aree a domanda debole.

* * *

4.4 Partecipazione degli operatori

In caso di scelta dell'affidamento del servizio mediante procedura di gara, anche nell'ipotesi di applicazione del reg. n. 1370/2007 (che, come sopra evidenziato, non contempla una disciplina di dettaglio delle procedure di affidamento), pare opportuno suggerire l'adozione di regole di gara rispettose dei principi di cui al D.Lgs. n. 163/2006, potendo le stazioni appaltanti operare, ove ritenuto opportuno, un rinvio recettizio a tale disciplina (o anche solo ad una parte di essa). Occorre inoltre considerare le misure di regolazione introdotte dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Sarà, in ogni caso, necessario introdurre previsioni che favoriscano forme effettive di competizione tese al miglioramento della qualità del servizio, ma che contestualmente garantiscano la più ampia partecipazione degli operatori economici secondo modalità non discriminatorie, anche per le imprese di minori dimensioni presenti sul mercato.

In vista del raggiungimento di tali obiettivi, occorre in particolare:

- a) richiedere ai partecipanti l'attestazione del possesso dei requisiti soggettivi di ordine generale e di idoneità professionale, con specifico riferimento all'assenza di stati concorsuali e di cause ostative alla contrattazione con la pubblica amministrazione, all'idoneità morale e alla regolarità fiscale e contributiva;
- b) prevedere proporzionati requisiti minimi di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria per la partecipazione dei concorrenti:
 - 1) sotto il primo profilo, la competenze e professionalità nello svolgimento del servizio, l'affidabilità e l'esperienza derivante dall'esercizio negli ultimi anni di servizi nel settore del trasporto pubblico locale in proporzione al totale delle vetture per km che costituiscono la dimensione della rete oggetto di gara;
 - 2) sotto il secondo profilo, la realizzazione di un fatturato annuo negli ultimi anni relativo all'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale proporzionato all'importo a base di gara;
- c) fornire, nelle diverse fasi della procedura di gara e nell'ambito dei pertinenti documenti di gara, il set informativo minimo definito dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (misura 9);
- d) prevedere un termine per la presentazione delle offerte congruo, di norma non inferiore a centodieci giorni, dalla pubblicazione del bando di gara o dell'invio della lettera di invito, in funzione della complessità della procedura di gara e dei tempi per l'acquisizione della disponibilità del materiale rotabile e delle altre dotazioni patrimoniali necessarie per lo svolgimento dei servizi (misura 16);
- e) garantire la partecipazione sia in forma singola sia in forma associata. A tal fine, non dovrà essere limitata la possibilità di suddividere il servizio - per territorio servito o per tipologia - fra le diverse imprese partecipanti, purché sia comunque salvaguardata l'unitarietà dell'affidamento e del contratto di servizio. Va al riguardo considerato che:
 - 1) la partecipazione alle gare di imprese riunite rappresenta una concreta opportunità di allargamento del numero degli operatori e, quindi, di una maggior apertura alla concorrenza in un settore che altrimenti rischierebbe di essere riservato solo alle aziende di maggiori dimensioni. Lo strumento del raggruppamento di imprese si rivolge, in particolare, ai piccoli operatori in modo da consentir loro di partecipare alla gara, anziché essere limitati al ruolo di subappaltatori;
 - 2) la forma associativa può potenzialmente permettere di realizzare benefici in termini economici e di qualità dei servizi;
 - 3) i benefici in termini di produttività, invece, dipendono largamente dalle dimensioni delle singole imprese affidatarie, le quali devono avere dimensioni efficienti. Ciò dovrebbe richiedere che la procedura per la selezione del gestore - o quella per l'affidamento diretto - preveda dimensioni adeguate di tutte le imprese partecipanti in forma associata;
- f) consentire il ricorso all'avalimento in termini conformi alla disciplina vigente in materia di contratti pubblici.

Deve essere, in ogni caso, ammesso il ricorso al subaffidamento, pur statuendo negli atti di gara i limiti e le condizioni da rispettare, ivi compreso l'obbligo di prevedere che i concorrenti indichino, in sede di offerta, la quota massima oggetto di affidamento ad altri soggetti.

Con riferimento al tema del personale, che rappresenta una quota assai rilevante dei costi di produzione del servizio, l'art. 22 della L.R. n. 6/2012 demanda alle agenzie la definizione, negli atti di gara e nei contratti di servizio, di clausole atte a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, il rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore e le condizioni economiche e normative della contrattazione integrativa, ai sensi e per gli effetti del contratto collettivo nazionale di lavoro di settore, della normativa vigente e, in particolare, del r.d. 8 gennaio 1931 n. 148 (*"Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione"*).

Quest'ultimo atto normativo prevede, come noto, all'art. 26 che, in caso di cessione delle linee ad altra azienda, occorre "per quanto è possibile" mantenere per il personale un trattamento non inferiore a quello precedentemente goduto e assicurare i diritti acquisiti.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha individuato modalità operative di attuazione delle previsioni relative all'eventuale subentro del personale, di cui gli enti affidanti sono chiamati a tener conto, con riferimento a:

- a) obbligo di definire in modo chiaro e dettagliato le condizioni giuridiche ed economiche del trasferimento all'aggiudicatario

del personale in servizio presso il gestore uscente, con particolare riferimento al TFR;

- b) criteri per l'individuazione del personale soggetto a trasferimento (prevalenza, allocazione a specifici centri di costo, esiti di una consultazione con il gestore uscente) (misura 8).

4.5 Beni strumentali

L'Autorità dei Trasporti ha dedicato molta attenzione alla classificazione e al trattamento dei beni strumentali utilizzati per l'effettuazione di servizi di TPL nell'ambito delle procedure di affidamento relative ai medesimi servizi (misure da 1 a 6).

Regione Lombardia affronta il tema per i servizi auto filo metro tramviari e su impianti a fune nell'art. 23 della L.R. n. 6/2012.

In previsione dell'avvio di procedure di affidamento aventi come oggetto i servizi di rispettiva competenza, gli enti affidanti dovranno stilare l'elenco dei beni strumentali all'effettuazione dei servizi stessi, classificando per quanto possibile i beni in relazione alle loro caratteristiche tecnico-funzionali.

Nella redazione dell'elenco, gli enti dovranno precisare l'identità del soggetto proprietario e del soggetto detentore dei beni (qualora questi siano diversi), il titolo tramite il quale quest'ultimo ha la disponibilità dei beni stessi (es. proprietà, locazione, comodato) e l'eventuale finanziamento pubblico ricevuto.

Tale elenco è funzionale all'individuazione da parte dell'Ente affidante, sulla base dei criteri e delle modalità definiti dall'Autorità e dall'art. 23 della Legge, dei beni "essenziali", "indispensabili" e "commerciali", ai fini della eventuale messa a disposizione degli stessi al nuovo gestore. A tale scopo, l'Ente affidante dovrà:

- a) prevedere una procedura di consultazione con il gestore uscente, i potenziali concorrenti e gli altri soggetti portatori di interesse, fra cui la Conferenza locale del trasporto pubblico locale di cui all'art. 7, comma 13, lettera m) della L.R. n. 6/2012, e una relazione contenente l'illustrazione, gli esiti della procedura di consultazione e l'elenco dei beni essenziali e indispensabili.
- b) nel rispetto dell'art. 23, comma 2 della Legge, ricomprendere in ogni caso fra i beni essenziali o indispensabili le reti, gli impianti fissi, il materiale rotabile filo metro tranviario e relativi depositi, nonché i sistemi di bigliettazione elettronica di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) della Legge;

Il suddetto elenco dei beni, integrato della classificazione degli stessi in "essenziali", "indispensabili" e "commerciali" con le modalità sopra descritte, è soggetto al parere favorevole della Giunta regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della L.R. n. 6/2012. Esso deve essere allegato, unitamente alla predetta relazione, ai documenti di gara, ovvero, in caso di affidamenti con procedure non competitive, alla delibera di affidamento del servizio.

Per le modalità di assegnazione dei beni essenziali, indispensabili e commerciali al gestore selezionato, e per la definizione degli eventuali valori di subentro, gli enti affidanti dovranno far riferimento:

- a) alle misure definite dall'Autorità, verificando in particolare la condizione di "disponibilità" dei beni, per effetto di atto normativo o previsione del contratto di servizio o in caso di vincoli di destinazione d'uso sui beni o sulla base di un accordo negoziale;
- b) al comma 1 dell'art. 23 della Legge, che impone alle Agenzie (e ai Comuni regolatori ai sensi del comma 6 del medesimo articolo) di disporre la messa a disposizione del gestore, a condizioni economiche predefinite e non discriminatorie, dei beni essenziali per l'esercizio del trasporto pubblico locale finanziati, anche parzialmente, con risorse pubbliche;
- c) al comma 5 dell'art. 23 della Legge, che impone per i beni non riconosciuti come essenziali per l'esercizio del trasporto pubblico locale, ma finanziati a qualsiasi titolo, anche parzialmente, con risorse pubbliche, il mantenimento del vincolo di destinazione d'uso per gli anni indicati ai sensi di legge, fatta salva la possibilità per il gestore uscente di restituire a Regione la quota parte dei contributi erogati corrispondente al periodo di mancato utilizzo e, in caso di vendita dei suddetti beni da parte del precedente gestore, il diritto di prelazione per il nuovo gestore.

In particolare si richiama l'attenzione ai bandi di finanziamento regionali emanati per cofinanziare:

- sistemi di bigliettazione elettronica interoperabile,
- sistemi di controllo satellitare delle flotte (AVM/AVL) e per il monitoraggio e la sicurezza ed altre tecnologie a bordo autobus,
- il rinnovo del materiale rotabile automobilistico.

4.6 Piano economico-finanziario

Gli enti affidanti, prima della pubblicazione del bando di gara e, in caso di procedure non competitive, prima dell'affidamento, predispongono un Piano Economico-Finanziario (PEF) simulato, secondo i criteri e la metodologia definiti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, al fine di stimare la congruità del corrispettivo a fronte degli obblighi di servizio imposti, tenendo conto di:

- a) caratteristiche della gara;
- b) oggetto e natura del contratto da affidare;
- c) ipotesi di ripartizione dei rischi tra l'ente affidante ed il gestore;
- d) applicazione del metodo del *subsidy cap* per l'aggiornamento annuale dei corrispettivi.

Il PEF deve assicurare la sostenibilità economico-finanziaria dell'affidamento anche in caso di subentro di nuovo gestore.

In caso di affidamenti con procedure competitive, l'ente affidante renderà noto, in sede di pubblicazione del bando di gara, il solo corrispettivo emerso a seguito del PEF e la ripartizione dei rischi fra ente affidante e gestore.

A loro volta, gli enti affidanti richiedono ai concorrenti alle procedure di gara e agli aggiudicatari diretti di contratti di servizio la predisposizione di analoghi PEF, secondo i criteri e la metodologia proposti dall'ART, per la verifica della sostenibilità economico-finanziaria dell'offerta proposta (misura 12).

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

4.7 Criteri generali di valutazione delle offerte

La valutazione delle offerte di gara è l'elemento cardine per l'aggiudicazione del servizio da affidare e deve essere effettuata in forza di criteri, da un lato, il più possibile oggettivi e, dall'altro lato, i più idonei a selezionare un esecutore di adeguata capacità tecnica ed economica.

In tale prospettiva, si ritiene dunque necessario che l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale venga effettuato sulla base del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa che, richiedendo la valutazione delle proposte di natura tecnica, consente di valorizzare alcuni aspetti differenti dal prezzo, a vantaggio di scelte premianti la qualità delle offerte, mediante l'adeguata attribuzione dei pesi ai diversi elementi di valutazione.

Pare quindi opportuno attribuire un particolare rilievo alla componente tecnica dell'offerta (riferita, ad esempio, alle dotazioni tecniche, alla progettazione del servizio/rete, agli investimenti, agli ulteriori aspetti qualitativi), assegnando un "peso" prevalente a tale elemento rispetto al fattore prezzo.

Nell'ambito, poi, del riparto dei punteggi inerenti la parte tecnica, devono essere privilegiati gli elementi che premiano modalità di gestione del servizio volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati in conformità alle indicazioni formulate nel capitolo 3 delle presenti linee guida, oltre che il grado di innovatività dell'offerta rispetto, tra l'altro, agli aspetti del servizio individuati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (misura 11). Gli elementi e gli indicatori proposti devono dunque essere personalizzati da ciascun ente sulla base degli obiettivi specifici di sviluppo dei servizi di TPL da perseguire nel proprio territorio, tenendo conto degli obiettivi regionali e del tipo di gara prescelta.

L'ente affidante, in considerazione della tipologia di gara prescelta ed in relazione ai contenuti del bando e del capitolato, deve, inoltre, definire autonomamente e nel modo più opportuno i metodi di calcolo per ciascun indicatore, calcolando alcuni indicatori come valore assoluto e altri come differenza rispetto ad uno *standard* minimo.

Particolare attenzione deve, in particolare, essere prestata agli indicatori di quantità del servizio - può essere, ad esempio, fissato un tetto minimo di vetture/Km oppure definito in maniera puntuale e dettagliato il periodo stagionale di effettuazione dei servizi o ancora la frequenza in una specifica fascia oraria che il soggetto aggiudicatario deve necessariamente garantire - che possono essere calcolati o in modo diretto, in riferimento alla quota di servizio aggiuntivo offerto rispetto al servizio minimo stabilito dal capitolato, oppure indirettamente, considerando la misura in cui soddisfano alcuni degli obiettivi indicati nel capitolato di gara (ad esempio il livello di efficacia atteso).

* * *

4.8 Commissioni di gara

Al fine di garantire i principi di terzietà e parità di trattamento, l'art. 22, c. 8, della L.R. n. 6/2012 prevede che, nell'ipotesi in cui gli enti locali aderenti all'agenzia detengano partecipazioni all'interno di società di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale, l'agenzia medesima sia tenuta a nominare le commissioni aggiudicatrici delle procedure di affidamento in modo tale che la maggioranza dei commissari sia formata da esperti esterni all'agenzia e agli enti locali.

Compito della Regione Lombardia è individuare i requisiti di professionalità, competenza e indipendenza di cui devono essere dotati tali soggetti ai fini della nomina quali commissari nelle commissioni aggiudicatrici in ogni caso in cui gli enti locali aderenti all'agenzia detengano partecipazioni (sia direttamente sia indirettamente) in operatori del trasporto pubblico locale.

In attuazione della disposizione citata, fermi restando i requisiti dettati dall'Autorità dei Trasporti (misura 21), vengono di seguito indicati i requisiti minimi di cui devono essere dotati i soggetti idonei a ricoprire il ruolo di commissari:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o di uno dei Paesi dell'Unione europea;
2. godimento dei diritti civili e politici;
3. assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso;
4. diploma di laurea specialistica oppure di laurea magistrale oppure di laurea magistrale a ciclo unico ai sensi del decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica 3.11.1999, n. 509, oppure il titolo di studio previsto dall'ordinamento universitario anteriore al d.m. n. 509/1999 (c.d. "laurea di vecchio ordinamento") di durata almeno quadriennale;
5. specifica esperienza lavorativa, con qualifica dirigenziale o libero professionale o accademica, per un periodo di almeno cinque anni, nell'ambito di almeno uno dei seguenti settori: mobilità e trasporti, politiche e servizi territoriali, servizi pubblici locali, programmazione finanziaria;
6. insussistenza di una delle cause di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 e di una delle cause di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi previste dal d.lgs. n. 39/2013;
7. insussistenza di violazioni al d.p.r. n. 62/2013, con particolare riferimento alla disciplina delle situazioni di conflitto di interessi;
8. insussistenza di rapporti di natura professionale o commerciale con società operanti nel settore del trasporto pubblico regionale o locale, intercorsi nell'anno solare precedente alla nomina della Commissione, anche in relazione a prestazioni rese in forma associata o attraverso società di cui il soggetto sia dipendente e/o nelle quali il medesimo soggetto rivesta cariche;
9. insussistenza di rapporti di lavoro subordinato o di cariche, intercorsi nell'anno solare precedente alla nomina della Commissione, in società operanti nel settore del trasporto pubblico regionale o locale;

Le commissioni aggiudicatrici sono composte da un numero dispari di membri.

In attuazione delle misure definite dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, a seguito della nomina e alla costituzione della commissione aggiudicatrice, gli enti affidanti pubblicano i curriculum e la documentazione relativi ai titoli di studio ed alle qualificazioni ed esperienze professionali comprovanti i requisiti di competenza e professionalità dei componenti della medesima.

Gli enti affidanti hanno l'obbligo di inserire nei contratti di servizio apposite clausole che:

- a) vietano agli aggiudicatari, per l'intera durata dell'affidamento, di conferire funzioni o incarichi ai soggetti che hanno preso parte alla commissione aggiudicatrice;
- b) prevedono sanzioni in caso di inosservanza di tale divieto, fra cui la risoluzione del contratto e l'esclusione dalle future gare.

* * * * *

5 INDIRIZZI PER I CONTRATTI DI SERVIZIO

5.1 Indirizzi generali per i contratti di servizio

Come anticipato in Premessa, all'Autorità di regolazione dei trasporti spetta, tra l'altro, il compito di definire (oltre agli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto in esclusiva, anche) gli schemi delle convenzioni da inserire nei capitolati di gara.

Ferme le competenze dell'Autorità sopra richiamate, con il presente Capitolo si intendono fornire indirizzi e orientamenti interpretativi in ordine ai contratti di servizio, strumenti negoziali fondamentali che disciplinano i reciproci impegni e obblighi dell'ente affidante e del gestore, al fine di migliorare gli *standard* qualitativi del servizio e del livello di soddisfazione dell'utenza, mediante l'attivazione di specifici strumenti incentivanti e di penalità connessi al rispetto degli impegni assunti dalle parti.

Al riguardo si segnala che le agenzie per il trasporto pubblico locale devono attivare, nell'ambito delle conferenze locali del trasporto pubblico, la consultazione dei soggetti interessati di cui all'art. 7, c. 13, lett. m) della Legge in ordine, fra l'altro, ai seguenti temi:

- a) contratti di servizio;
- b) qualità, carta della qualità dei servizi, livello di soddisfazione degli utenti;
- c) dati di monitoraggio.

I contratti di servizio devono definire, in particolare, i parametri qualitativi e gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi, anche sulla base degli obiettivi di efficienza ed efficacia definiti a livello regionale e locale.

L'esigenza di monitorare gli obiettivi e gli impegni fissati nel contratto comporta l'obbligo, per entrambe le parti, di dotarsi di strumenti idonei per la misurazione, la verifica e la valutazione tecnico-economica dei valori presi a riferimento, nelle forme che dovranno essere adeguatamente previste dal contratto.

Per la definizione dei contenuti minimi del contratto che disciplinerà i rapporti con il gestore del servizio ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 422/1997, si rinvia integralmente alle misure dell'Autorità (misura 17 e prospetto 5).

Come anticipato, particolare attenzione dovrà essere riservata, in sede di redazione dei contratti di servizio, alla definizione di clausole volte a garantire che il gestore mantenga gli impegni assunti con la presentazione della propria offerta.

In tale prospettiva, è quindi opportuno prevedere idonee clausole che disciplinino l'attribuzione di premi e l'applicazione di penali in ragione del raggiungimento (o della violazione) degli obiettivi che il gestore si è impegnato, con la propria offerta, a garantire, in modo che si tenda all'effettivo ed integrale conseguimento degli obiettivi prefissati da ciascun ente sulla base degli indicatori di cui al precedente capitolo 3.

In ogni caso gli *standard* di servizio non potranno essere difformi rispetto a quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

Gli enti affidanti sono inoltre tenuti ad identificare, nei contratti di servizio, i casi e le modalità in cui è possibile disporre la proroga degli stessi giustificando il ricorso ai provvedimenti di emergenza ai sensi dell'art. 5, paragrafo 5 del Regolamento (CE) 1370/2007 (misura 18).

5.2 Recepimento della disciplina regionale in materia tariffaria ai sensi del Reg. n. 4/2014

Il regolamento regionale n. 4/2014, recante la disciplina del "Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44, l.r. n. 6/2012)", contiene numerose previsioni dedicate ai contratti di servizio, cui gli enti competenti sono tenuti ad uniformarsi.

Tali previsioni sono coerenti con le misure dell'Autorità, laddove prevedono adeguamenti tariffari disposti secondo meccanismi di *price cap* (misura 19).

Fra di esse, in particolare, l'art. 4, c. 6 stabilisce che i contratti di servizio stipulati dalla Regione, dalle agenzie, dai comuni non capoluogo di provincia (nei casi di cui all'art. 6, c. 3, lett. f) della Legge) e dall'ente (di cui all'art. 40) per la navigazione pubblica sui laghi di Iseo, Endine e Moro stabiliscano, in caso di accertata inattività o ritardo dei gestori nell'adempimento delle previsioni di cui al citato regolamento, "in relazione alla gravità dell'inadempimento e previa diffida e fissazione di un congruo termine:

- a) la sospensione, in tutto o in parte, dei corrispettivi dovuti agli Affidatari;
- b) la sospensione degli adeguamenti tariffari di cui all'art. 26 del presente regolamento fino alla piena attuazione degli obblighi;
- c) l'applicazione di specifiche penali contrattuali".

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 3, dell'art. 18, c. 2 e dell'art. 20, c. 2, i contratti di servizio stabiliscono l'obbligo, a carico dei gestori, di aderire agli accordi o ai consorzi per la gestione del sistema tariffario integrato regionale (STIR), articolato nei sistemi tariffari integrati dei bacini di mobilità (STIBM), nel sistema tariffario integrato lineare (STIL) e nella tariffa integrata regionale (TIR).

Ai sensi del successivo art. 30, c. 1, i contratti di servizio devono anche contenere clausole dirette a garantire la vendita e il rimborso dei titoli di viaggio ivi individuati.

I contratti di servizio disciplinano inoltre, ai sensi dell'art. 30, c. 2, la rete di vendita minima all'interno della quale i titoli di viaggio di STIR sono venduti senza la possibilità di applicazione di sovrapprezzi.

Ulteriore previsione rilevante è poi quella secondo cui devono essere allegate ai contratti di servizio, previa approvazione da parte degli enti competenti, le condizioni generali di trasporto, come previsto dall'art. 31, c. 16.

I contratti devono contenere altresì la disciplina delle modalità di riconoscimento di un indennizzo ai viaggiatori, con particolare riferimento agli utenti abbonati, nel caso in cui il livello di servizio erogato sia inferiore a *standard* minimi di servizio e di qualità, sulla base dei principi stabiliti con provvedimento della Giunta regionale, rilevati sulla singola linea coinvolta dalle criticità, in conformità alla disciplina di cui all'art. 32.

Al fine di contrastare l'evasione tariffaria, i contratti di servizio prevedono, ai sensi dell'art. 34, c. 1, i seguenti obblighi, assistiti da penali in caso di inadempimento:

- a) lo svolgimento da parte dei gestori dei servizi di campagne di controllo annuali, dirette ad identificare intensità e localizzazione del fenomeno;
- b) la realizzazione di appositi progetti volti a ridurre il fenomeno, con indicazione di misure puntualmente identificate, risorse impiegate, obiettivi e modalità di monitoraggio.

Da ultimo, il regolamento regionale contiene una disciplina transitoria che contempla alcune previsioni relative ai contenuti dei

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

contratti di servizio nella fase di avvio del sistema tariffario integrato regionale, di cui gli enti dovranno tenere conto in sede di predisposizione di tali atti negoziali (cfr. art. 36, c. 3, art. 37, c. 5 e 7, art. 38, c. 1, 2 e 4, art. 40, c. 2 e 5, art. 41, c. 4).

5.3 Carta della qualità dei servizi

La Carta della qualità dei servizi (di seguito "Carta") è il documento adottato in conformità alla normativa in vigore in cui sono specificati i principali fattori di qualità dei servizi e gli *standard* minimi di continuità e regolarità, gli obblighi specifici nei confronti dei soggetti e delle fasce svantaggiate, nonché le modalità e la periodicità della rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza.

L'art. 2, c. 461, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, pone a carico del soggetto gestore l'obbligo di adottare una "Carta della qualità dei servizi", da redigere e pubblicizzare in conformità alle intese con le associazioni di tutela dei consumatori e con le associazioni imprenditoriali interessate, recante gli *standard* di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate così come determinati nel contratto di servizio, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie nonché le modalità di ristoro dell'utenza, in forma specifica o mediante restituzione totale o parziale del corrispettivo versato, in caso di inottemperanza.

Le agenzie promuovono la pubblicazione e l'aggiornamento almeno annuale da parte dei gestori della Carta della Qualità, predisposta in linea con i contenuti minimi riportati nel DPCM 30.12.98 recante "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta dei servizi pubblici del settore trasporti (Carta della mobilità)" e secondo gli obiettivi specifici riportati nelle linee guida per la redazione dei Programmi di Bacino di cui alla D.G.R. 10 ottobre 2014, n. 2486:

- a) presenza di *standard* di qualità e quantità relativi a affidabilità e puntualità delle linee e delle coincidenze nei punti di interscambio;
- b) massima tutela del consumatore, con particolare riguardo a processi snelli ed efficaci per la gestione dei reclami e del ristoro dell'utenza;
- c) cura dei passeggeri disabili e con ridotta capacità motoria, con particolare riguardo ad accessibilità ai servizi e alle informazioni.

Il progetto della Carta della Qualità dei Servizi può essere oggetto di valutazione come fattore della componente tecnica dell'offerta economicamente vantaggiosa.

La Carta della Qualità dei Servizi è oggetto di controllo in sede di esecuzione del Contratto di Servizio.

Al presente documento è allegato un indice della Carta della Qualità in cui prevedere i diritti degli utenti, le modalità per proporre reclamo e per adire le vie conciliative (Allegato B).

5.4 Sistema di monitoraggio

L'art. 2, c. 461, lett. d) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 prevede che, al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio gli enti locali sono tenuti, tra l'altro, a prevedere "un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nelle Carte della qualità dei servizi, svolto sotto la diretta responsabilità dell'ente locale o dell'ambito territoriale ottimale, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori ed aperto alla ricezione di osservazioni e proposte da parte di ogni singolo cittadino che può rivolgersi, allo scopo, sia all'ente locale, sia ai gestori dei servizi, sia alle associazioni dei consumatori".

Pertanto, i contratti di servizio devono prevedere l'adozione di un sistema di monitoraggio del servizio e garantire la trasparenza dei dati rilevati mediante tale sistema, in conformità alla disciplina sul sistema di monitoraggio regionale e dell'Osservatorio nazionale per le politiche del trasporto pubblico locale, nonché disciplinare termini e modalità dell'informazione all'utenza.

Al riguardo, la L.R. n. 6/2012 ha espressamente previsto la creazione di un sistema di monitoraggio regionale, anche al fine di costituire la base dati utile per l'elaborazione degli strumenti di programmazione, mediante la realizzazione di un sistema informativo per la raccolta, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati relativi ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale, omogeneo sul territorio regionale, finalizzato alla verifica del livello di soddisfazione dell'utenza, di efficacia, efficienza e qualità dei servizi erogati dai soggetti gestori, nonché alla acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per supportare le scelte regionali in merito al riparto delle risorse destinate al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

Nei casi di mancato, tardivo o incompleto invio da parte del gestore dei dati richiesti ai fini del monitoraggio regionale, le agenzie, previa diffida e fissazione di un congruo termine, sospendono in tutto o in parte, in relazione alla gravità dell'inadempimento, l'erogazione dei corrispettivi per tutta la durata dell'inadempimento, secondo le modalità e i termini disciplinati con atto di Giunta regionale, che dovrà essere recepito nei contratti di servizio.

Peraltro, anche l'art. 16bis, c. 7 del d.l. n. 95/2012, come modificato dall'art. 1, c. 301 della legge n. 228/2012, stabilisce che non possano essere erogati contributi pubblici né corrispettivi dei contratti di servizio alle aziende di trasporto pubblico e ferroviario che non trasmettano (per via telematica e con cadenza semestrale) all'Osservatorio, istituito ai sensi dell'art. 1, c. 300, della legge n. 244/2007, i dati economici e trasportistici certificati che sono richiesti dal medesimo Osservatorio.

Con particolare riguardo alle informazioni all'utenza, le Agenzie di trasporto pubblico devono prevedere specifiche clausole nei bandi e nei contratti di servizio relative alla trasmissione a Regione, da parte delle aziende esercenti, secondo specifiche indicazioni tecniche, dei dati inerenti i programmi d'esercizio delle linee esercite - in termini di percorsi e fermate georeferenziati, nonché dei relativi orari - inviando le eventuali modifiche (es. cambi orari stagionali) con congruo anticipo rispetto alla loro entrata in vigore.

ALLEGATO A - CONVERSIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI "A CHIAMATA" IN PERCORRENZE EQUIVALENTI

La DGR 10 ottobre 2014, n. 2486 prevede i servizi non convenzionali "a chiamata" come opzione progettuale per le aree a domanda debole (porzioni di territorio, urbane o interurbane) entro le quali esiste una domanda di trasporto la cui ridotta entità - unitamente alla dispersione demografica e ad eventuali difficoltà dell'esercizio legate alla conformazione territoriale - è tale da rendere costosa e poco efficace l'organizzazione di servizi tradizionali di TPL.

In relazione agli schemi di servizio e alle modalità di prenotazione, la gamma di servizi a chiamata può essere articolata in 7 classi (A...G) come riportato nel prospetto seguente.

			Modalità di gestione delle prenotazioni	
			Off-line	Combinato Off-line/On-line
Tipologia di servizio a chiamata	Servizio ad itinerari fissi	Orari programmati e non modificabili	A	
		Orari programmati e modificabili con limitati anticipi/posticipi	B	
	Servizio ad itinerari base con possibilità di effettuare deviazioni	Orari non programmati	C	E
	Servizio ad itinerari liberi tra insieme predefinito di punti	Orari non programmati	D	F
	Servizio ad itinerari liberi tra insieme qualunque di punti	Orari non programmati		G

Modalità di prenotazione:

- *off-line*: la prenotazione è effettuata soltanto prima dell'inizio del turno di servizio. La Centrale Operativa raccoglie le richieste quindi le processa unitariamente ottimizzando la programmazione;
- *combinato off-line/on-line*: le richieste possono essere acquisite anche durante l'espletamento del servizio entro un predefinito numero di minuti prima dell'orario di partenza richiesto e processate in tempo reale; il potenziale cliente rimane in linea durante la riprogrammazione del servizio per la successiva "negoiazione" con l'operatore della Centrale Operativa.

Ai fini della conversione dell'offerta di servizi "a chiamata" in percorrenze equivalenti si definiscono le seguenti tipologie di percorrenze:

- *Percorrenze equivalenti ai fini contrattuali (Peq)*: sono le percorrenze equivalenti a cui applicare il corrispettivo unitario;
- *Percorrenze programmate (Pprog)*: sono le percorrenze che il gestore del servizio rende di fatto disponibili per l'attuazione dei servizi a chiamata in sostituzione dei servizi di linea.

Nel caso dei servizi "a chiamata" di tipologia **A e B** (servizi ad itinerari fissi, orario programmato fisso o modificabile con limitati anticipi/posticipi):

$$Peq = Pprog$$

Nel caso dei servizi "a chiamata" appartenenti alle altre tipologie (C...G, "Orari non programmati") le percorrenze equivalenti ai fini contrattuali sono determinate dal prodotto tra le "ore di unità di servizio autista+veicolo" (OREus) rese effettivamente disponibili nell'arco di servizio giornaliero e la "velocità commerciale media" (Vc), con applicazione di un coefficiente correttivo che tiene conto della probabilità di effettiva erogazione del servizio e dei maggiori costi unitari di gestione rispetto ai servizi di linea.

Nel caso dei servizi di tipologia **C ed E** (servizi ad itinerari base con possibilità di effettuare deviazioni):

$$Peq = Pprog * c_1 = OREus \times Vc \times c_1$$

Dove $c_1 = 0,80-0,85$

Nel caso dei servizi di tipologia **D-F-G** (servizi ad itinerari liberi):

$$Peq = Pprog * c_2 = OREus \times Vc \times c_2$$

Dove $c_2 = 0,90-0,95$

Se la prenotazione viene effettuata on-line (**E, F, G**) nelle due formule precedenti si considera un ulteriore coefficiente moltiplicativo pari a 1,2.

La Velocità Media (**Vc**) convenzionale per il calcolo è pari a

- **17-20 km/h**, per linee/servizi urbani;
- **27-33 km/h** per servizi erogati in ambiti interurbani.

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

ALLEGATO B - INDICE DELLA CARTA DI QUALITÀ DEI SERVIZI**PARTE 1 - Presentazione azienda**

1. Breve storia
2. Numeri aziendali
3. Sistema di valori (sicurezza, ambiente, ...)
4. Sistema delle certificazioni
5. Regole di "buon viaggio"

PARTE 2 - Offerta del servizio di trasporto

1. Personale aziendale
2. Parco mezzi per tipologia
3. Territorio servito
4. Servizi erogati:
 - Servizi di linea per:
 - i. Tipologia (3 classi: urbani/suburbani/extraurbani)
 - ii. Modalità (3 modi: autobus, tram, metro)
 - Servizi di linea con riferimento a:
 - i. Orari (struttura)
 - ii. Regolarità
 - iii. Sicurezza
 - iv. Confort
 - v. Accessibilità (in particolare per persone a mobilità ridotta)
 - Servizi a chiamata (servizi offerti, qualità delle prestazioni)
 - Altri servizi (servizi di mobilità innovativa - car sharing, bike sharing - servizi turistici, noleggio, ...)
5. Documenti di viaggio (biglietti, abbonamenti, tecnologie)

PARTE 3 - La qualità del servizio

1. Impegni e risultati per i servizi erogati:
 - Indicatori per i servizi di linea per tipologia (3 classi), modalità (3 modi)
 - Indicatori per i servizi a chiamata
 - Indicatori per gli altri servizi
2. Indagini di customer satisfaction
3. Obiettivi di miglioramento

PARTE 4 - Rapporto con il cliente

1. Servizi di vendita
2. Gestione dei reclami e monitoraggio
3. Gestione dei suggerimenti
4. Numeri utili e contatti

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1512

Azienda di servizi alla persona Golgi Redaelli, con sede legale in via Olmetto 6, Milano: riconoscimento di ente unico di una pluralità di unità di offerta sociosanitarie accreditate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»;
- 22 marzo 2002, n. 8494, «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;
- 9 maggio 2003, n. 12903, «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;
- 16 dicembre 2004, n. 19883, «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;
- 20 dicembre 2013, n. 1185, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario regionale per l'esercizio 2014»;
- 30 maggio 2012, n. 3541, «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'assistenza domiciliare integrata», rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012, n. 3584;
- 25 luglio 2012, n. 3851, «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'assistenza domiciliare integrata (ADI)»;
- 7 aprile 2003, n. 12619, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31. Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Strutture Residenziali per pazienti terminali, altrimenti dette Hospice»;
- 28 dicembre 2012, n. 4610, «Determinazioni in ordine alla rete di cure palliative e alla rete di terapia del dolore in Regione Lombardia in applicazione della legge 38 del 15 marzo 2010, Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;

- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il legale rappresentante del soggetto gestore Azienda di Servizi alla Persona Golgi Redaelli, con sede legale in via Olmetto 6, Milano, CF 80063990156, già riconosciuto Ente Unico limitatamente alle tipologie RSA, CDI e Riabilitazione, ha presentato la richiesta per il riconoscimento di Ente Unico, con nota protocollata in data 4 novembre 2015 - prot. 14440, per le seguenti unità di offerta:

- 321000096 (ex 308018302) - RSA Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321000182 (ex 308018303) - CDI c/o Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321000597 (ex 308018304) - HOSPICE Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321030267 (ex 308030267) - RIA/CURE INT. Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321000671 (ex 309008801) - RSA Istituto Geriatrico C. Golgi, piazza Samek 5, Abbiategrasso
- 321030308 (ex 309030308) - RIA/CURE INT. Istituto Geriatrico P. Redaelli, p.zza Golgi 11, Abbiategrasso
- 321002508 (ex 310004002) - RSA Istituto Geriatrico P. Redaelli, via G. Leopardi 3, Vimodrone
- 321030064 (ex 310030064) - RIA/CURE INT. Istituto Geriatrico P. Redaelli, via G. Leopardi 8, Vimodrone
- 80063990156 - ADI Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano;

Visto il provvedimento n. 157 del 19 febbraio 2016 adottato dalla ATS della Città Metropolitana di Milano, pervenuto in data 23 febbraio 2016, prot. n. 6763 di attestazione del possesso dei requisiti di Ente Unico;

Ritenuto di accogliere la richiesta di riconoscimento di Ente Unico per le unità di offerta sociosanitarie di cui sopra, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e di iscrivere il riconoscimento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/14, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 24 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di inviare il presente atto alla ATS della Città Metropolitana di Milano e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'Azienda di Servizi alla Persona Golgi Redaelli, con sede legale in via Olmetto 6, Milano, CF 80063990156, Ente Unico gestore delle seguenti unità di offerta sociosanitarie:

- 321000096 (ex 308018302) - RSA Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321000182 (ex 308018303) - CDI c/o Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321000597 (ex 308018304) - HOSPICE Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321030267 (ex 308030267) - RIA/CURE INT. Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano
- 321000671 (ex 309008801) - RSA Istituto Geriatrico C. Golgi, piazza Samek 5, Abbiategrasso

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

- 321030308 (ex 309030308) - RIA/CURE INT. Istituto Geriatrico P. Redaelli, p.zza Golgi 11, Abbiategrasso
- 321002508 (ex 310004002) - RSA Istituto Geriatrico P. Redaelli, via G. Leopardi 3, Vimodrone
- 321030064 (ex 310030064) - RIA/CURE INT. Istituto Geriatrico P. Redaelli, via G. Leopardi 8, Vimodrone
- 80063990156 - ADI Istituto Geriatrico P. Redaelli, via B. D'Alviano 78, Milano;

2. di fare obbligo all'Ente Unico di comunicare tempestivamente alla Regione e alla ATS della Città Metropolitana di Milano, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o la cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di inviare il presente atto alla ATS della Città Metropolitana di Milano e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1513

ADI U.O. Voucher Socio Sanitari con sede operativa in via Rajna 2, Sondrio, gestita dalla società cooperativa sociale «Progetto Vita Onlus», con stessa sede legale: modifica dell'accreditamento per trasferimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifica al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamate le d.g.r.:

- 30 maggio 2012, n. 3541, rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012 n. 3584 «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata»
- 25 luglio 2012, n. 3851 «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta socio-sanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Richiamato inoltre il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 3 agosto 2012, n. 7089, «Determinazioni in ordine all'Assistenza Domiciliare Integrata»;

Visto il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato del 22 ottobre 2013, n. 9561, con il quale è stato modificato l'accreditamento, per l'erogazione di prestazio-

ni di ADI con Cure Palliative dell'unità d'offerta socio-sanitaria ADI U.O. Voucher Socio Sanitari, con sede operativa in via Rajna 2, Sondrio, gestita dalla Società Cooperativa Sociale «Progetto Vita Onlus», con stessa sede legale, CF 02621580873;

Rilevato che il legale rappresentante dell'ente sopra citato ha presentato SCIA con contestuale richiesta di modifica di accreditamento, pervenuta il 3 novembre 2015 prot. n. 14336, relativa al trasferimento della sede operativa dal piano terra al secondo piano dello stesso edificio;

Visto il provvedimento del 25 gennaio 2016, n. 19, pervenuto il 4 febbraio 2016 prot. n. 4310, adottato dalla ATS della Montagna, di attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e di accreditamento per ADI con Cure Palliative, per la nuova sede, a seguito del sopralluogo del 5 gennaio 2016 di cui al verbale allegato al provvedimento medesimo, e successiva integrazione del 24 febbraio 2016 prot. n. 6835, a seguito di interruzione dei termini del 9 febbraio 2016 prot. n. 4681;

Ritenuto di accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento dell'unità d'offerta in oggetto, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta socio-sanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 25 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. n. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, dell'unità d'offerta socio-sanitaria ADI U.O. Voucher Socio Sanitari, per l'erogazione di prestazioni di ADI con Cure Palliative, con sede operativa in via Rajna 2, Sondrio, gestita dalla Società Cooperativa Sociale «Progetto Vita Onlus», con stessa sede legale, CF 02621580873, in conseguenza del trasferimento della sede operativa dal piano terra al secondo piano, sulla base della verifica condotta dalla ATS della Montagna e attestata con il provvedimento del 25 gennaio 2016, n. 19, così come integrato con nota del 24 febbraio 2016 prot. n. 6835;

2. di iscrivere la modifica di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta socio-sanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1514

ADI Tocher s.r.l., con sede operativa in via Romeo Romei 2, Quistello (MN), gestita dall'ente omonimo con medesima sede legale: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio

delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifica al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamate le d.g.r.:

- 30 maggio 2012, n. 3541, rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012 n. 3584 «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 25 luglio 2012, n. 3851 «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Richiamato inoltre il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 3 agosto 2012, n. 7089, «Determinazioni in ordine all'Assistenza Domiciliare Integrata»;

Rilevato che il soggetto gestore Tocher s.r.l., con sede legale in via Romeo Romei 2, Quistello (MN), CF 02420350205, è abilitato all'esercizio per ADI ordinaria nella medesima sede, a seguito di presentazione di S.C.I.A. del 16 aprile 2014, verificata positivamente dalla ASL di Mantova;

Vista la richiesta di accreditamento del soggetto gestore sopra citato pervenuta il 30 ottobre 2015 prot. 13957, per l'unità di offerta in oggetto;

Visto il provvedimento del 16 febbraio 2016, n. 33, pervenuto in data 16 febbraio 2016 prot. n. 5900, adottato dalla ATS della Val Padana, di attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per l'unità di offerta ADI Tocher s.r.l. e successiva integrazione della medesima ATS pervenuta il 25 febbraio 2016 prot. n. 7133;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento dell'unità d'offerta ADI Tocher s.r.l., avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere la suddetta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 17 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle

relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria ADI Tocher s.r.l., per prestazioni di ADI Ordinaria, con sede operativa in via Romeo Romei 2, Quistello (Mn), gestita dall'ente omonimo, con medesima sede legale, CF 02420350205, sulla base della verifica condotta dalla ATS della Val Padana e attestata con il provvedimento del 16 febbraio 2016, n. 33 e successiva integrazione della medesima ATS pervenuta il 25 febbraio 2016 prot. n. 7133;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1515

Rolling Stones 5, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via San Bernardino 139, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- a d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;
- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Opera Bonomelli Onlus, con sede legale in via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Rolling Stones 5, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

le dell'area Dipendenze, per 2 posti, con sede in via San Bernardino 139, Bergamo, pervenuta il 2 dicembre 2015 prot. n. 19213;

Visto il provvedimento della ATS di Bergamo del 4 febbraio 2016, n. 69, pervenuto in data 9 febbraio 2016, prot. n. 4783, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 2 posti, per l'unità di offerta sopra citata, come successivamente integrato con provvedimento del 25 febbraio 2016, n. 140-all.ti 5 e 5bis, pervenuto in data 26 febbraio 2016, prot. 7177;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 10 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Rolling Stones 5, con sede in via San Bernardino 139, Bergamo per 2 posti, gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento effettuata dalla ATS di Bergamo e attestata con i provvedimenti n. 69 del 4 febbraio 2016, e n. 140 del 25 febbraio 2016;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1516

Rolling Stones 4, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Luzzatti 11, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- il d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;

- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;

- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;

- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Opera Bonomelli Onlus, con sede legale in via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Rolling Stones 4, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze, per 3 posti, con sede in via Luzzatti 11, Bergamo, pervenuta il 2 dicembre 2015 prot. n. 19213;

Visto il provvedimento della ATS di Bergamo del 4 febbraio 2016, n. 72, pervenuto in data 9 febbraio 2016, prot. n. 4784, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 3 posti, per l'unità di offerta sopra citata, come successivamente integrato con provvedimento del 25 febbraio 2016, n. 140-all.ti 4 e 4bis, pervenuto in data 26 febbraio 2016, prot. 7177;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 10 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Rolling Stones 4, con sede in via Luzzatti 11, Bergamo per 3 posti, gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio

e accreditamento effettuata dalla ATS di Bergamo e attestata con i provvedimenti n. 72 del 4 febbraio 2016, e n. 140 del 25 febbraio 2016;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1517

Rolling Stones 3, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Gorizia 6P Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;
- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Opera Bonomelli Onlus, con sede legale in via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Rolling Stones 3, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze, per 3 posti, con sede in via Gorizia 6P Bergamo, pervenuta il 2 dicembre 2015 prot. n. 19213;

Visto il provvedimento della ATS di Bergamo del 4 febbraio 2016, n. 68, pervenuto in data 9 febbraio 2016, prot. n. 4789, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 3 posti, per l'unità di offerta sopra citata, come successivamente integrato con provvedimento del 25 febbraio 2016, n. 140-all.ti 3 e 3bis, pervenuto in data 26 febbraio 2016, prot. 7177;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza

dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 10 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Rolling Stones 3, con sede in via Gorizia 6P, Bergamo per 3 posti, gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento effettuata dalla ATS di Bergamo e attestata con i provvedimenti n. 68 del 4 febbraio 2016, e n. 140 del 25 febbraio 2016;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1518

Rolling Stones 2, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, piazza Emanuele Filiberto 6E, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'a-

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

rea delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;

- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Opera Bonomelli Onlus, con sede legale in via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Rolling Stones 2, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze, per 2 posti, con sede in piazza Emanuele Filiberto 6E, Bergamo, pervenuta il 2 dicembre 2015 prot. n. 19213;

Visto il provvedimento della ATS di Bergamo del 4 febbraio 2016, n. 74, pervenuto in data 9 febbraio 2016, prot. n. 4788, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 2 posti, per l'unità di offerta sopra citata, come successivamente integrato con provvedimento del 25 febbraio 2016, n. 140- all.ti 2 e 2bis, pervenuto in data 26 febbraio 2016, prot. 7177;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 10 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. n. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Rolling Stones 2, con sede in piazza Emanuele Filiberto 6E, Bergamo per 2 posti, gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento effettuata dalla ATS di Bergamo e attestata con i provvedimenti n. 74 del 4 febbraio 2016, e n. 140 del 25 febbraio 2016;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1519

Rolling Stones 1, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Bonomelli 15, Bergamo gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;
- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Opera Bonomelli Onlus, con sede legale in via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Rolling Stones 1, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze, per 3 posti, con sede in via Bonomelli 15, Bergamo, pervenuta il 2 dicembre 2015 prot. n. 19213;

Visto il provvedimento della ATS di Bergamo del 4 febbraio 2016, n. 73, pervenuto in data 9 febbraio 2016, prot. n. 4787, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 3 posti, per l'unità di offerta sopra citata, come successivamente integrato con provvedimento del 25 febbraio 2016, n. 140- all.ti 1 e 1bis, pervenuto in data 26 febbraio 2016, prot. 7177;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 10 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Rolling Stones 1, con sede in via Bonomelli 15, Bergamo per 3 posti, gestita da Opera Bonomelli Onlus, via Carnovali 95, Bergamo, CF 80021830163, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento effettuata dalla ATS di Bergamo e attestata con i provvedimenti n. 73 del 4 febbraio 2016, e n. 140 del 25 febbraio 2016;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1522

Terra Blu, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, via Vittorio Emanuele 17, Suisio (BG) gestita da Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale, via Agostino Da Lodi 11, Lodi: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;
- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;

- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale, con sede legale in via Agostino da Lodi 11, Lodi, CF 06092740155 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Terra Blu, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze, per 5 posti, con sede in via Vittorio Emanuele 17, Suisio (BG), pervenuta il 29 dicembre 2015 prot. n. 22465;

Visto il provvedimento della ATS di Bergamo del 25 febbraio 2016, n. 141, pervenuto in data 26 febbraio 2016, prot. n. 7179 e successiva comunicazione del 3 marzo 2016, prot. n. 8011, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 5 posti, per l'unità di offerta sopra citata;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 27 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Terra Blu, con sede in via Vittorio Emanuele 17, Suisio (BG) per 5 posti, gestita da Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale, con sede legale in via Agostino da Lodi 11, Lodi, CF 06092740155, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento effettuata dalla ATS di Bergamo e attestata con il provvedimento n. 141 del 25 febbraio 2016 e successiva comunicazione del 3 marzo 2016, n. prot. 8011;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 3 marzo 2016 - n. 1523

Il Pellicano, unità di offerta di bassa intensità assistenziale dell'area dipendenze, località Monte Oliveto, Castiraga Vidardo (LO) gestita da Il Pellicano Società Cooperativa Sociale, con medesima sede legale: accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCREDITAMENTO E NEGOZIAZIONE RETE TERRITORIALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 – 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 10 ottobre 2007, n. 5509, «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;
- 31 luglio 2015, n. 3945, «Definizione della nuova unità d'offerta sociosanitaria a bassa intensità assistenziale nell'area delle dipendenze, individuazione dei requisiti specifici di esercizio e accreditamento»;
- 25 settembre 2015, n. 4086, «Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: Determinazioni conseguenti alle d.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C. Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2016»;

Rilevato che il soggetto gestore Il Pellicano Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Località Monte Oliveto 8, Castiraga Vidardo (LO), CF 10298430157 ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento per Il Pellicano, unità di offerta di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze, per 8 posti, con medesima sede, pervenuta il 30 dicembre 2015, prot. n. 115/2016;

Visto il provvedimento della ATS della Città Metropolitana di Milano del 26 febbraio 2016, n. 172, pervenuto in data 29 febbraio 2016, prot. n. 7497 e successiva comunicazione del 3 marzo 2016, prot. n. 8009, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento per n. 8 posti, per l'unità di offerta sopra citata;

Ritenuto di accogliere la richiesta di accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014, e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ATS competente e, conseguentemente, di iscrivere detta unità d'offerta nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, la ATS competente deve provvedere, entro 90 giorni dalla data di comunicazione di avvio dell'attività, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, come modificata con d.g.r. n. 4702/2015, con scadenza in data 30 marzo 2016;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Accreditamento e Negoziazione Rete Territoriale, individuate dalla d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235, «XIV provvedimento organizzativo 2015»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'unità d'offerta sociosanitaria di Bassa Intensità Assistenziale dell'area Dipendenze Il Pellicano per 8 posti, con sede in Località Monte Oliveto 8, Castiraga Vidardo (LO), gestita da Il Pellicano Società Cooperativa Sociale, con medesima sede legale, CF 10298430157, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di esercizio e accreditamento effettuata dalla ATS della Città Metropolitana di Milano e attestata con il provvedimento del 26 febbraio 2016, n. 172 e successiva comunicazione del 3 marzo 2016, n. prot. 8009;

2. di iscrivere l'unità d'offerta di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.u.o. 14 marzo 2016 - n. 1834

Aggiornamento dell'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità per l'anno 2015

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AZIONI E MISURE PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE

Vista la l.r. 29 aprile 2011, n. 8, «Istituzione del Consiglio per le pari opportunità» e in particolare l'art. 9, «Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità» che, al fine di riconoscere e valorizzare il ruolo e le attività delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili, prevede che all'Albo possano iscriversi tutti i soggetti collettivi il cui statuto o atto costitutivo prevedano espressamente finalità di diffusione dei principi di parità e pari opportunità tra donne e uomini nella vita sociale, economica, culturale e politica e che abbiano sede nella Regione Lombardia;

Richiamato il suddetto art. 9, comma 3, che prevede l'aggiornamento annuale dell'albo;

Vista la d.g.r. 23 maggio 2012, n. IX/3491, «*Criteri per la formazione dell'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità fra uomini e donne*», con la quale sono stati approvati i criteri per la formazione dell'albo, l'iscrizione e il mantenimento dei soggetti aventi i requisiti e per la cancellazione dall'albo stesso;

Preso atto inoltre, che la suddetta deliberazione stabilisce che tali enti per essere ammessi all'albo devono operare al fine di contribuire all'effettiva attuazione del principio di parità e pari opportunità tra uomo e donna e devono avere sede legale, o sede operativa, sul territorio lombardo;

Dato atto che ai sensi dell'art. 9, comma 3, della l.r. n. 8 del 29 aprile 2011, è stato pubblicato in data 16 ottobre 2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), serie ordinaria n. 42, il comunicato regionale 9 ottobre 2015, n. 153, che fissava al 15 dicembre 2015 il termine per la presentazione delle domande di iscrizione o di mantenimento all'albo regionale per l'anno 2015;

Visto che il citato comunicato regionale indicava la documentazione da presentare ai fini del mantenimento o dell'iscrizione all'albo regionale;

Visto altresì che ai fini dell'iscrizione o del mantenimento i soggetti interessati dovevano presentare domanda sull'apposita piattaforma informatica all'indirizzo www.registriassoziazioni.servizirl.it e provvedere ad allegarvi la documentazione richiesta;

Considerato inoltre che nel 2015 è stata prevista per la prima volta la presentazione della domanda attraverso l'utilizzo di un'apposita piattaforma informatica;

Ritenuto opportuno, al fine di favorire e garantire la più ampia partecipazione dell'associazionismo femminile, procedere alla pubblicazione del comunicato regionale n. 34 del 17 febbraio 2016 che riapriva i termini per la presentazione delle domande per un periodo di dieci giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del 22 febbraio 2016, serie ordinaria n. 8;

Visto altresì che in base al comunicato regionale n. 34 del 17 febbraio 2016, ai fini dell'iscrizione o del mantenimento, i soggetti interessati potevano presentare domanda, oltre che sull'apposita piattaforma informatica sopraindicata, anche in forma cartacea, presentando l'apposita modulistica compilata e firmata presso gli sportelli di protocollo regionali oppure inviandola tramite la casella di posta elettronica certificata [redditodіаu-tonomia@pec.regione.lombardia.it](mailto:redдитodіаu-tonomia@pec.regione.lombardia.it);

Considerato inoltre che risultano pervenute oltre i termini previsti n. 4 istanze, di cui all'allegato C), che non sono state pertanto ammesse all'attività istruttoria;

Dato atto che risultano pervenute, entro i termini previsti, n. 254 domande attraverso la piattaforma informatica e n. 3 attraverso posta certificata per un totale di n. 257 domande di iscrizione all'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità per l'anno 2015, di cui:

- n. 233 soggetti già presenti nell'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità anno 2014, che hanno presentato domanda di mantenimento dell'iscrizione all'albo regionale per l'anno 2015;
- n. 24 nuovi soggetti che hanno richiesto l'iscrizione all'albo 2015.

Preso atto inoltre che a seguito della attività istruttoria volta ad accertare i requisiti previsti dalla l.r. d.g.r. 23 maggio 2012, n. IX/3491 risulta che relativamente alle n. 24 istanze di nuova iscrizione:

- n.15 presentavano i requisiti richiesti e sono pertanto accolte;
- n. 9 non possono essere accolte in quanto non è possibile desumere né dallo statuto né dall'atto costitutivo che i soggetti interessati operino per l'effettiva attuazione del principio di parità e di pari opportunità fra uomo e donna, né che abbiano come scopo la diffusione dei principi di parità e pari opportunità nella vita sociale, economica, culturale e politica (allegato B);

Preso atto pertanto che, a conclusione dell'attività istruttoria, risultano iscritti per l'anno 2015 all'albo regionale delle associazioni e movimenti per le pari opportunità n. 248 soggetti, di cui n. 233 già iscritti all'albo regionale 2014 e n. 15 nuovi soggetti come da allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di dare atto che risultano pertanto complessivamente iscritti per l'anno 2015 all'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità n. 248 soggetti, di cui n. 233 già presenti nell'albo 2014 e n.15 nuovi soggetti, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero di iscrizione, come da allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di non accettare n. 9 nuove domande di iscrizione all'albo regionale delle associazioni e movimenti per le pari opportunità anno 2015 per le motivazioni espresse in premessa (allegato B);

3. di non ammettere all'attività istruttoria n. 4 domande in quanto pervenute oltre i termini previsti (allegato C);

4. di trasmettere copia del presente atto ai soggetti iscritti all'albo regionale delle associazioni, movimenti per le pari opportunità per l'anno 2015 e di dare comunicazione delle motivazioni del rigetto dell'istanza di iscrizione o della cancellazione ai soggetti le cui istanze di iscrizione non sono state accolte.

5. di pubblicare il presente decreto comprensivo dell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

La dirigente
Ilaria Marzi

_____ . _____

**ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI MOVIMENTI PER LE PARI OPPORTUNITÀ
- ANNO 2015 -**

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
1	A.N.D.E. - Associazione Nazionale Donne Elettrici - ANDE Milano Viale Piave, 8 - 20129 MILANO	J1.2016.0003867	3
2	API COLF - Associazione Professionale Italiana Collaboratrici Familiari e Assistenti Domestici Via Urbano II, 41/a - 00167 ROMA	J1.2015.0001076	5
3	A.I.D.I.A. - Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti sezione di Milano c/o Ordine Ingegneri della provincia di Milano Via Pergolesi, 25 - 20124 MILANO	J1.2015.0001483	6
4	A.I.D.M. Associazione Italiana Donne Medico - sezione di Brescia c/o d.ssa Graziella Iacono - Via Val Venosta, 9 - 25123 BRESCIA	J1.2016.0003280	9
5	Casa di accoglienza delle donne maltrattate Via Piacenza, 14 - 20135 MILANO	J1.2015.0001626	13
6	C.A.DO.M. - Centro di Aiuto alle Donne Maltrattate Via Mentana, 43 - 20900 MONZA	J1.2015.0001558	14
7	C.E.D. Centro Educazione Demografica Via Amedei, 13 - 20123 MILANO	J1.2016.0002902	16
8	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale Lecco c/o Casa don Guanella - Via Amendola, 57 - 23900 LECCO	J1.2015.0001625	18
9	CNA Impresa Donna Lombardia (CID) c/o CNA Lombardia Via Giovanni da Procida, 24 - 20149 MILANO	J1.2015.0001601	21
10	Donne In c/o Giuseppa Madami Via G. Lulli, 5 - 20131 MILANO	J1.2015.0001485	27
11	F.I.D.A.P.A. BPW Italy - Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari - Sezione di Milano c/o Alga Rossi - Viale Andrea Doria, 17 - 20124 MILANO	J1.2016.0003862	31
12	Fondazione Elvira Badaracco - Studi e documentazione delle donne Via Menabrea, 13 - 20159 MILANO	J1.2015.0001675	32
13	Telefono Donna c/o Ospedale Niguarda Ca' Granda Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 MILANO	J1.2015.0001115	34
14	Associazione IRENE - Iniziative Ricerche Esperienze per una Nuova Europa Via Fabio Filzi, 27 - 20124 MILANO	J1.2015.0001530	40
15	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Onlus - Presidenza Nazionale Via B. Castelli, 4 - loc. Mompiano - 25133 BRESCIA	J1.2015.0001196	43
16	Per una Libera Università delle Donne A.P.S. Corso di Porta Nuova, 32 - 20121 MILANO	J1.2015.0001794	46
17	Soroptimist International d'Italia Club di Bergamo c/o Studio notarile Morelli Passaggio Cividini, 4 - 24122 BERGAMO	J1.2015.0000977	49
18	Unione Femminile Nazionale Corso di Porta Nuova, 32 - 20121 MILANO	J1.2015.0001582	51
19	Associazione donne contro la violenza Via XX Settembre, 115 - 26013 CREMA (CR)	J1.2015.0001465	54
20	Associazione Casa delle Donne Via S. Faustino, 38 - 25122 BRESCIA	J1.2015.0001290	57
21	C.I.F. Centro Italiano Femminile piazza San Giorgio, 2 20123 MILANO	J1.2015.0001584	61
22	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale Milano Viale Lazio, 20 - 20135 MILANO	J1.2015.0001671	62
23	C.P.D. Centro Problemi Donna - Consultorio Laico Autogestito Via della Guastalla, 8 - 20122 MILANO	J1.2015.0001559	64
24	Gruppo Terziario Donna della provincia di Milano c/o Unione Confcommercio Imprese per l'Italia - Milano Lodi Monza e Brianza C.so Venezia, 47/49 - 20121 MILANO	J1.2015.0000806	68
25	Obiettivo Famiglia / Federcasalinghe - Casatenovo Via Castelbarco, 9 - 23880 CASATENOVO (LC)	J1.2015.0000801	69
26	Obiettivo Famiglia - Federcasalinghe - Milano e Lombardia Via Lazzaro Palazzi, 21 - 20124 MILANO	J1.2015.0001552	70

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
27	Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori FILDIS, sezione di Pavia c/o Collegio Universitario Femminile "Castiglioni-Brugnatelli" Via S. Martino, 18 - 27100 PAVIA	J1.2016.0003874	71
28	Mondo Donna Via B. Cacciatori, 12/b - 20153 MILANO	J1.2016.0003889	76
29	Soroptimist International d'Italia - Club di Milano alla Scala Via Cernuschi, 4 - 20129 MILANO	J1.2015.0001738	79
30	Soroptimist International Club - Milano Fondatore Via Sant'Antonio, 5 - 20122 MILANO	J1.2015.0001513	80
31	UDI - Unione Donne in Italia - Milano e Provincia Via Sant'Erlembaldo, 2 - 20126 MILANO	J1.2015.0001818	82
32	Y.W.C.A.-U.C.D.G. - Unione Cristiana delle Giovani Via S. Secondo, 70 - 10128 TORINO	J1.2016.0003835	83
33	ADEI - WIZO Associazione Donne Ebee d'Italia Via delle Tuberose, 14 - 20146 MILANO	J1.2015.0001616	85
34	Associazione EVA Via Cottinelli, 22 - 25062 CONCESIO S. VIGILIO (BS)	J1.2015.0001408	89
35	Soroptimist International Club di Como Via Bellini, 1 - 22100 COMO	J1.2015.0001217	92
36	Telefono Donna Como Via Castelnuovo, 1 - 22100 COMO	J1.2015.0001718	94
37	ACLI Coordinamento Donne Lombardia Via Bernardino Luini, 5 - 20123 MILANO	J1.2016.0003483	95
38	A.N.D.O.S. Onlus - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno - Comitato di Varese Via Maspero, 10 - 21100 VARESE	J1.2015.0000798	96
39	AIDDA Delegazione Lombardia - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda Via degli Scialoja, 18 - 00196 ROMA	J1.2015.0001278	97
40	C.I.F. - Centro Italiano Femminile provinciale Bergamo c/o Casa S. Marco Via Zelasco, 1 - scala C, 1° piano - 24122 BERGAMO	J1.2015.0001523	102
41	PROFICUA - PROfessionalità Femminile InterCulturale Associata c/o Cooperativa Il Tropicco - Via Orti, 17 - 20122 MILANO	J1.2016.0003838	104
42	Dimensioni Diverse: spazio di relazione e di pensiero Via Due Giugno, 4 - 20153 MILANO	J1.2015.0002807	106
43	GEIS Cooperativa sociale a r.l. c/o Scuola Materna Bilingue Via Salvador Allende, 2/a - 20020 ARESE (MI)	J1.2015.0001438	110
44	Associazione Mosaico Interculturale Via Rimembranze, 21 - 20854 VEDANO AL LAMBRO (MB)	J1.2016.0003892	111
45	W.F.W.P. - Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo (Women's Federation for World Peace) c/o Ciacciarelli - Via Carducci, 4 - 24127 BERGAMO	J1.2015.0000678	116
46	AIED Associazione Italiana Educazione Demografica - Consultorio familiare privato accreditato Viale Regina Giovanna, 36 - 20129 MILANO	J1.2016.0002759	118
47	Attivecomeprima Onlus Via Livigno, 3 - 20158 MILANO	J1.2015.0000925	121
48	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Costa Volpino Via Gorizia, 7 - 24062 COSTA VOLPINO (BG)	J1.2015.0000904	125
49	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Lovere Via Roma, 3 - 24065 LOVERE (BG)	J1.2016.0003845	126
50	D come Donna Onlus c/o Centro Civico "Giuseppe Verdi" Via XXV Aprile - 20090 SEGRATE (MI)	J1.2015.0001804	129
51	Donne in campo Lombardia c/o Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia Piazza Caiazzo, 3 - 20124 MILANO	J1.2015.0001775	130
52	Soroptimist International Club di Sondrio c/o Hotel Vittoria - Via Bernina, 1 - 23100 SONDRIO	J1.2016.0003841	135
53	Sportello Donna Onlus BIC Pavia Palazzo della Dogana - Via Mentana, 51 - 27100 PAVIA	J1.2016.0003061	137
54	Associazione Aiuto Donna - Uscire dalla violenza Onlus Via San Lazzaro, 3 - 24122 BERGAMO	J1.2015.0000976	139

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
55	AISTMAR - Associazione Italiana per lo Studio e la Tutela della Maternità ad Alto Rischio Onlus c/o Clinica Mangiagalli - Via della Commenda, 12 - 20122 MILANO	J1.2015.0001521	144
56	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Treviglio Piazza Santuario, 3 - 24047 TREVIGLIO (BG)	J1.2015.0001623	149
57	C.I.F. Centro Italiano Femminile Gruppo Comunale di Verdello c/o Sala Parrocchiale - Piazza Mons. Grassi - 24049 VERDELLO (BG)	J1.2015.0001573	150
58	C.I.F. Centro Italiano Femminile Provinciale di Como Via Rodari, 1 - 22100 COMO	J1.2015.0001164	151
59	A.N.D.O.S. Onlus - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno - Comitato di Milano Via Peschiera, 1 - 20154 MILANO	J1.2015.0001491	154
60	Movimento Donne Impresa Confartigianato Sondrio Largo dell' Artigianato, 1 - 23100 SONDRIO	J1.2015.0001121	157
61	Lyceum Club Internazionale Cremona c/o Laura Ruffini via Carlo Speranza, 3 - 26100 CREMONA	J1.2015.0001481	159
62	Associazione Pari e Dispari c/o AUSER Regionale Lombardia Via dei Transiti, 21 - 20127 MILANO	J1.2015.0001486	162
63	Soroptimist Club International - Club di Cremona c/o Elena Salomoni Piazza Gerolamo Vida, 10 - 26100 CREMONA	J1.2015.0001617	163
64	Soroptimist International - Club di Lomellina Via Visconti, 7 - 27029 VIGEVANO (PV)	J1.2016.0003893	164
65	Associazione Amici della Casa dell' accoglienza - Associazione di Volontariato Via S. Ambrogio, 20 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	J1.2016.0003900	166
66	Banca del Tempo di Gallarate - APS non profit Vicolo del Gambero, 7 - 21013 GALLARATE (VA)	J1.2015.0000626	170
67	Cerchi d'acqua coop.soc.r.l. - Contro la violenza alle donne - Contro la violenza in famiglia Onlus Via Verona, 9 - 20135 MILANO	J1.2015.0001376	172
68	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Bergamo c/o Elisa Grasselli - Via S. Lorenzo, 30 - 24129 BERGAMO	J1.2015.0001517	173
69	Consulta Femminile Città di Lecco c/o Municipio - Piazza Diaz, 1 - 23900 LECCO	J1.2015.0001539	179
70	Donne Impresa Lombardia c/o Confartigianato Lombardia Viale Vittorio Veneto, 16/a - 20124 MILANO	J1.2015.0000310	181
71	Obiettivo Famiglia - Federcasalinghe - Sezione di Busto Arsizio Via della Pergola, 1/ter - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	J1.2016.0003837	182
72	Gruppo Culturale Donne Bresciane c/o Unione Provinciale Agricoltori Via Creta, 50 - 25124 BRESCIA	J1.2015.0001001	183
73	MO.I.CA. - Gruppo MOICA Brescia Leonessa Via B. Castelli, 4 - loc. Mompiano - 25133 BRESCIA	J1.2015.0001195	188
74	MO.I.CA. - Gruppo MOICA Cremona c/o Adele Delli Antoni Balestreri Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 3 - 26100 CREMONA	J1.2015.0001632	191
75	MO.I.CA. - Gruppo MOICA Milano Via Fratelli Frascini, 8 - 20142 MILANO	J1.2015.0001204	192
76	Soroptimist International Club di Lecco c/o Anna Orani Via Tubi, 2 - 23900 LECCO	J1.2015.0001734	195
77	Telefono Azzurrorosa Via San Zeno, 174 - 25124 BRESCIA	J1.2016.0003890	198
78	A.I.D.A. Associazione Incontro Donne Antiviolenza Onlus Via Palestro, 34 - 26100 CREMONA	J1.2016.0002763	199
79	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Comunale di Varese Via Rainoldi, 14 - 21100 VARESE	J1.2016.0003681	201
80	Cooperativa Sociale Cascina Bianca a.r.l. Via delle Primule, 5 - 20146 MILANO	J1.2015.0000490	202
81	Crinali Donne per un mondo nuovo Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus Corso di Porta Nuova, 32 - 20121 MILANO	J1.2015.0001173	203
82	A.F.D.P. Donne di Milano - I donn de Milan Viale Montenero, 16 - 20135 MILANO	J1.2015.0000965	205
83	Associazione culturale Donne & Donne c/o Ristorante San Rocco Via Cavour, 19 - 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)	J1.2015.0001604	207

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
84	A.I.D.M. Associazione Italiana Donne Medico - Sezione di Milano Via Val Passiria, 23 - 00141 ROMA	J1.2015.0001599	221
85	A.S.A.F. Associazione di Solidarietà Attiva tra nuclei Familiari c/o Franco Stucchi - Cascina San Nazzaro, 2 - 20882 BELLUSCO (MB)	J1.2016.0003884	224
86	CdIE Centro di Iniziativa Europea soc. coop. Via Poerio, 39 - 20129 MILANO	J1.2015.0001464	233
87	CDP ClubDonnaPolitica Viale Ferdinando di Savoia, 5 - 20124 MILANO	J1.2016.0003834	235
88	Coordinamento Donne e Politiche di genere CISL Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 MILANO	J1.2015.0001194	237
89	Donne 8 Marzo Onlus c/o Comune di Borgo S. Giacomo Piazza S. Giacomo, 1 - 25022 BORGIO SAN GIACOMO (BS)	J1.2015.0001699	241
90	A.F.D.P. Donne Pavesi Viale Storza, 5 - 27029 VIGEVANO (PV)	J1.2015.0000720	243
91	Associazione EOS - Centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza e il maltrattamento a donne e minori Onlus Via Frasconi, 4 - 21100 VARESE - BIUMO INFERIORE	J1.2015.0001554	245
92	F.I.D.A.P.A. BPW Italy - Sezione di Bergamo Via Gaudenzi, 6 - 24121 BERGAMO	J1.2015.0003860	247
93	Fondazione A.J. Zaninoni Via Zambonate, 33 - 24122 BERGAMO	J1.2015.0001781	248
94	Associazione Iemanjá c/o Gabriella Gagliardo Via Dall'Acqua, 44 - 20093 COLOGNO MONZESE (MI)	J1.2016.0003624	252
95	L'Albero di Antonia - Circolo Arci Via Francesco del Cairo, 34 - 21100 VARESE	J1.2016.0002755	255
96	L'Isolachenonc'è - Associazione culturale e banca del tempo c/o A. Parisotto - Via Leopardi, 6 - 20068 Peschiera Borromeo (MI)	J1.2016.0003331	256
97	Magistrae Musicae c/o Beatrice Campodonico Via Parada, 31 - 20854 VEDANO AL LAMBRO (MB)	J1.2016.0003880	258
98	MO.I.CA. Movimento Italiano Casalinghe - Gruppo MOICA Gambara c/o Merope Romanini - Via Parma, 35 - 25020 GAMBARA (BS)	J1.2015.0001207	259
99	Soroptimist International d'Italia Club di Mantova c/o Cristina Bodon - P.za De Gasperi, 22 - 46100 MANTOVA	J1.2016.0003883	266
100	Soroptimist International d'Italia Club di Pavia c/o Maria Luisa Picascia - L.go S. Bernardo, 1 - 27100 PAVIA	J1.2016.0003667	268
101	Eureka! Cooperativa Sociale a r.l. Via G. Di Vittorio, 113 - 20097 SAN DONATO MILANESE (MI)	J1.2015.0000543	276
102	Coordinamento Banche del Tempo di Milano e Provincia Via dei Transiti, 21 - 20127 MILANO	J1.2015.0000985	277
103	Crescere insieme: donne e non solo... c/o Fabia Garatti - Viale dei Mille, 7 - 20129 MILANO	J1.2015.0001224	280
104	SVS Donna Aiuta Donna Onlus c/o Fond. IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore - Policlinico di Milano Via della Commenda, 12 - 20122 MILANO	J1.2016.0002606	281
105	La Casa di Winnie the Pooh c/o Dunia Fanton Via Umberto I, 110 - 27010 INVERNO E MONTELEONE (PV)	J1.2015.0001490	286
106	Associazione "Le Nuvole" Piazza Vittorio Emanuele, 13 - 27040 ARENA PO (PV)	J1.2016.0002675	287
107	LiLitu - Ambiente e Salute Sud Milano Via Pepere, 1 - 20143 MILANO	J1.2016.0003799	288
108	Argonaute c/o LAVOPS Largo Mallero Diaz, 18 - 23100 SONDRIO	J1.2015.0001532	294
109	C.I.F. - Centro Italiano Femminile Provinciale di Mantova Via Vittorino da Feltre, 46 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0001498	298
110	CEMP - Centro di Educazione Matrimoniale Prematrimoniale Via Eugenio Chiesa, 1 - 20122 MILANO	J1.2015.0000669	303
111	Associazione L'ALTRA METÀ DEL CIELO Via Sant'Ambrogio, 17 - 23807 MERATE (LC)	J1.2015.0001610	306

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
112	C.I.F.-G.Ins.Ternese (Centro Italiano Femminile - Genitori Insieme Ternese) Via Roma, 8 - 24030 TERNO D'ISOLA (BG)	J1.2015.0001353	307
113	Fondazione Donna a Milano Onlus Via Caduti di Marcinelle, 11- 20121 MILANO	J1.2016.0003826	309
114	Coordinamento Pari Opportunità UIL Milano e Lombardia Via Campanini, 7 - 20124 MILANO	J1.2016.0003255	310
115	Associazione IN-CON-TRA Via Botticelli, 2 - 20851 LISSONE (MB)	J1.2015.0001555	311
116	Circolo Culturale e politico delle Donne CICIP & CICIAP Viale Col di Lana, 8 - 20136 MILANO	J1.2015.0001516	314
117	Associazione Volontarie di Telefono Rosa (Telefono Rosa) Via Tassoni, 14 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0001165	317
118	A.N.D.O.S Onlus - Comitato di Mantova c/o Ospedale Civile - Viale Albertoni, 1 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0001670	319
119	CISDA - Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane Onlus Via dei Transiti, 1 - 20127 MILANO	J1.2016.0003886	325
120	La Mimosa - Associazione culturale Via Pignolo, 10 - 24121 BERGAMO	J1.2015.0003836	330
121	Associazione Armonia Onlus Via S. Elisabetta, 1 - 20060 POZZO D'ADDA (MI)	J1.2016.0003397	332
122	C.N.D.I. Consiglio Nazionale Donne Italiane Via Poggio Catino, 25/a - 00199 ROMA	J1.2015.0001541	341
123	Associazione Donne Giuriste Italiane - A.D.G.I. Milano c/o avv. Angela Rossi - Via Leopardi, 5 - 20123 MILANO	J1.2015.0001812	345
124	Villaggio della madre e del fanciullo O.n.i.u.s. Via F. Goya, 60 - 20148 MILANO	J1.2015.0000516	346
125	Soroptimist International Club di Varese c/o avv. Giovanna Zuccaro Via Speroni, 14 - 21100 VARESE	J1.2016.0003865	348
126	Associazione Rosa Camuna Via G. Falcone, 26/34 - 24050 ZANICA (BG)	J1.2015.0001603	349
127	Associazione Da Donna a Donna Via Tonale, 12 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	J1.2015.0001537	353
128	A.N.D.O.S. dell'Insubria Onlus - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno Via Monte Rosa, 28 - 21100 VARESE	J1.2015.0001507	355
129	MOICA Lombardia - Sezione regionale del Movimento Italiano Casalinghe Via Flli Fraschini, 8 - 20142 MILANO	J1.2015.0001370	357
130	LiberaMente - Percorsi di donne contro la violenza - coop. sociale Onlus Corso Garibaldi, 37/b - 27100 PAVIA	J1.2015.0001337	360
131	C.I.F. Centro Italiano Femminile Comunale di Milano Piazza San Giorgio, 2 - 20123 MILANO	J1.2015.0001702	364
132	Donne Politica e Istituzioni - Spazio per la promozione della Democrazia paritaria Via Elia Capriolo, 48 - 25122 BRESCIA	J1.2015.0001645	366
133	Banca del Tempo «I quattro cantoni» (Milano Niguarda) c/o Luigi Tomasso - Via Passerini, 18 - 20162 MILANO	J1.2016.0003555	375
134	Salute Donna Onlus c/o Istituto Nazionale Tumori - Via Venezian, 1 - 20133 MILANO	J1.2015.0001806	376
135	DonneInQuota c/o Donatella Martini Via del Mare, 155 - 20142 MILANO	J1.2015.0003634	379
136	AAD - Associazione ArcoDonna c/o ECFoP Via Luciano Manara, 34 - 20900 MONZA	J1.2015.0001292	383
137	Gruppo Promozione Donna c/o Centro Pastorale Paolo VI Via Gezio Calini, 30 - 25121 BRESCIA	J1.2015.0001614	385
138	La Lunanuova - Associazione culturale Via Settembrini, 3 - 20124 MILANO	J1.2015.0000687	387
139	Centro Studi - Progetto Donna e Diversity Mgmt Via Milazzo, 5 - 40121 BOLOGNA	J1.2016.0003627	389
140	Blimunde - Sguardi di donne su salute e medicina c/o Rosalia Lombardi - Via Staro, 1 - 20134 MILANO	J1.2015.0001494	391

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
141	Banca del Tempo e dei Saperi Via Vittorio Emanuele, 13/a - 20090 BUCCINASCO (MI)	J1.2015.0001306	392
142	CPD Centro Progetti Donna Jeanne Deroin - Cooperativa sociale r.l. Via della Guastalla, 8 - 20122 MILANO	J1.2015.0001575	393
143	Donne e Costituzione - Associazione culturale Via Gennaro Sora, 13 - 25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)	J1.2015.0001452	394
144	194ragioni - Mantova (per i diritti delle donne) Via Amadei, 22 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0001368	397
145	Arcilesbica ZAMI c/o AGEDO Via Bezecca, 4 - 20135 MILANO	J1.2015.0001298	398
146	ARMES Progetti Piazza Risorgimento, 3 - 20129 MILANO	J1.2015.0001003	399
147	Associazione Fiorella Ghilardotti Via Tadino, 18 - 20124 MILANO	J1.2015.0001472	401
148	Associazione "Tua e le altre" Via Cuchin, 13 - 23011 ARDENNO (SO)	J1.2015.0001744	403
149	Banca del Tempo 4 Corti Via Barrili, 21 - 20141 MILANO	J1.2016.0003888	404
150	Donne e Tecnologie c/o Gianna Martinengo Via Visconti Venosta, 3 - 20122 MILANO	J1.2016.0002819	409
151	ESTER, European Social Technological Environmental Renewal Piazza San Giorgio, 2 - 20123 MILANO	J1.2016.0003676	410
152	Fondazione Marisa Bellisario Piazza Giuseppe Verdi, 8 - 00198 ROMA	J1.2015.0001341	411
153	ITWIIN - Associazione Donne Italiane Inventrici e Innovatrici c/o Tecnopolis CSATA - Str. Provinciale per Casamassima, km 3 - 70010 VALENZANO (BA)	J1.2016.0003887	413
154	L'altra metà del cielo - Telefono donna di Merate ONLUS Via S. Ambrogio, 17 - 23807 MERATE (LC)	J1.2015.0001612	415
155	UDI Unione Donne in Italia - Circolo donne «Sibilla Aleramo» Via Patellani, 4 - 20090 CESANO BOSCONI (MI)	J1.2015.0001631	418
156	UNTERdenLINDEN c/o Sara Zani Via Francesco Maternini, 39 - 24133 BRESCIA	J1.2015.0001819	419
157	Zonta Club Cremona - Zonta International c/o Vezzoni Via Regina Teodolinda, 8 - 26100 CREMONA	J1.2015.0001375	420
158	A.C.T.L. Associazione per la Cultura e il Tempo Libero Via Duccio di Boninsegna, 21 - 20145 MILANO	J1.2015.0000501	421
159	Associazione italiana per l'Educazione Demografica (A.I.E.D.) - Bergamo Via Angelo Maj, 16 - 24121 BERGAMO	J1.2015.0001533	422
160	ARAS Associazione Relazione di Aiuto e Solidarietà Sociale Onlus Via Carlo Poma, 48 - 20129 MILANO	J1.2015.0001329	423
161	Associazione Art. 51 Laboratorio di Democrazia Paritaria c/o Studio Franzoni Via G.Pascoli, 3 - 25126 BRESCIA	J1.2015.0003629	424
162	Associazione Italiana Vittime della Violenza Galleria Unione, 5 - 20123 MILANO	J1.2016.0003417	425
163	Centro di Aiuto Psicologico Onlus Associazione Psicoanalitica per la prevenzione e la cura del disagio psichico Casale Durmon - Cascina S.Giuseppe, 18 - 27010 INVERNO E MONTELEONE (PV)	J1.2015.0001807	428
164	CEFIAL-UE - Centro di Formazione e Informazione dell'America Latina - UE Via Fratelli Frascini, 7 - 20142 MILANO	J1.2016.0003671	429
165	Coordinamento donne e pari opportunità - CISL Lombardia c/o USR/CISL Lombardia Via Gerolamo Vida, 10 - 20127 MILANO	J1.2015.0001013	430
166	Coldiretti Donne Impresa Mantova c/o Coldiretti Mantova Via Pietro Verri, 33 - 46100 MANTOVA	J1.2016.0002750	432
167	Demetra Donne Trezzano sul Naviglio Via Arrigo Boito, 5 - 20090 TREZZANO s/NAVIGLIO (MI)	J1.2016.0002681	435
168	Donne Impresa di APA Confartigianato Imprese Milano - Monza e Brianza c/o APA Confartigianato Imprese Via Medardo Rosso, 18 - 20159 MILANO	J1.2016.0003091	437

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
169	Donne in Rete Onlus Via Paravia, 80 - 20148 MILANO	J1.2015.0001055	439
170	DONNE SENZA FRONTIERE Via Loreto, 1 - 26100 CREMONA	J1.2016.0003592	440
171	European Women's Management Development (E.W.M.D.) di Brescia c/o Nomesis - Via Papa Giovanni XXIII, 74 - 25086 REZZATO (BS)	J1.2015.0001615	442
172	Filo Rosa AUSER c/o Casa del Popolo "Quarto Stato" Via Vittorio Veneto, 1 - 21010 CARDANO AL CAMPO (VA)	J1.2015.0001822	444
173	Forum Lou Salomé - Donne Psicanaliste in Rete c/o Podio Chiropratica Piazzale di Porta Lodovica, 3 - 20136 MILANO	J1.2015.0001638	447
174	IFE Italia (Iniziativa Femminista Europea) c/o Nicoletta Pirota Via per Como, 12 - 22034 BRUNATE (CO)	J1.2015.0001551	449
175	IRIDE c/o Museo I Magli Via Valgobbia, 19 - 25068 SAREZZO (BS)	J1.2015.0001771	451
176	KORE Via Garegnano, 8 - 20156 MILANO	J1.2015.0001821	452
177	L'Arte di Amarsi - ADA Via Ardigò, 38 - 20900 MONZA (MB)	J1.2015.0000139	454
178	MaMi - Mamme a Milano c/o Atzori Via A.M. Ampère, 46 - 20131 MILANO	J1.2015.0001357	455
179	Mamme del Mondo Via Trento, 1 - 24021 ALBINO (BG)	J1.2016.0002898	456
180	MARIPOSA c/o Associazione Mondoalegre Via Giovane Italia, 7 - 20056 TREZZO SULL'ADDA (MI)	J1.2015.0000577	457
181	MITTATRON Onlus c/o Lo Sportello Donna Via Bologna, 4 - 20091 BRESCO (MI)	J1.2015.0001606	458
182	Soroptimist Club di Treviglio - Pianura Bergamasca c/o Studio Possenti - Viale XXIV Maggio, 3 - 24047 TREVIGLIO (BG)	J1.2015.0001366	460
183	Telefono Donna - Lecco Via Solferino, 13/a - 23900 LECCO	J1.2015.0001624	461
184	White Mathilda c/o Luisa Oliva Via Milano, 390 - 20832 DESIO (MB)	J1.2015.0001394	462
185	Centro Aiuto alla Vita Onlus di Mantova Via Vittorino da Feltre, 46 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0002850	463
186	A.F.D.P. Donne Padane di Cremona c/o Palazzo Cattaneo Via Ocasali, 3 - 26100 CREMONA	J1.2016.0002796	464
187	Anacaona - Mujeres Dominicanas en Italia c/o Melania Cruz - Via Astura, 4 - 20141 MILANO	J1.2015.0001572	465
188	Art'È Donna C.so Gelone, 36 - 96100 SIRACUSA	J1.2016.0002834	466
189	Associazione Besta Women In Network (BeWIN) c/o Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta - Via Celoria, 11 - 20133 MILANO	J1.2016.0002691	467
190	Cittadine e Cittadini del Mondo ONLUS Via Duomo, 39 - 25049 ISEO (BS)	J1.2015.0001220	471
191	Confagricoltura Donna Lombardia c/o Confagricoltura Lombardia V.le Isonzo, 27 - 20135 MILANO	J1.2015.0001058	472
192	Donna Si-cura c/o Antonietta Luongo Via Vittorio Veneto, 25 - 21028 TRAVEDONA MONATE (VA)	J1.2015.0000458	473
193	Donnextra c/o Chiosco sociale L.go Primo Maggio, 1 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0001314	474
194	Gruppo Donne Impresa Alto Milanese c/o Confartigianato Alto Milanese Via XX Settembre, 28 - 20025 LEGNANO (MI)	J1.2015.0001789	476
195	Gruppo Donne Impresa Brescia c/o Confartigianato Imprese - Unione di Brescia Via Orzinuovi, 28 - 25125 BRESCIA	J1.2015.0000682	477
196	Il Melograno - Centro Informazione Maternità e Nascita Via Giuseppe Giusti, 10 - 21013 GALLARATE (VA)	J1.2016.0002853	478
197	L'Orsa Minore Via Scarlatti, 10 - 26900 LODI	J1.2015.0001279	480

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
198	O.N.Da. Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna Via Cernaia, 11 - 20121 MILANO	J1.2015.0000451	482
199	Purple Planet (Pianeta Viola) Circolo ARCI c/o CGIL - Via Flli Folonari, 7/a - 25126 BRESCIA	J1.2015.0001209	484
200	Terziario Donna Lecco c/o Confcommercio Lecco - Unione Commercianti Lecchesi - Piazza Garibaldi, 4 - 23900 LECCO	J1.2016.0003112	485
201	Associazione Culturale Femminile "Lucrezia Marinelli" Via dei Giardini, 50 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	J1.2015.0001352	487
202	Associazione ICORE c/o Palazzo dell'Assunta - Servizi sociali Piazza Martiri della Libertà s.n.c. - 21050 GORLA MAGGIORE (VA)	J1.2016.0002742	488
203	Associazione Ostetriche Felicità Merati APS Via Carlo Alberto, 26 - 20900 MONZA	J1.2015.0001450	489
204	Donne Contro - Movimento Femminile per la Parità Genitoriale Via Morgantini, 14 - 20148 MILANO	J1.2015.0001827	490
205	DonnediQuadri - Associazione di Promozione Sociale Via Guglielmo Oberdan, 20/2 - 25128 BRESCIA	J1.2015.0001556	491
206	MATER Tagesmutter - servizi alle famiglie - Cooperativa Sociale Via Asola, 19 - 46100 MANTOVA	J1.2016.0003371	493
207	Sirio Centro Servizi per le Famiglie - società cooperativa sociale ONLUS Via Fasanini, 1 - 24047 TREVIGLIO (BG)	J1.2015.0001793	495
208	SIRIO Organizzazione di volontariato per le Donne ONLUS Via Torta, 42 - 24047 TREVIGLIO (BG)	J1.2015.0001497	496
209	Soroptimist International d'Italia - Club di Crema Via Cesare Battisti, 1 - 26013 CREMA (CR)	J1.2015.0001672	497
210	Albatros (Associazione di Promozione Sociale) Via Noè, 17 - 20133 MILANO	J1.2016.0003632	500
211	ALIA - Associazione per lo studio e il trattamento del disagio psichico femminile - Impresa sociale Via Melzo, 17 - 20129 MILANO	J1.2015.0000487	501
212	ANDE BRESCIA Associazione Italiana Donne Elettrici c/o Fausta Luscìa - Via V. Foppa, 3 - 25122 BRESCIA	J1.2015.0001208	502
213	Centro Donna CGIL Milano - Camera del Lavoro C.so di Porta Vittoria, 43 - 20122 MILANO	J1.2015.0001732	504
214	D come Design c/o Studio Anty Pansera Via Volta, 12 - 20121 MILANO	J1.2015.0001630	505
215	E.VA. Emergenza contro la Violenza c/o Studio di Consulenza Associato Via Manara, 4 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	J1.2016.0003499	507
216	Oikia c/o Adriana De Benedittis Via Bassini, 31 - 20133 MILANO	J1.2016.0003885	510
217	Rete Rosa c/o Fondazione Giannetti Via Marconi, 5 - 21047 SARONNO (VA)	J1.2015.0001782	511
218	ventunesimodonna c/o Daniela Labella Via Parini, 9 - 20094 CORSICO (MI)	J1.2016.0003195	512
219	Associazione Apriti Cielo! Via Spallanzani, 16 - 20129 MILANO	J1.2016.0003872	514
220	Casa delle Donne di Milano Via Marsala, 8 - 20121 MILANO	J1.2015.0001557	515
221	Centro Donne Mantova Cooperativa sociale Onlus Via Chiassi, 21/a - 46030 BORGO VIRGILIO (MN)	J1.2015.0001293	516
222	do&ma - Associazione Donna e Madre e Legato Maria Paolini Via Ascanio Sforza, 75 - 20141 MILANO	J1.2016.0003087	520
223	DOMNIA c/o Olga Albanese Via Leonarda da Vinci, 61/d - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI)	J1.2015.0001388	521
224	Donne Insieme contro la Violenza Onlus Via dei Pini, 8 - 20090 PIEVE EMANUELE (MI)	J1.2015.0001816	523
225	GeA - Genere Azione c/o Erica Caldara Pza Donne della Resistenza, 7/c - 20861 BRUGHERIO (MB)	J1.2015.0000974	526
226	Ge.Co. Genitori Consapevoli c/o Centro Donna Via delle Orfane, 10 - 26900 LODI	J1.2015.0001553	527

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

N.	ASSOCIAZIONI	N. protocollo istanza iscrizione	N. iscrizione
227	GiULiA - Associazione Giornaliste Unite Libere Autonome Gruppo territoriale GiULiA Lombardia c/o Assostampa - Piazza della Torretta, 36 - 00186 ROMA	J1.2015.0001460	528
228	M.I.A. Movimento Incontro Ascolto Via Marsala, 28 - 26041 CASALMAGGIORE (CR)	J1.2015.0001739	531
229	Mille&unavoce c/o Rosaria Rita Distefano Via Carlo Cattaneo, 19/a - 20092 CINISELLO BALSAMO	J1.2015.0001222	532
230	Piano C c/o Riccarda Zezza Via Simone d'Orsenigo, 18 - 20135 MILANO	J1.2015.0001613	533
231	Seminaria c/o Ileana Colleoni Via Mottarone, 13 - 20026 NOVATE MILANESE	J1.2015.0000802	534
232	Educazione olistica Centro di benessere e di ascolto TERRALUNA c/o Katia Salvaderi - Via Caduti, 10 - 20016 PERO (MI)	J1.2015.0001231	537
233	Associazione culturale "Villa Pallavicini" A.p.s. Via Meucci, 3 - 20128 MILANO	J1.2015.0001471	539
234	Soroptimist International d'Italia - Club di Monza Via Porta Lodi, 2 - 20900 MONZA	J1.2015.0001406	553
235	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Onlus - Gruppo MOICA Talamona Via Torre, 272 - 23018 TALAMONA (SO)	J1.2015.0001493	556
236	MO.I.CA. - Movimento Italiano Casalinghe Onlus - Gruppo Brescia Buffalora Via Zacconi, 6 - 25129 BRESCIA	J1.2015.0001201	557
237	Alma de mã - Associazione di volontariato Via Sant'Elisabetta, 5 - 20060 POZZO D'ADDA (MI)	J1.2016.0003402	566
238	Artemisia Via Cesare Battisti, 9 - 46100 MANTOVA	J1.2015.0001783	567
239	Associazione T.A.C. - Teatro a Chiamata Via Rovetta, 14 - 20127 MILANO	J1.2015.0001791	568
240	Centro Viganò di Buon Vicinato - Associazione di Promozione Sociale Via Cesare da Sesto, 15 - 20123 MILANO	J1.2015.0001467	569
241	Organizzazione di volontariato C.H.I.A.R.A. (Chi Ha Invano Atteso Riceverà Aiuto) Via Plana, 97 - 27058 VOGHERA (PV)	J1.2015.0000784	570
242	Cooperativa sociale KORE O.n.l.u.s. Via Rocca Vecchia, 1 - 27029 VIGEVANO (PV)	J1.2016.0003311	571
243	GEA Organizzazione di volontariato Via S. Martino, 11 - 21100 VARESE	J1.2015.0000208	572
244	LA CASA DI ALE ONLUS Via Roma, 53/i - 26010 CAPRALBA (CR)	J1.2015.0001795	573
245	LULE O.n.l.u.s. Via Pavia, 42 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI)	J1.2015.0001528	574
246	Soleterre - Strategie di Pace Onlus Via Stresa, 6 - 20125 MILANO	J1.2015.0001429	575
247	Mujer Latina Onlus Via E. De Amicis, 31 - 20090 SEGRATE (MI)	J1.2015.001788 15/12/2015	576
248	Associazione per le donne TESSERE LA RETE Via Oltrecolle, 23 - 22100 COMO	J1.2016.0003215	577

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

D.d.u.o. 16 marzo 2016 - n. 1888

Approvazione degli esiti della manifestazione di interesse relativi alle istanze pervenute in risposta al comunicato regionale n. 37 del 18 febbraio 2016 «Fondo asilo, migrazioni e integrazioni 2014 - 2020 - Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a partecipare alla partnership di progetto in riferimento all'avviso adottato dall'autorità responsabile fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 Ministero dell'interno - Dipartimento delle libertà civili e immigrazione, con decreto prot. n. 19738 del 24 dicembre 2015 - Avviso territoriale per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

Visto l'avviso territoriale per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni adottato con decreto n. 19738 e pubblicato il 24 dicembre 2015 dall'autorità responsabile del Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 vicario capo dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'interno;

Dato atto che Regione Lombardia in attuazione delle proprie linee programmatiche in tema di politiche per l'integrazione sociale, intende partecipare all'avviso per la presentazione di un progetto denominato «PRE.Ce.DO» - piano regionale di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, attraverso la collaborazione della rete regionale istituitasi nel luglio 2014:

- in forma di partnership pubblica e precisamente con il coinvolgimento di: ambito di Azzate, Comune di Cremona, Comune di Mantova, Comune di Milano, Comune di Pavia a seguito di richiesta specifica da parte degli stessi;
- in forma di partnership privata a seguito di selezione di specifica manifestazione di interesse;
- attraverso una dichiarazione di adesione;

Precisato che la proposta progettuale si articola come segue:

1. Implementazione di un piano di azione su 5 aree territoriali;
2. Realizzazione di Indagine analitica e «Formazione in azione»;
3. Promozione di attività di sensibilizzazione sul territorio ;
4. Realizzazione di attività di formazione mirata a operatori della P.A.;

Considerato che l'avviso nazionale prevede all'art. 4 comma 4.3 che gli organismi di diritto privato senza fini di lucro, associazioni e onlus «possono essere inseriti dal capofila in qualità di partner previo espletamento di una procedura di selezione che rispetti i principi di trasparenza, pubblicità, concorrenza e parità di trattamento»;

Vista pertanto la necessità di provvedere a selezionare i partners di progetto per le azioni sopracitate mediante manifestazione di interesse;

Visto il comunicato regionale n. 37 del 18 febbraio 2016 «Fondo asilo, migrazioni e integrazioni 2014 - 2020 - Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a partecipare alla partnership di progetto in riferimento all'avviso adottato dall'autorità responsabile fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 Ministero dell'interno - Dipartimento delle libertà civili e immigrazione, con decreto prot. n. 19738 del 24 dicembre 2015 - Avviso territoriale per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni»;

Dato atto che in risposta alla manifestazione di interesse sono giunte n. 14 istanze, indicate in ordine di arrivo e di numero di protocollo, come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che l'Associazione Scuola Senza Frontiere ha presentato istanza sprovvista di relativi allegati, così come specificato all'art. 6 della manifestazione di interesse sopra citata e che pertanto non è stata ammessa alla valutazione, come specificato allegato B) - soggetti non ammessi a valutazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato pertanto che sono state ammesse a valutazione 13 istanze ;

Dato atto dell'istruttoria di valutazione e del punteggio assegnato a ciascuna istanza presentata in risposta alle manifestazioni di interesse, come da allegato C) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che a seguito di suddetta istruttoria risultano ammessi all'attuazione dell'avviso n. 8 enti, così come riportato nell'allegato D), parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di procedere ad ammettere alla coprogettazione gli enti che risultano nelle prime posizioni della graduatoria, così come specificato nell'art. 7 della manifestazione di interesse, so-

pra citata, fino all'esaurimento della quota di budget definita, richiedendo a ciascun ente di apportare variazioni al piano di attività presentato, al fine di garantire la copertura dell'intero territorio regionale;

Preso atto che in data 9 marzo 2016 l'ente denominato Cooperativa Progetto Integrazione, con pec n. prot. J1.2016.0004071 ha comunicato la rinuncia ad essere partner;

Verificate le caratteristiche dei piani di azioni presentate dagli enti, secondo la riformulazione condivisa in sede di coprogettazione, e ritenuto di procedere alla definizione degli enti, sia di natura pubblica che privata, che concorrono alla costruzione del progetto regionale, come da allegato E) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il presente atto determina l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Lombardia solo all'atto dell'approvazione da parte dall'autorità responsabile del Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 vicario capo dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'interno dell'azione progettuale della realizzazione del piano regionale per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni denominato «PRE.Ce.DO.»;

Precisato che il procedimento adottato risulta coerente con quanto stabilito dall'autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 32 del 20 gennaio 2016, con particolare riguardo alla coprogettazione;

Dato atto che il presente provvedimento rientra nelle competenze della u.o. azioni e misure per l'autonomia e l'inclusione sociale - Direzione generale reddito di autonomia e inclusione sociale;

Visti i provvedimenti legislativi della X Legislatura

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendo integralmente riportate:

1. di approvare, così come da allegati A, B, C, D ed E, gli esiti della manifestazione di interesse relativi alle istanze pervenute in risposta al Comunicato regionale n. 37 del 18 febbraio 2016 «Fondo asilo, migrazioni e integrazioni 2014 - 2020 - Avviso pubblico per la manifestazione di interesse a partecipare alla partnership di progetto in riferimento all'avviso adottato dall'autorità responsabile fondo asilo, migrazione e integrazione 2014 - 2020 Ministero dell'interno - dipartimento delle libertà civili e immigrazione, con decreto prot. n. 19738 del 24 dicembre 2015 - Avviso territoriale per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni», tenuto conto delle procedure adottate in sede di istruttoria, che hanno comportato l'ammissione alla coprogettazione degli enti che risultano nelle prime posizioni della graduatoria, così come specificato nell'art. 7 della manifestazione di interesse e fino all'esaurimento della quota di budget definita, nonché della rinuncia presentata da Cooperativa Progetto Integrazione;

2. di procedere con la pubblicazione sul sito www.redditoautonomia.regione.lombardia.it delle graduatorie e sul BURL.

Il dirigente
Ilaria Marzi

----- • -----

ELENCO ISTANZE PERVENUTE

<i>ENTE</i>	<i>PROTOCOLLO</i>	<i>DATA ARRIVO</i>
1 L'ARCA DI NOE	J1.2016.0002586	21/02/2016
2 FONDAZIONE ISMU	J1.2016.0003104	25/02/2016
3 BABELE ONLUS	J1.2016.0003181	25/02/2016
4 FINIS TERRAE	J1.2016.0003183	25/02/2016
5 ASSOCIAZIONE TELEFONO DONNA	J1.2016.0003184	25/02/2016
6 LIBRA ONLUS	J1.2016.0003204	26/02/2015
7 COOP. SOC. INTEGRAZIONE	J1.2016.0003216	26/02/2016
8 CONSORZIO SOCIALE LIGHT	J1.2016.0003433	26/02/2016
9 CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE F. BOMPREZZI	J1.2016.0003434	26/02/2016
10 ASSOCIAZ. CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO	J1.2016.0003435	26/02/2016
11 ALA MILANO ONLUS	J1.2016.0003437	26/02/2016
12 ASSOCIAZ. SCUOLA SENZA FRONTIERE	J1.2016.0003438	26/02/2016
13 COOPERATIVA LOTTA CONTRA EMARGINAZIONE	J1.2016.0003443	26/02/2016
14 FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	J1.2016.0003445	26/02/2016

— • —

ELENCO SOGGETTI NON AMMESSI A VALUTAZIONE

<i>ENTE</i>	<i>PROTOCOLLO</i>	<i>DATA ARRIVO</i>
1 ASSOCIAZIONE SCUOLA SENZA FRONTIERE	J1.2016.0003438	26/02/2016

— • —

ESITI VALUTAZIONE ISTANZE

ENTE	TERRITORIO	PUNTEGGIO RAGGIUNTO
1 FONDAZIONE ISMU	REGIONALE	34
2 TELEFONO DONNA ONLUS	REGIONALE	23
3 ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO	REGIONALE	23
4 PROGETTO INTEGRAZIONE COOP.SOCIALE ONLUS	MILANO E PROVINCIA-MB-LODI-PAVIA-MANTOVA	21,5
5 COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	VA-SO-MB	21
6 CONSORZIO SOCIALE LIGHT	MN-CR-PV	20
7 CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE F.BOMPREZZI	REGIONALE	20
8 ALA	LO-CO	20
9 COOP.SOCIALE FINIS TERRAE	PAVIA	17
10 BABELE ONLUS	PAVIA	16
11 ASSOCIAZIONE LIBRA	REGIONALE	14
12 L'ARCA DI NOE'	MONZA E COMUNI LIMITROFI MONZA BRIANZA SONDRIO VARESE COMO	10

ALLEGATO D

ELENCO ENTI AMMESSI		
ENTE	TERRITORIO	PUNTEGGIO RAGGIUNTO
1 FONDAZIONE ISMU	REGIONALE	34
2 TELEFONO DONNA ONLUS	REGIONALE	23
3 ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO	REGIONALE	23
4 PROGETTO INTEGRAZIONE COOP.SOCIALE ONLUS	MILANO E PROVINCIA-MB-LODI-PAVIA-MANTOVA	21,5
5 COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	VA-SO-MB	21
6 CONSORZIO SOCIALE LIGHT	MN-CR-PV	20
7 CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE F.BOMPREZZI	REGIONALE	20
8 ALA	LO-CO	20

— • —

ALLEGATO E

ENTI DEFINITI PER IL PROGETTO REGIONALE
FONDAZIONE ISMU
TELEFONO DONNA ONLUS
ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO
COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE
CONSORZIO SOCIALE LIGHT
CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE F.BOMPREZZI
ALA
COMUNE DI PAVIA
COMUNE DI MANTOVA
COMUNE DI CREMONA
COMUNI DI MILANO
AMBITO DI AZZATE
TOTALE

D.G. Agricoltura

D.d.s. 10 marzo 2016 - n. 1701

Espressione del parere sul piano di indirizzo forestale del parco del monte Barro, ai sensi dell'art. 47 della l.r. 31/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA «SVILUPPO E GESTIONE FORESTALE»

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n.31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura foreste pesca e sviluppo rurale» e s.m.i.e, in particolare, l'art. 47 comma 4 ai sensi del quale i Piani di indirizzo forestale sono approvati dalla competente Provincia, previo parere della Regione, come disciplinato al punto 2.4.4) della Parte 3 «Procedure Amministrative» della d.g.r. n. 8/7728 del 24 luglio 2008 «Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di indirizzo forestale»

Viste:

- la richiesta di parere sul Piano di Indirizzo Forestale (di seguito «PIF»), redatta dal Parco del Monte Barro, pervenuta a Regione Lombardia, Struttura Sviluppo e Gestione Forestale della D.G. Agricoltura, in data 25 giugno 2015 (prot. M1.2015.291886) al fine di acquisire il prescritto parere regionale;
- la nostra nota Protocollo M1.2015.246489 del 6 luglio 2015 con la quale si comunicava al Parco del Monte Barro che non era possibile iniziare l'istruttoria perché il PIF non era stato sottoposto alla Valutazione di Incidenza prevista obbligatoriamente dall'art 50 c. 6 bis della l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. n. 8/7728/2008;
- la nota Protocollo T1.2016.0003679 del 22 gennaio 2016 della U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile con la quale è stata trasmessa la valutazione di incidenza sul PIF in esame, pervenuta nel medesimo giorno (prot. M1.2016.0010619).

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 8/675/2005 «Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi (d.lgs. 227/2001, art. 4, l.r. 31/2008, art. 43)» e s.m.i.e in particolare il paragrafo 2.1 e) dell'allegato 1, ai sensi del quale, nelle more dell'approvazione dei piani di indirizzo forestale, gli Enti forestali possono dotarsi di criteri provvisori per regolamentare il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco, che integrano o dettagliano quelli elencati al paragrafo 2.1, nonché per fissare criteri specifici per la realizzazione degli interventi compensativi;

Richiamata la propria nota protocollo M1.2015.0204030 con oggetto «Indicazioni pratiche per la redazione dei Piani di Indirizzo Forestale», inviata a tutte le province, comunità montane e parchi in data 27 maggio 2015;

Preso atto che il Parco del Monte Barro non si è avvalso per ora della facoltà di chiedere, in base all'art. 50, c. 6, l.r. n. 31/2008, deroghe al regolamento regionale 5/2007 e s.m.i. relativamente alle prescrizioni per attività selvicolturali da attuarsi in tutto il territorio boscato soggetto a pianificazione;

Rilevato che gli elaborati cartografici non individuano formazioni vegetali irrilevanti ai sensi dell'art. 14 (Aree dismesse) della d.g.r. 8/2024/2006;

Valutato, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla scrivente Struttura previa verifica della documentazione inerente alla proposta di PIF in argomento coi tecnici del Parco del Monte Barro, che il piano stesso (valido per dieci anni con decorrenza dall'approvazione da parte della Provincia di Lecco) rispetta i requisiti minimi previsti dalla normativa di settore, in particolare della l.r. n. 31/2008 e della d.g.r. n. 8/7728/2008, ma è necessario apportare modifiche ed integrazioni, finalizzate in particolare alla corrispondenza del regolamento del piano alla normativa vigente;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini di sessanta giorni previsto dalla d.g.r. n. 8/7728/2008;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

I. di esprimere, ai sensi dell'art. 47 comma 4 della l.r. 31/2008 e successive modificazioni, parere favorevole al Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Monte Barro, valido per dieci anni con decorrenza dall'approvazione da parte della Provincia di Lecco, a condizione che siano rispettate tutte le seguenti modifiche e integrazioni al Piano stesso, indispensabili per la corrispondenza del regolamento del piano alla normativa vigente:

- A) nella «Relazione di piano»:
 - 1) Apportare le modifiche e integrazioni sulla base delle prescrizioni contenute nel presente decreto;
- B) nelle «Misure di piano»:
 - 1) Nella scheda «Manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale esistente», indicare per ogni tracciato il costo stimato e la classe di transitabilità;
 - 2) Nella scheda «Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale: apertura di nuove strade», indicare per ognuna delle due strade i costi, l'urgenza, la priorità, la classe di transitabilità, i materiali da utilizzare
 - 3) Nella scheda «Viabilità agro-silvo-pastorale: manutenzione straordinaria di tracciati esistenti» indicare per ognuna delle tre strade i costi, l'urgenza, la priorità, la classe di transitabilità attuale e di progetto, i materiali da utilizzare;
- C) nelle «Norme Tecniche di Attuazione»:
 - 1) All'art. 6 «Modalità di attuazione del Piano», il secondo punto che recca: «- le Norme Forestali Regionali di cui al r.r. 5/2007, così come modificate per effetto di quanto proposto dal presente Piano.» è così sostituito: «- le Norme Forestali Regionali di cui al r.r. 5/2007, con le eventuali deroghe concesse dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.» in quanto il PIF non può modificare un regolamento regionale approvato dal Consiglio regionale.
 - 2) All'art. 8 «Gestione del Piano», al terzo paragrafo «Attività tecnica», il primo punto che recca: «- contrassegnatura o martellata delle piante in sede di processo istruttorio per le Denunce di inizio attività per il taglio dei boschi nel Parco regionale);» è così sostituito: «- raccolta ed archiviazione delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività, con contrassegnatura o martellata delle piante e con i relativi provvedimenti ai sensi dell'art. 19, c. 3 e c. 4 della legge 241/1990 e s.m.i.»
 - 3) All'art. 9 «Procedure di aggiornamento del Piano»: le procedure di rettifica, adeguamento e variante devono essere riformulate, recependo il contenuto del terzo punto «Rettifiche, modifiche e varianti del PIF» della nota protocollo M1.2015.0204030 con oggetto «Indicazioni pratiche per la redazione dei Piani di Indirizzo Forestale», richiamata in premessa; in particolare si ritiene di dover ricondurre alla procedura di «rettifica» tutte le correzioni per mero errore materiale e gli atti dovuti non discrezionali (per adeguamento normativo o per applicazione delle NTA del PIF stesso), mentre sono da ricondurre a «variante» tutti gli aggiornamenti da sottoporre a procedura di VAS o di VIC. La procedura di «modifica (adeguamento) va riservata ai casi intermedi. Specificare che le modifiche delle tavole sono da comunicare a ERSAF per l'aggiornamento dei dati nel Geoportale. Ne consegue che in caso di imprecisioni o errori materiali del perimetro di bosco o dei tipi forestali, che si rilevassero in occasione di approfondimenti, sopralluoghi, istruttorie o di «passaggi di scala», è necessario apportare una rettifica delle relative tavole del PIF, da inviare per conoscenza alla Provincia interessata e a Regione Lombardia per l'aggiornamento dei dati nel Geoportale.
 - 4) All'art. 11 «Rapporti con la pianificazione comunale», le parole: «Le eventuali variazioni al perimetro del bosco costituiscono adeguamento di PIF.» sono sostituite da: «Le eventuali variazioni al perimetro del bosco sono sottoposte alle procedure di aggiornamento del piano previste all'art. 8.»
 - 5) L'art. 12 «Accesso a contributi e finanziamenti» deve essere riformulato al fine di indicare in maniera esauriente gli interventi finanziabili con fondi pubblici nel periodo di validità del piano. A tal fine si suggerisce una possibile formulazione del nuovo articolato, basato sui contenuti della proposta di Piano:

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

«Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le migliori e le attività selvicolturali già individuate dal presente PIF, ossia:

- le migliori e le attività selvicolturali previste dai piani d'assestamento;
- l'arboricoltura da legno in terreni non classificati a bosco;
- le «misure di piano», descritte nelle relative schede e sulla base delle indicazioni contenute negli indirizzi selvicolturali;
- la nuova viabilità o la manutenzione straordinaria dell'esistente, come indicata in tavola 8;
- la realizzazione (o l'acquisto, ma solo se il beneficiario non fosse in grado di realizzarli direttamente) di cartellonistica, segnaletica, arredo in bosco, strutture per la fauna, legname per le sistemazioni idrauliche e per la viabilità solo se realizzati con legname non trattato chimicamente in autoclave e privo di altri impregnanti chimici di sintesi, preferibilmente in legno di robinia, castagno, querce, larice o altri legni di lunga durata all'aperto;
- i piani di assestamento o piani di dettaglio, su superfici minime di 100 ettari;
- la ripulitura dalla vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari e del reticolo idrografico minore al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- il recupero forestale ed ecologico delle cave cessate, individuate nel catasto Regionale delle cave dismesse o abbandonate, di cui all'articolo 27 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, prevenzione del rischio di incendio boschivo, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico, anche se non previsti dal presente piano di indirizzo forestale.

Le attività selvicolturali sono eseguite secondo le azioni di piano, descritte dalle relative schede.

Non possono tuttavia essere finanziati, anche in deroga a quanto sopra riportato:

- gli interventi di miglioramento forestale in boschi cartografati come trasformabili a perimetrazione esatta o in ambiti estrattivi, salvo i casi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria a carattere epidemico, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che invece sono finanziabili;
- gli interventi compensativi (articolo 21).

In occasione dei bandi di finanziamento pubblico, sono accordati punteggi tecnici di priorità in base alle indicazioni di importanza e di urgenza contenute nel piano.

Il PIF, tramite la Relazione e le presenti NTA, determina le priorità ed i criteri che la Provincia deve tenere in considerazione per l'erogazione di contributi afferenti alle azioni di piano.

Se non diversamente disposto, le richieste di contributo devono sempre presentare una stima dei costi delle attività proposte, definita applicando i prezzi del «Prezzario dei lavori forestali» adottato dall'Ufficio con competenza sulle foreste di Regione Lombardia, comprendendo anche i costi di esbosco e sottraendo il valore del legname eventualmente ricavabile dagli interventi, stimato con riferimento ai costi di alienazione all'imposto.

I proventi delle sanzioni di cui all'art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati prioritariamente per le attività di formazione e di informazione indicate all'art. 18, comma 2, lettera d) ter) del r.r. 5/2007.»

- 6) All'art. 15 «Aree non disponibili alle trasformazioni in ambito urbanistico (boschi non trasformabili)», sostituire il riferimento alle «opere di pubblica utilità» con quello alle «opere pubbliche dichiarate di pubblica utilità e per reti di pubblica utilità, opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, opere di prevenzione degli incendi boschivi.» (inserendo eventualmente altri casi permessi dal PTC).
- 7) All'art. 16 «Trasformazioni speciali non cartografabili», sostituire il riferimento alle «opere di pubblica utilità»

con quello alle «opere pubbliche dichiarate di pubblica utilità e per reti di pubblica utilità, opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, opere di prevenzione degli incendi boschivi» (inserendo eventualmente altri casi permessi dal PTC) e le parole «interventi a sostegno dell'attività agro-silvo-pastorale» con i seguenti punti «- trasformazioni a finalità esclusivamente agricola su superficie di massimo 100 mq prioritariamente in boschi di neoformazione (non presenti nelle foto aeree del 1986);- recupero a fini agricoli di terrazzamenti su superfici di massimo 3.000 mq nei restanti boschi; - trasformazioni per la realizzazioni di edificazioni in legno al servizio della castanicoltura da frutto di superficie massima di 10 mq.»

- 8) All'art. 17 «Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale», in fondo all'articolo, inserire la frase: «Ai fini dell'applicazione dell'art. 43, commi 8 bis e 8 ter della l.r. 31/2008 così come integrata dalla l.r. 21/2014, tutti i boschi assoggettati al presente PIF sono classificati come «area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità», ad eccezione dei boschi classificati come aree boscate a «Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale»»
- 9) All'art. 17 «Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale», il capoverso che reca: «Le trasformazioni descritte dal presente articolo non sono oggetto di obbligo di compensazione se eseguite su una superficie massima accorpata di 2 ha, per richiedente, nel periodo di validità del PIF. In ogni altro caso e per la quota di superficie eccedente i limiti sopra indicati, la trasformazione è soggetta agli oneri di compensazione ordinari» è soppresso e sostituito, per adeguarlo alle integrazioni apportate dalla l.r. 21/2014 alla l.r. 31/2008, col seguente testo, da inserire per coerenza nell'articolo 22 «Trasformazioni con obbligo di compensazioni nulli»: «Le trasformazioni descritte dall'articolo 17 «Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale» non sono oggetto di obbligo di compensazione se effettuate da Imprenditori Agricoli Professionali. Sono altresì esonerate se effettuate per il recupero di prati permanenti o pascoli, oppure per il recupero di colture agrarie terrazzate nei limiti di quanto indicato dal presente piano; se effettuate per il recupero di altra superficie agricola, sono esonerate dagli obblighi compensativi fino a una superficie massima accorpata di 2 ha, calcolata per richiedente e riferita al periodo di validità del PIF. L'eventuale quota ulteriore è soggetta agli oneri di compensazione ordinari.»
- 10) All'art. 17 «Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale», inserire in fondo all'articolo: «Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 43 c. 8 ter della l.r. 31/2008, la concessione di contributi pubblici per il miglioramento di boschi o altre attività selvicolturali comporta lo stralcio delle aree boscate interessate dall'intervento dalle aree suscettibili di trasformazioni ordinarie a delimitazione areale alle aree suscettibili di trasformazioni speciali non cartografabili (art. 16, punto a).»
- 11) All'art. 17 «Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale», è opportuno che il PIF cartografi le aree trasformabili, evitando un generico riferimento ad aree di neo-colonizzazione da meno di 30 anni, in quanto in questo modo le aree cambiano di anno in anno e vi potrebbero essere contenziosi. Si raccomanda pertanto di identificare le aree di neo-colonizzazione dopo il 1986 (anno per il quale sono disponibili foto aeree) e di stabilire la trasformabilità di dette aree per tutta la validità del piano. Qualora fra tali aree ve ne siano alcune importanti per la biodiversità o il paesaggio o già oggetto di finanziamenti per il miglioramento forestale, vanno stralciate: il piano già individua i tipi e le categorie forestali ed è quindi impensabile che la verifica del tipo forestale presente sia rimandata al momento dell'istruttoria dell'istanza di trasformazione.
- 12) All'art. 21 «Interventi compensativi: individuazione», il primo capoverso che elenca gli interventi compensativi è così sostituito: «Possono essere eseguiti come misure compensative gli interventi descritti nelle «Misure di piano», purché realizzate nelle aree indicate nelle specifiche tavole di piano.»
- 13) All'art. 21 «Interventi compensativi: individuazione» è aggiunto il seguente testo: «L'esecuzione diretta degli interventi compensativi descritti nelle schede «Avvia-

mento della conversione del ceduo a fustaia», «Preparazione dell'avviamento della conversione del ceduo a fustaia» e «Arricchimento della composizione» è ammessa solo:

- in aree di proprietà o possesso pubblico;
- in aree gestite da consorzi forestali;
- in aree soggette a piano di assestamento forestale in corso di validità;
- per l'esecuzione di idee progettuali inserite nell'albo delle opportunità delle compensazioni, di cui all'art. 23.»

14) All'art. 21 «Interventi compensativi: individuazione», apportare le seguenti integrazioni:

- permettere gli interventi di ripulitura del reticolo idrografico minore;
- specificare che non possono rientrare fra gli interventi compensativi gli interventi di recupero o di miglioramento dei castagneti da frutto
- specificare che non possono rientrare fra gli interventi compensativi le indagini, i monitoraggi e le attività di promozione indicate nelle «schede di piano»;
- specificare che non possono rientrare fra gli interventi compensativi la conservazione degli spazi aperti in superfici non boscate.

15) All'art. 21 «Interventi compensativi: individuazione», il capoverso che reca: «Affinché abbiano effettivamente significato compensativo, gli interventi compensativi connessi alle trasformazioni del bosco realizzate nel territorio di PIF devono essere obbligatoriamente realizzati all'interno del Parco del Monte Barro.» è soppresso.

16) 17) All'art. 21 «Interventi compensativi: individuazione», il capoverso che reca: «L'IVA viene ammessa come costo solo quando è effettivamente tale per il richiedente.» è sostituito con: «L'IVA viene ammessa come costo solo quando non è recuperabile fiscalmente.»

18) All'art. 22 «Trasformazioni con obblighi di compensazione nulli», il punto che reca: «realizzazione di nuove piste temporanee di esbosco purché rispettose dei requisiti tecnici previsti dalla d.g.r. VII/14016/2003 e dalla d.g.r. 675/2005 e s.m.i.» è soppresso in quanto le piste temporanee di esbosco non comportano trasformazione del bosco ed è pertanto superfluo prevederne l'esonerazione dalla compensazione; inoltre la d.g.r. VII/14016/2003 non fornisce alcun requisito tecnico per le piste temporanee di esbosco, che sono invece contenute nell'art. 76 del r.r. 5/2007.

19) Prevedere un articolo «Specie vegetali utilizzabili per interventi di compensazione e attività selvicolturali» «Per le specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento alla tabella seguente, che si avvale della possibilità di adattare l'allegato C del r.r. 5/2007 alla scala locale.»

D) nelle «Norme Forestali Particolari per il Territorio di competenza», in cui sono contenute le possibili richieste di deroga al r.r. 5/2007, si raccomanda di:

- 1) Rinominare il documento come segue: «Norme Forestali Particolari. Possibili richieste di deroga al Regolamento Regionale n. 5/2007»;
- 2) Sopprimere le richieste di modifica (deroga) relative agli articoli 7 e 15;
- 3) Le indicazioni tecniche contenute agli articoli 23, 30, 40, 48 dovrebbero essere riversate negli «indirizzi selvicolturali»;
- 4) Sostituire l'art. 20 bis col seguente testo:

«Gli esecutori dei seguenti interventi sono tenuti all'applicazione dei indirizzi selvicolturali, degli indirizzi e delle azioni previsti dal Piano di Indirizzo Forestale:

- a) *interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 7, ove tecnicamente possibile;*
- b) *interventi per i quali è richiesto il progetto di taglio ai sensi dell'art. 14;*
- c) *utilizzazioni di superficie superiore a due ettari, qualora l'esecutore sia un'impresa boschiva, di cui all'art. 14, comma 2;*

d) *interventi di cui all'art. 20, comma 4 bis;*

e) *utilizzazioni in boschi di proprietà pubblica con obbligo di contrassegnatura ai sensi dell'art. 75, comma 2 ter;*

f) *interventi che beneficiano di contributi pubblici;*

g) *interventi compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco;*

h) *interventi in aree gestite dai consorzi forestali.»*

5) Le deroghe si applicano solo dal momento in cui le stesse verranno eventualmente concesse dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

E) consegnare a Regione Lombardia, Struttura Sviluppo e Gestione Forestale, dopo l'approvazione del PIF, una copia completa del piano in versione pdf, comprese le relative tavole sia in formato pdf che «shape file» per l'inserimento nel «Geoportale della Lombardia»;

II. di stabilire che i limiti e le prescrizioni per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco e per identificare la natura degli interventi compensativi contenuti nelle «Norme Tecniche di Attuazione» e nelle tavole relative, qualora più restrittive rispetto alla normativa regionale, sono da intendersi quali «Criteri provvisori locali» ai sensi del paragrafo 2.1, lettera e), della d.g.r. 675/2005 e s.m.i. e pertanto costituiscono norme provvisorie di salvaguardia vincolanti per le istanze di trasformazione presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul BURL fino alla data di entrata in vigore del Piano di Indirizzo Forestale;

III. di stabilire che qualora al PIF in questione siano apportate modifiche sostanziali prima della definitiva approvazione, debba essere acquisito nuovo parere regionale;

IV. di demandare alla Provincia di Lecco, in sede di approvazione del piano di indirizzo forestale, il compito di verificare il puntuale rispetto delle prescrizioni del presente decreto e che la cartografia digitale del presente piano combaci perfettamente con quella dei PIF degli enti forestali limitrofi;

V. di trasmettere il presente decreto alla Provincia di Lecco (settore Agricoltura, settore Territorio, settore Ambiente), a Ersaf e alla Direzione Generale «Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile» - Unità Organizzativa «Parchi, tutela della biodiversità e paesaggio».

VI. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet di regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Roberto Carovigno

D.d.s. 14 marzo 2016 - n. 1775

Approvazione del calendario per la raccolta dei tartufi 2016-2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Richiamati:

- il Capo II «Raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi freschi e conservati» del Titolo VIII «Disposizioni sulla raccolta, coltivazione e commercializzazione di funghi epigei e ipogei (tartufi)» della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;
- l'articolo 117, comma 2, della citata legge regionale, ai sensi del quale il dirigente competente, anche sulla base delle proposte da parte delle province e degli enti gestori dei parchi regionali, avvalendosi del collegio di esperti in micologia, scienze naturali e scienze forestali previsto all'art. 119 e di seguito definito Collegio di esperti, predispone e approva i calendari di raccolta dei tartufi;

Dato atto che non sono giunte segnalazioni di modifica o conferma al calendario entro i termini di legge fissati al 31 gennaio di ogni anno da parte delle province e dei parchi regionali;

Dato atto che nessun altro ente ha segnalato proposte di conferma o modifica al calendario di raccolta dei tartufi per la stagione di raccolta 2016-2017;

Dato atto che il Collegio di esperti in data 7 marzo 2016 ha valutato opportuno di confermare il calendario di raccolta 2015-2016;

Ritenuto di confermare il limite di 1 (uno) chilogrammo quale quantitativo massimo di raccolta giornaliera per persona, fatta salva la raccolta di un unico esemplare di peso superiore previsto nel vigente calendario di raccolta in quanto detta limitazio-

Serie Ordinaria n. 11 - Venerdì 18 marzo 2016

ne è un'efficace salvaguardia all'eccessivo sfruttamento delle tartufaie naturali segnalato dal Collegio di esperti;

Ritenuto dal Dirigente della Struttura proponente di recepire le indicazioni del Collegio di esperti confermando per la stagione 2016-2017 il calendario per la raccolta dei tartufi 2015-2016 approvato con decreto n. 2178 del 20 marzo 2015;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della scrivente struttura individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87 e dal Decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013, n. 7110;

Vista la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura

DECRETA

1. di approvare il calendario di raccolta dei tartufi per la stagione 2016-2017, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di stabilire in 1 (uno) chilogrammo il quantitativo massimo di raccolta giornaliera per persona, fatta salva la raccolta di un unico esemplare di peso superiore;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il dirigente
Alberto Lugoboni

— • —

CALENDARIO RACCOLTA TARTUFI PER LA STAGIONE 2016 - 2017 IN LOMBARDIA

SPECIE	PROVINCE	PERIODO DI RACCOLTA	
		APERTURA	CHIUSURA
Tuber melanosporum	In tutto il territorio regionale	1 dicembre	15 marzo
Tuber brumale	In tutto il territorio regionale	1 gennaio	15 marzo
Tuber brumale varietà moscatum	In tutto il territorio regionale	15 novembre	15 marzo
Tuber aestivum varietà uncinatum	In tutto il territorio regionale	1 ottobre	31 dicembre
Tuber albidum borchii	In tutto il territorio regionale	15 gennaio	30 aprile
Tuber aestivum	In tutto il territorio regionale (ad eccezione della Provincia di Pavia e di Brescia)	15 luglio	30 novembre
Tuber magnatum	In tutto il territorio regionale (ad eccezione delle Province di Pavia e Mantova)	15 settembre	31 dicembre
Tuber macrosporum	In tutto il territorio regionale (ad eccezione della Provincia di Pavia)	1 settembre	31 dicembre
Tuber mesentericum	In tutto il territorio regionale (ad eccezione della Provincia di Pavia)	1 settembre	31 gennaio
Tuber aestivum	Provincia di Pavia	15 giugno	30 agosto
		15 settembre	30 novembre
Tuber aestivum	Provincia di Brescia	1 giugno	30 novembre
Tuber magnatum	Provincia di Pavia	15 settembre	31 gennaio
Tuber magnatum	Provincia di Mantova	15 settembre	15 gennaio
Tuber macrosporum	Provincia di Pavia	15 settembre	31 dicembre
Tuber mesentericum	Provincia di Pavia	15 settembre	31 gennaio

Il quantitativo di tartufi massimo raccogliabile non può superare il peso di Kg 1 al giorno per persona, fatta salva la raccolta di un unico esemplare di peso superiore.